In Vinetia per Cornelio de Nicolini da
Sabbio a instantia de Mar-
chio Sessa.

IL TERZO LIBRO

DI SABASTIANO SERLIO BOLO-
GNESE, NEL QVAL SI FIGVRANO, E DESCRIVONO LE
ANTIQVITA DI ROMA, E LE ALTRE CHE SONO
IN ITALIA, E FVORI D'ITALIA.

Con noue additioni, come ne la Tauola appare.

ROMA QVANTA FVIT IPSA RVINA DOCET

IN VENETIA CON PRIVILEGII.

AL CHRISTIANISSIMO RE FRANCESCO SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

Considerando io piu uolte fra me stesso la grandezza de gliantichi Romani, & il loro alto giudicio ne lo edificare: il quale anchor si uede ne le ruine di tante, e si diuerse fabriche, cosi ne l'antica Roma, come in piu parti de l'Italia, & ancho fuori; deliberai, oltra le altre mie fatiche di Architettura, di mettere in un uolume, se non tutte; almeno la maggior parte di esse antichità: accioche qualunque persona, che di Architettura si diletta; potesse in ogni luogo, ch'ei si trouasse, togliendo questo mio libro in mano, ueder tutte quelle marauigliose ruine de i loro edificij: le quali se non restassero anchor sopra la terra; forse non si darebbe tanta credenza a le scritture, le quali raccontano tante marauiglie de i gran fatti loro. E perche in questa età la bella, & util'arte de l'Architettura ritorna a quella altezza, che ella era a quel felice secolo de i Romani, e de i Greci trouatori de le buone arti: & essendo uostra Maestà non solo dotata di tante altre scientie e per theorica, e per pratica; ma tanto intendente, & amatore de l'Architettura, quanto ne fan fede tante bellissime, e stupende fabriche da quella ordinate in piu parti del suo gran regno; hauendoci posto ogni mia diligentia, ho uoluto collocare questo mio uolume sotto i larghissimi rami de la intelligentia di V. Maestà, sperando che quella con l'ombra sua l'habbia di picciolo a far grande: ne mi sia da quella imputato a prosuntione, che io minimo habbia hauuto ardire di porger l'opere mie ad un tanto Re: percioche quella mi diede tal'animo l'anno passato, quando per Monsignor di Rhodez mandandole l'altro mio libro; ella si degnò di accettarmi a li suoi seruigi: e cosi mossa da la sua innata liberalità ordinò di sua bocca, che mi fussero mandati trecento scudi d'oro, accioche io potessi condurre la presente fatica al debito fine. Onde io con maggior animo che prima diedi ispeditione a l'opera cominciata: & hora la porgo a V. Maestà cosi imperfetta, imperfetta la chiamo, mancandoci quelle tante, e si belle antichità, che sono nel bel regno di Francia: che per quanto mi riferisce Monsignor di Mompolieri orator di uostra Maestà qui in Venetia; elle sono tante e tali, che uorrebbono un uolume per se sole, si come si uede ne l'antichissima città di Nimes, donde hebbe origine Antonino Pio: la quale per le antichità che ui sono, dimostra quanto fusse cara à Romani: ne la qual fecero il bellissimo Amphitheatro di opera Dorica, e di cosi buona materia, e si bene inteso; che fin'al di d'hoggi è anchora integro. Io non racconterò de le molte statue di marmo, e de gl'infiniti epitaffi latini e greci di belle lettere: ma non tacerò de i due torroni antichi di otto faccie collegati con le mura de la città: nei quali anchor si uede il modo de le difese, che usarono gliantichi. ne tacerò de l'abbondante, e profondissima fonte, anzi un lago, che è a piè del monte, sopra la quale si uede anchora il bello e bene inteso tempio Corinthio dedicato a la dea Vesta. ui è anchora sopra il monte il gran sepolcro, che se gli dice Torre magna. Ma doue lasso io il bel palazzo Corinthio, che anchora si habita, tanto è conseruato? Fuori di Nimes circa quattro leghe ben si dimostra l'animo generoso de i Romani, li quali per condurre un'acqua da un monte a l'altro per augumento de la sopra detta fonte; fecero il superbissimo acquedotto: la cui altezza trapassa quella di tutti gli altri edifici di quei luoghi, per esser fra due monti di grande altezza, doue passa un torrente molto rapido. Questo acquedotto per aggiungere a la sommità de i monti ha tre ordini di archi l'un sopra l'altro, & è di opera rustica. Li primi del fondo, che sono cinque; sono di tanta altezza, che un sol pilastro rappresenta un'alta torre, e questo primo ordine è di opera rustica grossamente abbozzato. Sopra di questi cinque archi, perche i monti si uanno allargando, ue ne sono undici altri di grande altezza, e di opera rustica, ma piu dilicata: e sopra di questi undici ue ne sono trentasei, & ogni arco de gli undici ne ha due sopra esso, ma per allagarsi li monti uengono gli archi superiori ad essere di tanto numero, sopra li quali è l'acquedotto a liuello de i monti: per il quale si conduceuano le acque fin dentro di Nimes. Oltra di ciò a san Remigio è un bellissimo sepolcro di tre ordini l'un sopra l'altro: il primo ordine, oltre un basamento ch'egli hà sotto; è di opera Ionica Composita, & ha le colonne piane su gli angoli, e ne i spatii ui sono bellissime scolture. in uno de i lati ui è una battaglia di caualli. ne l'altro lato è una battaglia di pedoni. nel terzo lato è una cacciagione. nel lato quarto ui sono uittorie e trionphi. Sopra di questo primo ui è un'altro ordine Corinthio con le colonne su gli angoli, & è fenestrato, molto ornato di lauori: e sopra di questo ui è un tempio spherico con la sua tribuna, ouer cupola sostenuta da dieci colonne Corinthie canellate, e molto gracili. nel mezo di questo tempio ui sono due statue di marmo, le quali trapassano la grandezza di un'huomo, & è un maschio & una femina, e ui mane

cano le sue teste, & altri membri abbattuti dal tempo, e da la malignita de gli huomini. A l'incontro di questo è uno arco triomphale molto ricco di diuersi ornamenti. Che dirò io de le antiquita di Arles, e massimamente del uecchissimo Amphitheatro? del molto antico palazzo in Frigius? e de l'Amphitheatro fuori de la città, cosa grande a mirarlo? A san Chamante presso Auignone è un bellissimo fonte, da l'uno e l'altro capo del quale ui è un portone, che rappresenta un'arco triomphale. Similmente del tempio Corinthio di Vienna dedicato a la Madalena, e di molte altre cose, che sono nel regno di uostra Maestà, io non tratterò al presente: perche io mi riserbo a farlo, quando a quella piacerà, che io personalmente uenga a ueder tutte quelle marauiglie, e misurarle: e postole in disegno, come glialtri edificij; che io le publichi al Mondo insieme con l'altre mie fatiche. il che senza lo aiuto e fauore di uostra Maestà io non posso condurre al fine. In questo mezo quella si degnerà accettar questo picciol uolume, ilquale spero che sotto il real tetto suo si farà grande. & a lei humilissimamente inchinandomi faccio riuerenza, desideroso e pronto di uenire a i seruigi di quella, mentre le piacerà.

TAVOLA DE LE COSE AGGIVNTE IN QVESTA SECONDA EDITIONE.

DE LE ANTIQVITA. CAP. IIII.

ERA gli antichi edifici, che si ueggonō in Roma, istimo che'l Pantheon per un corpo solo sia ueramente il piu bello, il piu integro, & il meglio inteso: & è tanto piu marauiglioso de gli altri, quanto che hauendo egli molti membri: cosi ben tutti corrispondano al corpo, che qualunque persona uedendo tal corrispondentia ne riman satisfatto: e questo auiene, che qual prudente Architetto, che ne fu inuentore, fece elettione de la piu perfetta forma, cioè de la rotondità, onde uolgarmente si li dice la rotonda: percioche ne la parte interiore tanto è l'altitudine sua, quanto la sua larghezza: e forse il prefato Architetto considerando, che tutte le cose, che procedono ordinatamente, hanno un principale, e sol capo, dal quale dipendono gli altri inferiori: uolse che questo edificio hauesse un lume solo, ma ne la parte superiore: accioche per tutti i luoghi si potesse ugualmente dilatare, come in effetto si uede che fa: perche oltra le altre cose, che hanno il suo perfetto lume, le sei capelle, le quali per essere ne la grossezza del muro deueriano essere tenebrose: hanno nondimeno il suo lume conueniente per uigore di alcune finestre sopra le dette capelle, che gli porgono il lume secondo, tolto da l'apertura di sopra: si che non ci è cosa per minima che sia, che non habbia la sua parte del lume. E non solamente le cose de l'edificio materiali e stabili hanno una gratia mirabile: ma le persone che si ueggono quiui dentro, anchora che habbiano mediocre aspetto e presentia: se gli accresce un non so che di grandezza, e di uenustà: & il tutto nasce dal lume celeste, che da cosa alcuna non è impedito, e ciò non è fatto senza gran giudicio: perche essendo questo tempio anticamente stato dedicato a tutti li Dei, onde ci entraueniuano molte statue, del che ne fan fede diuersi tabernacoli, nicchi, e finestrelle, bisognaua che tutte hauessero la loro acommodata luce. E pero quegli, che si dilettano di tenere diuerse statue, & altre cose di rilieuo, deueriano hauere una stanza simile, che riceuesse il lume di sopra, percioche non accaderia mai andar mendicando il lume a le cose, ma in qualunque luogo fussero poste dimostrariano la sua perfettione. Sarebbe anchora molto al proposito per le pitture, pur che fussero state dipinte a tal lume, il che suol fare la maggior parte de i giudiciosi Pittori, che mentre uoglion dare gran forza, e rilieuo a le figure: pigliano il lume da alto: ma le pitture fatte in cotal maniera uogliono essere guardate da huomini intendenti, che altramente doue fussero degne di lode: sariano biasimate, perche le ombre oscure offendono quegli, che non intendon l'arte: benche le pitture del gran Titiano siano pur fatte a che lume si uoglia: hanno nondimeno tanta dolcezza, e son cosi ben colorite: che satisfano a tutte le persone, & hanno grandissimo rilieuo. Hor per tornare al mio primo ragionamento dico, che essendo il Pantheon secondo il giudicio mio la meglio intesa Architettura di tutte l'altre che io ho uedute, e che si ueggono: mi è parso metterlo nel principio, e per capo di tutti gli altri edificij, e massimamente essendo tempio sacro, e dedicato al culto diuino per Bonifacio Pontefice. Il fondatore di questo tempio per quanto mette Plinio in piu di un luogo, fu Marco Agrippa, adempiendo però la uolontà di Augusto Cesare, che interrotto da la morte non lo puotè fare, e fu questo tempio edificato circa a l'anno di Christo quartodecimo, che uiene à essere gli anni del mondo cinque milia e ducento e tre in circa, nel detto tempio (come scriue Plinio) li capitelli erano di rame, il detto scriue che Diogene scultore Ateniese fece le Cariatide ne le colonne molto approbate, e che le statue poste sopra il frontespicio erano molto lodate, benche per l'altezza del luogo non fussero celebrate. Questo tempio fu percosso da li fulmini, e si abbrusciò circa l'anno duodecimo di Traiano Imperatore, che uiene ad essere l'anno di Christo cento e tredeci, e del mondo cinque milia e trecento, e undici: e Lucio Settimio seuero, e Marco Aurelio Antonino lo ristororono con tutti li suoi ornamenti, come appare scritto ne l'architraue del frontespicio, li quali ornamenti si può credere che fussero fatti tutti di nuouo, percioche le Cariatide ne le colonne che fece il sopradetto Diogene doueano stare in altro modo, ma ueramente l'Architetto che li ordinò fu molto giudicioso e riseruato: giudicioso perche seppe accompagnare li membri molto bene, e fargli corrispondere a tutto il corpo, e non uolse confondere le opere con molti intagli, ma gli seppe compartire con gran giudicio, come al suo luogo ne trattarò diffusamente: fu riseruato, che uolse osseruare l'ordine Corinthio in tutta l'opera, ne ci uolse mescolare altro ordine, e sono cosi bene osseruate le misure in tutti li membri; quanto in altro edificio io habbia ueduto e misurato: e ueramente questo tempio si puo dire che sia uno essempio di Architettura. Ma lassando da banda queste narrationi, le quali poco importano a lo Architetto; uerrò a le particular misure di tutte le cose. E per procedere ordinatamente in queste antiquità; La prima cosa sarà la Icnographia, cioè la pianta. La seconda sarà l'Ortographia, che è il diritto, altri lo dicono il profilo. La terza cosa sarà la Sciographia, cioè la fronte, e li lati di qualunque cosa. La seguente figura si è la pianta del Pantheon; la quale è misurata col palmo Romano antico. E prima parlando del portico; le colonne son grosse palmi sei e minuti uentinoue, li spacij fra

l'una e l'altra colonna son palmi otto e minuti noue: la larghezza del uestibulo doue è la porta è palmi quaranta: la fronte de i pilastri del portico è come le colonne: la latitudine de i nicchi fra li pilastri, è palmi dieci: & i membri a le bande son palmi due: la larghezza de la porta è palmi uentisei e mezo: la latitudine di tutto il tempio, cioè il netto fra muro a muro è palmi cento e nouantaquattro: & altretanto è la sua altezza: cioè dal pauimento fin sotto il labro de l'apertura di sopra: la latitudine di essa apertura è palmi trentasei e mezo, le sei capelle che sono ne la grossezza del muro, ogniuna d'esse è in latitudine palmi uentisei, é minuti trenta; & entrano nel muro per la metà de la sua larghezza saluando la grossezza de le colonne quadre angulari; ma la capella principale è palmi trenta in latitudine, & è mezo circolo saluando le dette colonne angulari, la grossezza delle colonne di tutte le capelle, è palmi cinque manco tre minuti: e così le colonne quadre angulari de le dette capelle; le colonne de li tabernacoli che sono fra le capelle sono grosse palmi due; la grossezza del muro che circonda il tempio è palmi trentauno, benche in essa grossezza ci sono assai uacui: che oltra le capelle che uacuano assai ci è anchora fra l'una e l'altra capella alcuni uacui, che molti dicono essere fatti per spiracoli per causa de i terremoti: ma io mi do a credere che siano fatti per non ci mettere tanta materia, perche ad ogni modo per essere in forma circolare sono fortissimi: la scala che si uede dal lato sinistro era medesimamente dal lato destro per salire sopra lo uestibulo, & ancho si andaua de li intorno al tempio sopra le capelle per una uia segreta, che anchora ci è al presente: per la quale si uà fuori à li gradi per salire fino a la sommità de l'edificio per molte scale che ui sono intorno, il fondamento di questo edificio si tiene, che fusse tutto una massa soda, e che occupaua gran spacio di fuori: per quanto s'è compreso per alcuni circonuicini, che uolendo fabricare hanno trouato tal fondamento.

Palmo Romano antico; & è partito in dodici digiti, & ogni digito in parte quattro chiamati minuti, e con questo è misurato il presente edificio con tutte le sue parti seguenti.

PIANTA DEL PANTHEON.

LA FORMA DEL PANTHEON DE LA PARTE DI FVORI.

LA sotto dimostrata figura rapresenta tutta la forma del Pantheon ne la parte di fuori, guardandola ne la faccia: e benche al presente si discenda a basso alcuni gradi; era nondimeno quando fu fatto eleuato dal piano sette gradi: & è ben ragione se questo edificio tanto antico è cosi integro: percioche lo suo fondamento non fu fatto con sparagno, anzi si tiene, che quanto era la sua circonferentia, altrettanto di spacio di terreno ne fusse occupato, per quanto s'è ueduto da alcuni circonuicini, che fabricando hanno trouato di questo fondamento di bonissima materia. Ma uegniamo a le misure particulari sopra terra. io dissi qui adietro, che la grossezza de le colonne del portico era palmi sei, e minuti uentinoue, ma l'altezza sua e palmi cinquantaquattro, e minuti uentinoue senza le basi, e i capitelli. le basi sono alte palmi tre e minuti diecinoue. li capitelli sono in altezza palmi sette, e minuti trentasette. l'altezza de l'architraue è palmi cinque. il fregio è alto palmi cinque, e minuti tredici. la cornice è alta palmi quattro, e minuti noue. Lo spacio di questo frontespicio si tiene che fusse ornato di figure di argento: quantunque io non l'ho trouato in scrittura, ma considerando a la grandezza di quegli Imperatori mi do a credere che cosi fusse: percioche se gli Gotti, & i Vandali, & altre nationi che spogliorno piu uolte Roma hauessero uoluto de li bronzi; poteano seruirsi de gliarchitraui, & altri ornamenti del portico, doue ne è gran quantità: ma sia come si uoglia ci sono li uestigi, che ci erano figure di metallo. Da l'ultima cornice in su sopra la cuppola, si ascende per assai luoghi con i gradi commodi fin a la sommità, come si può comprendere nel disegno qui sotto.

LA PARTE DENTRO DEL TEMPIO.

QVeſta ſeguente figura dimoſtra la parte interiore del Pantheon, la qual forma è tolta da la rotondità perfetta: percioche tanto è la ſua latitudine da muro a muro, quanto è dal pauimento fin ſotto l'apertura, che come ho detto piu adietro, e per diametro palmi cento e nouantaquattro, & è tanto dal pauimento a la ſommità de l'ultima cornice, quanto da quella a la ſommità de la uolta doue e l'apertura. le riquadrature, che ſono in eſſa uolta ò uogliam dire cielo, ſono tutte nel modo, ch'e quel di mezo: & e oppenioue, che fuſſero ornati di lame di argento lauorato, per alcune ueſtigie, che anchora ſi ueggono: perche ſe di bronzo fuſſero ſtati tali ornamenti; per le ragioni dette piu adietro ſariano ſtati ſpogliati glialtri bronzi, che anchor ſono nel portico.

Non ſi marauigli alcuni ſe in queſte coſe che accennano a la proſpettiua, non ui ſi uede ſcortio alcuno, ne groſſezze, ne piano; percioche ho uoluto leuarle da la pianta dimoſtrando ſolamente le altezze in miſura, accioche per lo ſcortiare le miſure non ſi perdano per cauſa de i ſcorzi: ma ben poi nel libro di proſpettiua dimoſtrerò le coſe ne i ſuoi ueri ſcorzi in diuerſi modi, in ſuperficie, & in corpi in uarie forme, e gran copia di uarij caſamenti pertinenti a tal arte, ma nel dimoſtrare queſte antiquità per ſeruare le miſure non uſarò tal arte. da la cornice in giu non dirò hora le miſure de le coſe, perche piu auanti a parte per parte dimoſtrerò le figure, e ne darò le miſure minutamente.

La capella di mezo anchora ch'ella ſia beniſſimo accompagnata con tutta l'altra opera; nondimeno è oppenione di molti che non ſia antica: perche l'arco di eſſa uiene a rompere le cinque colonne, coſa che non oſarono li buoni antichi; ma che al tempo de Chriſtiani ella ſia ſtata creſciuta, come ſi conuiene a i tempij di Chriſtiani di hauer un'altar principale, e maggior de glialtri.

Questo armamento si troua in essere al presente sopra lo portico del Pantheon & è tutto di tauole di bronzo come dimostra la figura, lo circolo non ci è, ma ci era una meza botte di bronzo molto ornata, & ancho si tiene per l'oppenione di molti, che ui fusse ornamenti di argento per le ragioni dette piu adietro, ma di che materia egli si fusse nõ si sà, certa cosa è, che douea essere opera bellissima, cõsiderando a quello che al presente si uede.

LA figura qui sotto dimostra la faccia dentro del portico, lo quale è molto ornato di marmi, cosi ne i fianchi del uestibulo, come ne la faccia, & ancho di fuori, ma la parte di fuori è molto consumata da glianni, e per essere al discoperto: li quattro pilastri sono canellati nel modo che qui sotto si uede, e con quel numero di canellature, e perche le colonne rotonde diminuiscono nella parte di sopra: doue il fondo de l'architraue è de la grossezza de la colonna: e uolendolo accompagnare con li pilastri quadri, che non diminuiscono: esso fondo de l'architraue non haueria trouato lo suo dritto: anzi saria restato da ogni lato tanto di morto de l'architraue, quanto è lo diminuire de la colonna tonda: l'Architetto prudente, fece tanto de risalto ne l'architraue quanto è la diminution de la colonna, si come ne la figura qui sotto si comprende; onde tal cosa corrisponde molto bene. Quanto a le misure de la porta, l'apertura sua è in latitudine palmi uenti, e minuti due, & è l'altezza palmi quaranta e minuti quattro, de le misure piu particulari ne la seguente carta piu diffusamente ne trattarò.

E

3

Porta et faccia dentro del Portico.

Questa base è una di quelle che sono a le colõne piane, dette ante, che sono ne l'ordine secõdo per ornamento, lequal basi furon fatte con buõ giudicio, che per esser lõtane dal'occhio hanno solamẽte un'astragalo in luogo di due, perciochè due hauerian fatta l'opa troppo minuta, e confusa.

P

P

La proportion di questa porta circa a l'apertura, ne ho dato qui adietro notitia, ma la sua pilastrata è in fronte l'ottaua parte de la latitudine del lume, & anchora che Vitruuio fà la pilastrata de la Dorica, e de la Ionica circa a la sesta parte: nondimeno questa per esser opera Corinthia, non disdice: per essere le colonne Corinthie piu gracili de le Doriche, & ancho de le Ioniche, e tanto dimostra maggior grossezza quanto lo fiancho suo è di bona grossezza, doue che l'occhio mirando l'una e l'altra parte uiene ad abbracciare il tutto di maniera, che tal opera torna bene. Questo telaro de la porta, cioè le pilastrate da le bande, e l'architraue sopra esse, si dice che è di un pezzo solo, & io per me non ci ho trouato commissura; de le misure piu particulari si ueggono qui sopra piu minutamente.

Questa cornice, fregio, & architraue, è sopra la porta del Pantheo, circa a le sue misure l'architraue è per l'ottaua parte de la latitudine di essa porta, o fregio perche è senza intaglio è la terza parte minore de l'architraue, la cornice è altro quanto l'architraue, circa a i membri particulari egli sono proportionati à l'opera grãde doue col cõpasso si potrà trouare tutte le pti

PER dimostrare tutte le parti di questo bellissimo e ben inteso edificio è necessario di farlo uedere in piu lati, e però hauendo io qui adietro dimostrato la faccia dauanti in maiestà, con tutte quelle cose che in faccia si posson uedere, hora dimostrarò lo portico, & il uestibulo, e l'entrata del tempio per fiancho, come stà a punto: circa a le misure, la grossezza, e l'altezza de le colonne, e de i pilastri di fuori, & altri suoi ornamenti, ho detto piu adietro, e perciò non replicarò piu tal misure, ma basti solamente il uedere la dispositione de le cose, le quali son però cosi picciole tirate in misura: proportionate a le grande, le colonne piu picciole ne l'entrata del tempio sono colonne piane a uso di pilastri, la misura de le quali darò piu auanti, perche serueno anchora a le capelle: quanto è questo spacio di questi tre intercolunni era la meza botte di bronzo, de la quale ho parlato piu adietro.

Fianco del Portico.

Entrata dentro dal Tempio.

CIrca a le ſtriature de le colonne, che molto ce ne ſono nel Pantheon, non mi affaticherò in deſcriuere tutte le ſue miſure: ma di quelle de le colonne de la capella grande al dirimpetto de la porta per eſſere molto belle, & artifitioſe io ne ho uoluto dare qualche notitia: per il che la figura qui ſotto ſegnata. A. & .B. rappreſenta l'opera d'eſſa colonna, cioè in pianta, & in diritto. la figura. A. dinota il diritto de la colonna. la figura .B. rappreſenta la pianta d'eſſa colonna. Quanto a la forma ſi è dimoſtrato a baſtanza; ma quanto a le miſure biſogna trattare. li canali ſono uentiquattro, & un canale e minuti noue e mezo. il tondino con i due quadretti e minuti quattro, e mezo. il tondino e minuti tre, l'auanzo e un minuto e mezo, ilqual minuto e mezo eſſendo diuiſo in parte equali uiene a eſſere ogni quadretto a canto il tondino tre quarti di minuti. queſta canellatura e molto grata a i riguardanti, & una ſimile opera e a la baſilica del foro tranſitorio per ornamento di una porta. la baſe ſegnata. C. e de le dette colonne de la capella maggiore del Pantheon, l'altezza de la quale e palmi due, e minuti undici, e mezo, & e coſi diuiſa: il plintho di ſotto e minuti dicinoue in altezza. il toro inferiore e minuti dieciſette. il quadretto ſopra eſſo e minuti tre e mezo. la ſcocia prima, cioe il cauetto e minuto otto, e un terzo. Il quadretto di ſotto gli aſtragali e mezo minuto, e coſi e quel ſopra gli aſtragali: g'i due aſtragali ſono ſei minuti e mezo, e ciaſcuno d'eſsi uiene a eſſere tre minuti, & un quarto. la ſcocia di ſopra gliaſtragali e minuti ſei. il tondino ſotto il torro ſuperiore e minuto uno. il toro ſuperiore e ſette minuti, e due terzi. il quadretto ſopra il toro, che e membro de la colonna e minuti tre. la proiettura di queſta baſe e minuti uentitre, proportionata nel modo qui ſotto dimoſtrato.

A

B

C

C

LA seguente figura rappresenta una parte di dentro del Pantheon, cioè da pauimento fin a la sommità de la cornice, che toglie su la tribuna o cuppola, che dire la uogliamo, & ancho in detta figura si uede sopra la cornice il nascimento de i quadri de la tribuna: e cosi detta figura dinota ne la parte da basso la latitudine di una de le sei capelle, de le quali ce ne sono due di mezo circolo, e quattro di forma quadrata oblonga, ma tutte sei ne la sua faccia sono conformi, e ciascuna di queste capelle hanno due colonne rotonde, e gliangoli d'esse capelle hanno le sue colonne quadre. come si puo uedere ne la pianta passata, & ancho nel disegno qui a canto, ben ch'ei non sia in prospettiua, e che non si uegga il girare de la capella s'ella è tonda o quadra: e non s'è fatto in scorcio per stare su'l termine de le misure; ma questa è in effetto quadrata: perche ui si uede la forma de le fenestrelle; che sono ne la parte interiore d'esse capelle. la grossezza de le colonne è palmi cinque manco tre minuti. l'altezza de le basi è palmi due, e minuti uent'uno. l'altezza de la colonna senza il capitello è palmi quaranta. l'altezza del capitello è palmi cinque; e minuti trenta: e cosi tutta la colonna con la base e'l capitello è da palmi quarantaotto. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice è palmi tredici e mezo: tutta questa altezza è diuisa in parti dieci, tre parti sono per l'architraue, tre parti si danno al fregio, e le quattro parti si daranno a la cornice: del rimanente de i membri non dico altramente, per essere questa da la propria proportionalmente trasportata, la quale è qui auanti segnata. B. & ueramente in questa cornice si comprende il buon giudicio de l'Architetto, il quale mettendoui gli modiglioni non ci uolse mettere i denticoli intagliati, per non cadere in quel commune errore, nel quale sono caduti tanti antichi, & anchora hoggidi molti moderni. l'error ch'io dico è questo, che tutte le cornici, le quali hanno i modiglioni, & i denticoli intagliati; sono uitiose e reprobate da Vitruuio nel 4. libro al 2. capitolo: e benche in questa cornice ci sia la forma del denticolo; nondimeno per non essere intagliati, non si posson dannare in questo caso. sopra questa cornice è un parapetto, l'altezza delquale è palmi sette a minuti sei, & è di basso rilieuo, perciochè le colonne sono ancho loro di basso rilieuo: l'altezza de le quali con l'architraue, fregio, e cornice è palmi trenta, e minuti trentasei, la qual altezza diuisa in cinque parti; una d'esse è per l'architraue, fregio, e cornice, la quale sara qui auanti segnata. M. proportionata a la propria, In questa cornice, e ne l'architraue sono cosi bene compartiti i membri parte intagliati, e parte schietti; che la sua forma non si confonde, anzi per esserui quei membri sodi interposti fra gl'intagliati; si comprende in essa una gratia mirabile. la finestra sopra la capella è per dar luce a essa capella, la qual luce benche non sia principale; nondimeno per essere perpendiculare, tolta da l'apertura di sopra, uiene a dargli conueniente lume. le colonne (come ho detto) sono di basso rilieuo, e cosi fra esse colonne, & ancho sopra le finestre ci sono diuerse pietre fine incastrate; & il fregio de la prima cornice è di porfido finissimo.

M

M

P

P

Questa figura dimostra uno di quei tabernacoli, che sono fra le capelle; e le colonne da le bande rappresentano le colonne quadre de le capelle, e qui si uede il bel giudicio, che hebbe l'Architetto, ilquale uolendo far ricingere l'architraue, il fregio, e la cornice, e non essendo la colonna quadra tanto fuori del muro, che ci potesse capire tutta la proiettura d'essa cornice, fece solamente la gola dritta, & il restante de i membri conuerse in una fascia; onde tal'opera è molto gratiosa, & accompagna l'ordine. le due fenestrelle non danno luce, ma si fa giudicio, che fussero luoghi da Idoli. L'altezza del piede del tabernacolo è palmi noue, e minuti. xij. la grossezza de le colonne è palmi due. è la sua altezza è palmi xvi. senza le basi, & i capitelli. le basi sono di altezza palmo uno, l'altezza de i capitelli è palmi due, e mezo. lo architraue è palmo uno, e cosi il fregio, che corre intorno, & è tutto di porfido. l'altezza de la cornice è un palmo, e mezo. l'altezza del frontespicio è palmi cinque. l'architraue che ricinge il Tabernacolo è palmo uno, e tre quarti. de l'altre misure piu minutamente qui a canto sarà dimostrato, e di questi tabernacoli ne sono tre a frontespicio, e tre à remenato, cioè circa a la quarta parte di uno circolo.

A

B

D

C

LE quattro figure qui sotto sono membri del tabernacolo qui a canto, comẽ dinotano le lettere A.B.C.D. che si rispondeno: circa a le misure de le altezze è detto qui adietro. Ma basti sol à l'Architetto, che tutte le cose à membro per membro sono trasportate da le grandi con diligentia, e ridotte à questa forma proportionatamente, e benche forse à i studiosi di Vitruuio parerà troppo alta questa cornice a la proportione de l'architraue, e del fregio, & io per me non la faria cosi alta: nondimeno a uederla in quel loco che ha gran distantia, e non é molto alta; ella rappresenta buona proportione. il capitello s'allontana molto da i scritti di Vitruuio, perche egli è di maggior'altezza senza l'abaco, che non lo descriue Vitruuio con tutto l'abaco: e nondimeno per la comune openione sono i piu bei capitelli che siano in Roma, e non solamente questi de i tabernacoli; ma anchora quei de le capelle sono di tal forma, & ancho quegli del portico, di maniera che io giudico, si come da principio io dissi, non hauer trouato edificio fatto con maggiore osseruantia de l'ordine, quanto è questo; e s'io uolessi scriuere tante belle osseruantie che ui sono; cosi dentro come di fuori, io pareria forse troppo prolisso: e però di questo marauiglioso edificio farò fine seguitendo de l'altre antiquità.

A

B

D

C

QVesto tempio di Bacco è molto antico, & è assai integro, e ricco di lauori, e di belle, e diuerse pietre, e di musaichi, si nel pauimento come ne i parieti, & anchora nel cielo di mezo, e ne la botte che gira intorno, & è di opera Composita. Tutto lo diametro dentro da muro a muro è palmi cento, & il corpo di mezo ricinto da le colonne è palmi cinquanta. ne i spatij da colonna a colonna io ci trouo gran differentia da l'uno a l'altro: perciochelo spatio di mezo a l'entrare del uestibulo é palmi noue e minuti trenta, e l'altro a l'incontro è palmi noue; e minuti noue, quegli a l'incontro de i nicchi maggiori sono palmi otto e minuti trentauno, gli altri quattro restanti sono alcuni palmi sette e minuti otto, & alcuni palmi sette e minuti dodici. la lattitudine del uestibulo, e cosi quella de la capella a l'incontro risponde a l'intercolunnio, & il medesimo fanno i due nicchi maggiori, gli altri nicchi minori sono palmi sette e minuti cinque. le misure del portico si posson pigliare da quelle del tempio, il qual portico è uoltato a botte, dauanti del quale ci era un cortile in forma ouale, il quale era lungo palmi cinquecento e ottantotto, & era in larghezza palmi cento e quaranta: e per quanto si ueggon le uestigie, era molto ornato di colonne, come si può comprendere ne la seguente figura.

PIANTA DEL TEMPIO DI BACCO.

HO dimostrato qui adietro la pianta con le sue misure, e qui sotto si uedrà lo diritto ne la parte di dentro, perche di fuori non è ornato. L'altezza sua dal pauimento fin sotto il cielo ci sono palmi ottantasei. la grossezza de le colonne e palmi due, e minuti quatordici. e la sua altezza è palmi uentidue, e minuti undici. l'altezza de le basi é palmo uno e minuti sette. l'altezza de i capitelli è palmi due & un quarto. l'altezza de l'architraue è palmo uno & un quarto. e cosi il fregio. l'altezza de la cornice è palmi due e mezo. I membri piu particulari si posson uedere qui sotto, perche sono proportionati a i grandi, e questo tempio è fuori di Roma dedicato a santa Agnese.

A

B

T

A

B

T

LA pianta qui sotto era un cortile dauanti al tempio di Bacco con un portico intorno, per quanto si comprende per alcuni uestigi molto ruinati, & a l'incontro di tutti li intercolunni era un nicchio ornato di colonnelle, dentro del quale douea essere una statua. Era questo cortile in forma ouale molto ablonga, e la sua longitudine era palmi cinquecento e ottantaotto, & era in latitudine palmi cento e quaranta.

CORTILE BACANARIO

Il tempio di Bacco (come ho detto) è ricco di molti ornamenti, e di compartimenti uarij: ma io non tutti ma parte ne ho uoluto dimostrare, e le tre inuentioni qui sotto disegnate sono nel detto tempio parte di belle pietre, e parte di musaico.

QVesto tempio de la pace fece fare Vespasiano Imperatore appresso il foro Romano, il qual tempio è molto lodato da Plinio, & era molto ornato di sculture, e di opere di stucco, & oltra gliornamenti di esso tempio, Vespasiano dopo la morte di Nerone ui fece porre dentro tutte le statue, cosi di bronzo come di marmo, le quali esso Nerone hauea raccolte in diuersi luoghi, che erano non picciolo numero. Quiui anchora Vespasiano fece porre vno suo ritratto con i suoi figliuoli fatto di un marmo nuouo trouato in Ethiopia di color di ferro detto Bassato, cosa molto prezzata in quei tempi: nel qual tempio ne la capella principale era una statua molto grande di marmo fatta di piu pezzi, de le quali reliquie ne sono al presente assai pezzi in Campidoglio, e fra gli altri ui è un piede, che l'unghia del dito grosso è tanto grande ch'io ui sono seduto sopra commodamente, e di quiui si puote comprendere la grandezza di tal statua laqual si uede esser fatta di mano di buon Scultore.

PIANTA DI TEMPLVM PACIS.

A

B

IL detto tempio è misurato a braccio, & il braccio è partito in parti dodici adimandate oncie, e quella linea, che è nel mezo de la pianta d'esso tempio, è mezo braccio: e prima la lunghezza del portico è circa braccia cento e uentidue, e la sua larghezza è braccia quindici. la latitudine de i nicchi ne i capi d'esso portico è braccia dieci. la grossezza de i pilastri de l'entratta è braccia cinque, e fra l'un pilastro e l'altro è braccia dieci. le aperture a le bande, si del portico, come del tempio è braccia sedici. la lunghezza di tutto il tempio è circa braccia cento e settanta. la sua larghezza è braccia cento e uenticinque. il capo di mezo e braccia cinquantatre. la fronte de i pilastri, doue sono appoggiate le colonne tonde, è braccia noue e mezo. la grossezza d'esse colonne è braccia quattro e oncie quattro e meza, e sono canellate, e le canellature sono uentiquattro. il cauo di una canellatura e oncie cinque, e la sua costa e oncie vna e meza. la larghezza de la capella principale e braccia trentadue in circa, & e di mezo circolo, quelle da le bande. A & B. sono larghe da braccia trentasette, & entrano nel muro braccia sedici: che e manco di mezo circolo. la grossezza del muro intorno al tempio e da braccia dodici, benche in molti luoghi e piu sottile per causa de i sotto archi, e cosi le circonferentie de le capelle sono grosse da sei braccia, fra l'un pilastro e l'altro e da braccia quarantacinque. Di molti nicchi e finestre, & altre cose particulari per le dette misure si potranno comprendere: perche il disegno è proportionato, e questo e quanto a la pianta. circa al diritto per esser coperto molto il piano da le ruine, non potei misurare dal piede a la cima, ma per quanto ho compreso da parte de la pianta, & ancho da le ruine, che si ueggono, ho fatto questo diritto, non son ben risoluto se le colonne hanno sotto il piedestalo o no, per non si uedere il piede de le colonne: & anchora che Plinio lodi molto questo edificio ci sono alcune cose male accompagnate, e massimamente la cornice sopra le colonne, la quale non accompagna cosa alcuna, ma resta nuda per se sola.

Q*Vesto edificio si adimanda templum pietatis, & è appresso il carcere Tuliano, & è tutto di teuertino, ma era coperto di stucco, & è molto ruinato, ne ui si ueggono uestigi di finestre, nondimeno io le ho poste ne la pianta in quei luoghi doue sariano piu conuenienti. lo edificio e misurato con un braccio partito in minuti sessanta. la linea per mezo questo tempio è la terza parte di un braccio, e prima le Colonne son grosse braccio uno e minuti diciotto. l'intercolunnio è braccia tre e minuti quattordici. la latitudine de la porta é braccia quattro e minuti quattordici e mezo. la grossezza del muro è braccio uno e minuti uenti. la lunghezza del tempio è braccia diciotto e minuti uenti. la larghezza è braccia otto e minuti trenta. il portico intorno al tempio era lacunariato, cioè fatto a quadroni, ma la parte dauanti spacciosa non si comprende in che modo fusse coperta per essere ruinata. le colonne di questo tempio non hanno le basi, ne ancho il suo quadretto, & erano di teuertino coperte di stucco, & il tempio hauea il frontespicio dauanti e di dietro.*

L'altezza de la colonna col capitello è braccia. x. manco tre minuti, la sua grossezza da basso è braccio uno e minuti. xviij. e ne la parte di sopra è braccio uno e minuti. xv. l'altezza del capitello é minuti. xlvij. col tondino, & il collarino. l'altezza de l'architraue è minuti. xxxvi. l'altezza del fregio è braccio uno e minuti. lvi. l'altezza de la cornice è braccio uno e minuti otto. il netto del frontespicio, cioè dal piano del ciematio fin sotto la cornice è braccia. ij. e minuti. ij. i membri particulari sono misurati minutamente, e trasportati in forma maggiore, si come per i caratteri si po uedere, i quai membri sono con somma diligentia da i grandi proportionalmente trasportati.

Questo tempio è a Tiuoli sopra'l fiume Aniene, alcuni lo dicono il tempio di Vesta, gran parte ruinato, & è di opera Corinthia bẽ lauorato, et è eleuato dal piano di terra da la parte dauãti quãt'è il basamẽto, ma da la parte di drieto è eleuato piu di. viij. br. di sotto del basamẽto.

A

T

A

IL tempio qui adietro è misurato co'l braccio passato di sessanta minuti, e prima le colonne sono grosse braccio uno e minuti dicisette, e l'intercolunnio è braccia due e minuti trenta quattro, fra le colonne & il muro è braccia due e mezo. la grossezza del muro è braccio uno e minuti tredici. il netto del tempio dentro è braccia dodeci e mezo. il piedestalo segnato. A. con la colonna, e con li suoi ornamenti serue per tutto l'ordine del tempio. l'altezza de la base del piedestalo è alta minuti quarantacinque. il netto del piedestalo è braccia due e minuti quarantaotto. la cornice del piedestalo è minuti trentasette e mezo. l'altezza de la base è minuti trentaotto e mezo. il fuso de la colonna è in altezza braccia dieci. l'altezza del capitello è braccio uno e minuti uentiquattro. l'architraue, il fregio, e la cornice è di altezza circa a due braccia e mezo. la porta qui sotto segnata. S. & Y. è alta braccia noue; e la latitudine da basso e braccia quattro e minuti quattro. la latitudine del lume ne la parte di sopra e braccia tre e minuti cinquantaquattro, che uiene a essere diminuita, come la mette Vitruuio. la sua pilastrata e minuti cinquantadue e mezo; ma l'architraue di sopra e minuti cinquantauno. l'altezza del fregio e minuti trenta, l'altezza de la cornice e minuti quarantadue. La finestra segnata. T. & X. e larga braccio uno e minuti quaramtasei e mezo, e la sua altezza e braccia cinque e minuti tre, & é diminuita come la porta. la sua pilastrata e minuti trentauno e mezo, e l'altezza de la cornice e altrettanto, i membri piu particulari sono disegnati in forma maggiore ben proportionati, accompagnati da le sue lettere; le quali chiamano ogni una di esse la sua compagna. questa finestra è lauorata dentro, e di fuori. la parte dentro è inzancata, ma la parte di fuori è diritta.

QVesto tempio è fuori di Roma molto ruinato, & è di pietra cotta la maggior parte, ne ui si uede pero alcuno di questi ornamenti, che sono qui in piede: ma per quanto si puo comprendere per la pianta, e considerare la proportionata altezza; potra stare nel modo disegnato. A. & . B. e solamente de la pianta ci sono le misure, da le qual misure si puo comprendere l'opera in piede. La pianta qui sotto è misurata col palmo Romano antico, il quale e a faccie. vi. e prima la porta del tempio e larga palmi uentidue, e'l diametro di esso tempio è palmi nouantasci e mezo. li due nicchi da le bande sono larghi come la porta, e similmente la porta del tempio piu picciolo è de la medesima larghezza, e similmente le quattro capelle ne la entrata sono de la medesima larghezza: ma elle si allargano poi ne la parte interiore, e i muri da le bande concorreno al centro d'esso tempio. e queste quattro capelle per quanto si comprende riceueano il lume per fianco: e pero la circonferentia di questo tempio si ritira ne la parte interiore da le due bande. A. & . B. la qual forma non mi dispiace. il diametro del tempio piu picciolo è palmi sessantatre. le capellette cosi le concaue, come le curue sono in latitudine palmi quindici, de le due capelle curue io non mi posso immaginare come elle finissero poi ne la parte superiore, perche non ci e tanto del diritto, che si possa uedere il suo fine, ma ben questo appare alquanto sopra terra: e benche (come ho detto di sopra) non ci si ueggano i uestigi come l'edificio staua sopra terra: ho uoluto nondimeno secondo il parer mio leuare su il diritto, e cosi la parte a man destra segnata B. rappresenta vna parte del tempio grande, e la parte segnata. A. dinota una parte del tempio piu picciolo.

A

B

A

B

IL tempio qui sotto dimostrato è fuori di Roma molto ruinato, & è la maggior parte di pietra cotta, e non e molto grande, ne si comprende che hauesse luce se non da la porta, e da le finestre alte per testa sopra le cornici, tutti gli altri fori erano luoghi da statue, ò da Idoli, o cose simili. la misura di questo tempio si perdette per il uiaggio: e però io non la pongo altramente, ma l'Architetto si potrà ualere de la inuentione: ma ben tengo in memoria che'l tempio dentro era un quadro e mezo, cosi ne la pianta come ne l'altezza.

QVesto tempietto è assai picciolo, & e di pietra cotta, misurato col palmo Romano antico. la longitudine del portico è da palmi quaranta, e la sua latitudine è palmi sedici. la porta è larga palmi dieci. i nicchi sono tutti di una larghezza, la quale è da palmi quattordici. il spacio fra i nicchi è palmi sei. circa le altezze io giudicai, che dal pauimento sotto l'architraue ci fusse da palmi quaranta, e che l'architraue, il fregio, e la cornice fusse da palmi noue: di maniera che dando un palmo diritto a la cuppola uerria a essere la sua altezza da palmi settanta in tutto per altezza: la misura del palmo è a faccie. VI.

IL presente tempietto è fuori di Roma, parte di pietra cotta, e parte di marmo, il quale è ruinato assai, e si giudica che fusse un sepolchro, & è di forma quadrata perfetta per ogni uerso. da muro a muro è circa palmi trenta. la grossezza del muro è palmi due e mezo. la latitudine de le capelle è palmi dieci. la porta è larga palmi cinque. l'altezza de le colonne con le basi e i capitelli è palmi uentidue e mezo. la grossezza d'esse è poco piu di due palmi. l'architraue, il fregio, e la cornice è alta da palmi quattro. da la cornice a la sommità de la uolta è da palmi undici. l'altezza de gli archi de le capelle è palmi uenti.

EL tempio qui ſotto dimoſtrato è a Tiuoli appreſſo il fiume, molto ruinato, hauea il fronteſpicio dauanti e di dietro, e le colonne da le bande ſono manco de la metà fuori del muro. la latitudine del tempio da muro a muro è braccia .xi. & è miſurato col braccio, col quale è miſurato templum pietatis. la terza parte de quale è a faccie.xv. la lunghezza del tempio è da braccia diciotto. la groſſezza del muro è braccio uno e minuti undici. la groſſezza de le colonne del portico è un braccio e un terzo. La ſua altezza con le Baſi & i Capitelli è circa braccia dodici. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e da braccia tre, il fronteſpicio e dal piano de la cornice a la ſommita d'eſſo braccia tre. l'altezza del baſamento leuato dal piano è braccia tre e mezo, ne la faccia dauanti non ci è ueſtigio di porta, ne di nicchi per eſſer ruinato; ma io l'hò coſi diſegnata per ornamento, che anchor coſi potria ſtare, & ancho ne i parieti, ne da le bande di dietro ſi ueggono alcune fineſtre; io nondimeno le ho uolute porre ne la pianta in quei luoghi, doue elle per mio parere ſtariano bene. la miſura de i membri ſi del baſamento, come de le cornice di ſopra, io non le narrero in particulare, ma elle ſono proportionate a le proprie, che anchora ſe ne uede alcun pezzo.

PIANTA DEL TEMPIO DESCRITTO DAVANTI.

BEnche nel principio di questo libro io habbia detto di trattare solamente de le antiquità, non uoglio però rimanermi di trattare di alcune cose moderne fatte a tempi nostri, e massimamente hauendo hauuto questo nostro secolo tanti bellissimi ingegni ne l'Architettura. Fu adunque al tempo di Giulio secondo pontefice massimo un Bramante da Casteldurante, nel ducato di Vrbino, huomo di tanto ingegno ne l'architettura; che con lo aiuto & autorita che gli dette il sopra detto Pontefice; si puo dire ch'ei suscitasse la buona Architettura, che da gli antiqui fino a quel tempo era stata sepulta: il qual Bramante al suo tempo dette principio a la stupenda fabrica del tempio di san Pietro di Roma, ma interrotto da la morte lassò non solamente la fabrica imperfetta, ma anchora il modello rimase imperfetto in alcune parti, per il che diuersi ingegni si affaticorono intorno a tal cosa, e fra glialtri Raphaello da Vrbino pittore, & ancho intelligente ne l'Architettura, seguitando però i uestigi di Bramante, fece questo disegno; ilquale al giudicio mio è una bellissima compositione, e del quale lo ingenioso Architetto si potrà seruire in diuerse cose, ne ui porrò tutte le misure di esso tempio: percioche essendo ben proportionato; da una parte de le misure si potra trarre il tutto. il detto tempio è misurato a palmo Romano antico, che è a faccie. vi. e l'ambulatione di mezo è larga palmi nouantadue, e quelle da le bande sono per la metà di questa. da queste due misure adunque si potrà comprendere il tutto.

NEl tempo di Giulio ſi trouaua in Roma Baldeſſar Petrucci Seneſe, non ſolamente pittore grande, ma molto intelligente ne l'architettura, il quale, ſeguitando però i ueſtigi di Bramante, fece un modello nel modo qui ſotto dimoſtrato, volendo che'l tẽpio haueſſe.iiij. porte, e che l'altar maggiore fuſſe nel mezo, & a i .iiij. angoli ci andauano quattro ſacriſtie; ſopra le quali ſi poteuano fare ſi campanili per ornamento, e maſſimamente ne la faccia dinanzi, che guarda verſo la città. Il preſente tempio è miſurato a palmo antico Romano: e prima nel mezo da l'un pilaſtro a l'altro è palmi cento e quattro. Il diametro de la cuppola di mezo è palmi cento è ottantotto. il diametro de le cuppole picciole è palmi lxv. il netto de le ſacriſtie è palmi.c. i quattro pilaſtri di mezo fanno quattro archi, i quali tolgon ſuſo la cuppola, & i quattro archi ſono già fatti: l'altezza de i quali è palmi.ccxx. e ſopra queſti archi ci andaua vna tribuna molto ornata di colõne cõ la ſua cuppola ſopra, e queſta ordinò Bramãte prima ch'ei moriſſe: la piãta de la quale è qui ne la ſeguẽte carta.

LA figura qui ſotto dimoſtrata è la pianta de la tribuna, che andaua ſopra i quattro archi, ſi come ho detto ne la paſsata charta: per la quale ſi puo comprendere che in tal caſo Bramante fuſſe piu animoſo che conſideratiuo: percioche una tanta maſſa, e di tanto peſo uorria boniſsimo fondamento a farla ſicura, non che a farla ſopra a quattro archi di tanta altezza, & a confermatione del mio detto, i pilaſtri gia fatti con i ſuoi archi, ſenza altro peſo ſopra, gia ſi riſenteno, ſono crepati in alcuni luoghi: nondimeno perche la inuentione è bella & ornata, & è per dar gran luce a l'Architetto; io l'ho uoluta mettere qui diſegnato, e per non eſſer proliſſo in narrare tutte le miſure; io ne dirò alcune de le principali, ma il rimanente ſi potrà trouare con i palmi piccioli; che ſono qui ſotto dentro de la pianta, la qual miſura è partita in parte cinque, & ogni parte ſono palmi dieci, come ſi dimoſtra ne la parte di mezo che ſono in tutto palmi cinquanta. la groſsezza de le prime colonne di fuori è palmi cinque. la groſsezza de le ſeconde piu interiori è palmi quattro. la groſſezza de le terze colonne piu interiori è palmi tre e tre quarti. il netto de la tribuna dentro è palmi cento e ottantaotto. il diametro de la lanterna di mezo è palmi trentaſei. il rimanente de le coſe ſi potrà comprendere, e miſurare co i palmi piccioli.

QVeſto è il diritto dentro e di fuori de la pianta paſſata, dal qual ſi puo comprendere la gran maſſa, & il gran peſo che ſaria queſto edificio ſopra a quattro pilaſtri di tanta altezza: la qual maſſa (ſi come io diſſi auanti) doueria mettere penſiero ad ogni prudente Architetto a farla al piano di terra, non che in tanta altezza: e però io giudico, che l'Architetto dee eſſer piu preſto alquanto timido che troppo animoſo: perche ſe ſarà timido; egli farà le ſue coſe ben ſicure, & ancho non ſi ſdegnerà di uolere il conſiglio d'altri, e coſi facendo rare uolte perirà: ma ſe ſarà troppo animoſo; egli non uorrà l'altrui conſiglio, anzi ſi confiderà ſolamente nel ſuo ingegno, onde ſpeſſe uolte precipitaranno le coſe da lui fatte: e però io concludo, che la troppo animoſita proceda da la proſuntione, e la proſuntione dal poco ſapere, ma che la timidità ſia coſa uirtuoſa, dandoſi ſempre a credere di ſapere o nulla o poco. Le miſure di tutta queſta opera ſi troueranno con i palmi piccioli, che ſono qui adietro.

LA pianta qui ſotto diſegnata fu inuentione di Bramante: ben ch'ella non ſi fece in opera, la quale andaua accordata con l'opera vecchia. la parte ſegnata. B. è la chieſa di ſan Pietro in montorio fuori di Roma. la parte ſegnata. A. è uno clauſtro uecchio. queſta parte di mezo adunque coſi ordinò Bramante accommodandoſi con l'opera uecchia. la parte ſegnata. C. dinota una loggia con quattro capellette ne gli angeli. la parte D. è cortile. la parte. E. è uno tempietto, il quale fece fare il prefato Bramante. le miſure del quale in piu diffuſa forma ne le ſeguenti charte ſi dimoſtreranno. de le miſure di queſta pianta non dico coſa alcuna, ma ſolamente io l'hò fatta per l'inuentione, de la quale l'Architetto ſi potra ſeruire.

A

B

C

D

E

NE la passata charta ho detto di dimostrare quel tempietto di Bramante piu diffusamente, il quale non è molto grande, ma fu solamente fatto per commemoratione di san Pietro apostolo, perche nel proprio luogo si dice che'l detto Apostolo fu crocifisso. Il detto tempio è misurato col piede Romano antico; il qual piede è sedici digiti, & ogni digito è quattro minuti: la qual misura si trouerà nel palmo, col quale è misurato il Pantheon & a faccie. vi. il diametro di questo tempio è piedi uenticinque, e minuti uentidue. la latitudine del portico intorno al tempio è piedi sette. la grossezza de le colonne è piede uno, e minuti uenticinque. la latitudine de la porta è piedi tre, e mezo. quei quadretti con quei tondi dentro, che sono intorno al portico, dinotano i lacunari sopra le colonne. la grossezza del muro è da piedi cinque. Il rimanente de le altre misure si potrà comprendere per le prime.

Questo è il diritto del tempio qui a canto dimostrato in pianta; il quale rappresenta la parte di fuori, & è tutto di opera Dorica, si come per il disegno si puo comprendere. circa a le particular misure io non mi stenderò: percioche da la pianta si potrà comprendere il dritto, per essere questo; quantunque egli sia picciolo, proportionatamente disegnato, e trapottato con le proprie misure da grande a picciolo.

HO dimostrato ne la passata carta la parte di fuori del tempio di san Pietro in montorio, il qual fece Bramante. hora qui sotto dimostrerò la parte di dentro, la quale (come ho detto qui adietro) è fatto con tal proportione, che l'Architetto potra trouare tutte le misure col mezo de la pianta, e benche questo tempio paia di troppo altezza, e che l'ecceda l'altezza di due latitudini; nondimeno in opera per le aperture de le finestre, e de i nicchi che vi sono, onde la vista si viene a dilatare; tale altezza non offende, anzi per le duplicate cornici, le quali girano intorno, che rubbano assai de l'altezza, il tempio si dimostra assai piu basso a i riguardanti, ch'egli non è in effetto.

QVesto edificio è fuori di Roma appresso san Sabastiano, & è tutto atterrato fin al piano del terreno, e massimamente le loggie intorno, ma l'edificio di mezo, per essere opera sodissima, è tutto integro, & è opera di pietra cotta, ne ui si uede ornamento alcuno, & è tenebroso per non hauere altra luce, che da la porta, e da i quattro nicchi alcuni piccioli finestrini. La pianta di questo è misurata a palmi antiqui Romani, e le longhezze, e larghezze sono misurate a canne, & ogni canna è palmi dieci. E prima la loggia segnata. A. è lunga canne. xlix. e palmi tre, le altre per la maggior lunghezza sono lunghe canne. lyi. e palmi tre. la larghezza de le loggie e palmi. xxxii. la großezza de i pilastri angulari con tutti i suoi membri e palmi. xij. da lequal misure si potrà comprendere il rimanente. circa l'edificio di mezo, la parte segnata. B. è discoperta, & è in lunghezza cãne. yij. e palmi sei, & in larghezza canne tre e palmi. iiij. la parte C. è scoperta, e uiene a essere di quadrato perfetto. & è cãne. iiii. i quattro pilastroni sono di großezza palmi. x. la grossezza del muro intorno a l'edificio rotondo è palmi. xxiiii. la parte segnata. B. è uoltata a botte, e la parte di mezo è un sodo che sostiene la detta botte, nel mezo del quale è un'apertura. il sodo di mezo è ornato di nicchi che accompagnano gli altri che sono nel muro. circa a le altezze per eßer molto ripieno, et ancho p che ci era bestiame dẽtro, io nõ le misurai, et ancho per nõ ci esser bellezza di architettura, nõ tẽni cõto del dritto.

E

D

C

B

A

QVesto theatro fece fare Augusto sotto il nome di Marcello suo nepote, e però se gli dice il theatro di Marcello & è in Roma: del quale si vede anchora vna parte in piede, cioè de la parte del portico di fuori, & è solamente di due ordini, cioè Dorico & Ionico, opera veramente molto lodata, benche le colonne Doriche non hanno le sue basi, ne ancho la sua cinta di sotto, ma posano sopra il piano del portico così semplicemente senza cosa alcuna sotto. De la pianta di questo theatro non se ne hauea troppo notitia, ma non è molto tempo che i Massimi patritij Romani uolendo fabricare vna casa e il sito de la quale ueniua ad essere sopra vna parte di questo theatro, & essendo la detta casa ordinata da Baldessarre Senese raro Architetto, e facendo cauare i fondamenti; si trouarono molte reliquie di corniciamenti diuersi di questo theatro: e si scoperse buono indicio de la pianta, e Baldessarre per quella parte scoperta comprese il tutto, e così con buona diligentia lo misurò, e lo pose in questa forma, che ne la carta seguente si dimostra: & io, che nel tempo medesimo mi trouai a Roma, uidi gran parte di quei corniciamenti, & hebbi commodità di misurargli, e ueramente io ci trouai così belle forme; quanto io uedessi mai ne le ruine antiche, e massimamente ne i capitelli Dorici, e ne l'imposte de gli archi, le quali mi pare che molto si conformino con i scritti di Vitruuio, e così ancho il fregio, i triglipni, e le mepote corrispondeuano assai bene. Ma la cornice Dorica, quantunque ella sia ricchissima di membri e ben lauorata; nondimeno io la trouai molto lontana da la dottrina di Vitruuio, & assai licentiosa di membri, e di tanta altezza che a la proportione de l'architraue, e del fregio, i due terzi di tale altezza sariano a bastanza. Ne mi pare perciò, che con la licentia de l'essempio di questa, o di altre cose antiche alcuno Architetto moderno debbia errare (errare intendo il fare contra i precetti di Vitruuio) ne essere di tanta prosuntione che faccia una cornice, o altra cosa appunto di quella proportione, che egli l'ha ueduta e misurata, e poi metterla in opera: perciochè non basta dire io lo posso fare, che anche l'antico l'ha fatto, senza considerare altramente se ella sia proportionata al rimanente de l'edificio. oltra di ciò se quello Architetto antico fu licentioso; non debbiamo essere noi, i quali, mentre la ragione non ci persuade altrimenti, hauemo da tenere la dottrina di Vitruuio come guida e regola infallibile: perciochè da i buoni antiqui per fino a la nostra età niuno si uede che de l'architettura habbia scritto meglio e piu dottamente di lui. E se in ciascun'altra arte nobile ueggiamo essere un primo, al quale è attribuita tanta auttorità, che a i suoi detti si presta piena & indubitata fede; chi neghera, se non è temerario & ignorante, che Vitruuio ne l'architettura non sia nel supremo grado: e che i suoi scritti (doue altra ragione non ci sia) debbiano essere sacrosanti & inuiolabili: e credergli piu che ad alcune opere de i Romani; i quali benche da Greci imparassero il uero ordine de l'edificare; nondimeno poi come de i Greci dominatori forse alcuni di loro ne diuennero licentiosi. e certamente chi potesse uedere le marauigliose opere che fecero i Greci, le quali sono quasi tutte estinte & abbatutte, dal tempio e da le guerre; giudicarebbe le cose greche di gran lunga superare le Romane. Si che tutti quegli Architetti che dannaranno i scritti di Vitruuio, e massimamente in quelle parti che s'intendono chiaramente, come l'ordine Dorico, di ch'io parlo, saranno heretici ne l'architettura negando quell'autore, che da tanti anni in qua è stato approbato, & è anchora da gli buomini sapienti. Hor hauendo fatto questo discorso, che era necessario a beneficio di coloro, che per lo adietro ciò non hanno considerato, tornando al proposito dico, che questa pianta fu misurata col piede antico Romano, e prima la parte di mezo notata. A. detta orchestra è per diametro piedi cento nouantaquattro, & è di mezo circolo. da l'uno a l'altro angolo de i corni notati. H. ci sono piedi quattrocento e dicisette. la parte notata. B. detta prosenio è tutta spatiosa, e doue è la lettera. C. è il portico de la scena, nel mezo del quale era il pulpito. la parte segnata. D. era un uestibolo con le scale da le due bande che andauano a i luoghi segnati. E. detti hospitalia quei portici da le bande segnati. C. si usauano per passeggiare, e si dicono uersure, le qual cose non si ueggono piu sopra terra per esser coperte di altri edifici. de le misure piu particulari si de la scena, come del theatro e de i gradi non mi estenderò piu, perciocke ne l'Amphitheatro detto il Coliseo, io ne trattarò piu minutamente, dal quale si potrà comprendere come stauano questi, ma la parte di fuori, che giraua intorno il theatro, la dimostrerò ne la carta seguente. & è misurata prima di questa pianta con un braccio comune, il quale è qui sotto. il braccio e diuiso in parti dodeci detti oncie, & ogni oncia e cinque minuti, e questo e la terza parte di un braccio.

A

H

H

B

C

G

E

D

E

G

LA seguente figura rappresenta la parte di fuori del thaatro di Marcello, & è misurata col braccio detto di sopra. E prima la grossezza de le colonne del primo ordine è braccio uno e minuti quarantatre, e la parte di sopra sotto il capitello è braccio uno e minuti sedici. l'altezza del capitello è per la metà de la colonna, cioè da basso, il qual capitello si trouerà disegnato piu diffusamente nel quarto libro a charte. XXII. ne l'ordine Dorico segnato B. La imposta del primo arco segnata B. è de l'altezza del capitello nel medesimo luogo. la pilastrata da le bande de la colonna è minuti dicinoue. l'apertura d'un'arco è braccia sette manco minuti noue, e la sua altezza è braccia undici e minuti sedici. l'altezza de l'architraue e minuti quarantanoue. l'altezza del fregio è braccio uno e minuti otto. l'altezza di tutta la cornice è braccio uno e minuti quaranta. la latitudine de l'arco secondo è come quel di sotto, ma l'altezza sua è braccia dieci e minuti quarantaotto. l'altezza del piedestalo sopra la prima cornice per esaltare le colonne braccio uno e minuti quattro. la grossezza de la colonna è braccio uno e minuti uentiquattro, e la sua altezza e braccia undici e minuti ventisette, cioe senza la base e'l capitello. l'altezza de la base e minuti quarantaquattro. l'altezza del capitello, cioè dal quadretto del tondino sopra la colonna fin a la sommità d'esso e minuti trentasei, ma la uoluta pende sotto il tondino, minuti uenti e mezo; che uiene a essere di sotto a la uoluta fin a la sommità del cimatio minuti quarantasei e mezo. la latitudine de l'aboco d'esso capitello e un braccio e mezo, ma latitudine de le uolute e braccia due, l'altitudine de l'architraue è minuti cinquanta noue. l'altitudine del fregio e minuti cinquantaotto. l'altezza de la cornice e braccio uno e minuti quarantaotto, la qual cornice e ueramente per la metà piu che non deueria se a la dottrina di Vitruuio uogliamo prestar fede. Ma ti prego discreto lettore che non mi uogli imputare di prosuntione, ne istimarmi temerario ne seuero reprensore, e castigatore de le cose antiche, dalle quali tanto se impara, perche l'intento mio e di far conoscere le cose bene intese da le male intese, e non come da me, ma con le autorità di Vitruuio, & ancho delle buone antiquità, le quali sono quelle, che si conformano piu con la dottrina d'esso autore. La base di questo secondo ordine, che è Ionico, & il suo piedestalo sotto essa, e l'imposta de l'arco, & ancho l'architraue, il fregio, e la cornice si trouerà nel principio de l'ordine Ionico a charte XL. e saranno segnate. T. e cosi il capitello Ionico si trouerà a charte XXXIX. nel detto ordine e sarà segnato. M.

A Pola città antica ne la Dalmatia propinqua al mare si troua gran parte di un theatro, doue lo ingenioso Architetto si accommodò del monte, seruendosi d'esso monte per una parte de i gradi; e fece nel piano l'orchestra, la scena, e glialtri edifici pertinenti a tal bisogno. e ueramente le ruine, e le spoglie, che per quei luoghi si ueggono, dimostrano che questo era un edificio e di opere; e di pietre ricchissimo, e sopra tutto ui si comprende gran numero di colonne, e sole, & accompagnate, & alcuni angoli con colonne quadre, e meze tonde, legate tutte in uno, e ben lauorate di opera Corinthia, percioche tutto il theatro cosi dentro come di fuori era di opera Corinthia. questo edificio misurato con un piede moderno diuiso in parti dodici adimandate oncie, la metà del quale sarà qui sotto. La seguente figura rappresenta la pianta, & ancho il profilo del sopra detto theatro, le misure del quale sono queste. la latitudine de la orchestra, laquale è di mezo circolo, il suo diametro è circa cento e trenta piedi. i gradi che girano intorno con quelle due strade sono da piedi settanta. la strada notata. T. uiene a essere al piano del pulpito de la scena al quartodecimo grado. la latitudine del portico intorno al theatro è da piedi quindici, e la fronte de i pilastri e piedi sette, e mezo, cioè le parti uerso l'hospitalia: ma la fronte de i pilastri intorno al portico con le colonne è circa cinque piedi, e da l'un pilastro a l'altro è circa piedi dieci, questo è quanto a la pianta del theatro. I due quadri maggiori segnati. O. sono l'hospitalia, del qual luogo s'entraua ne l'andito. T. il qual mette capo su la strada de mezo de i gradi, come si puo comprendere nel profilo doue è il. T. e li di sotto quello è parte de l'andito. l'hospitalia è da piedi quarantacinque. la latitudine de la scena è da piedi uent'uno. la larghezza del portico è da piedi uentisette. la sua longitudine è quanto l'edificio. l'edificio sopra la pianta del theatro dinota il profilo d'esso theatro. l'arco segnato. A. dinota il portico; i due archi. C. B. sono sotto i gradi. quella cornice. D. è l'imposta de gliarchi. A. questo theatro non bisognaua scale per salire, percioche il monte prestaua la commodità di andare su'l theatro, & ancho da la scena si potea andare su'l theatro per esser quella congiunta col theatro, ma quel di Marcello è separato da la scena, e però i gradi ci erano dibisogno.

PROFILO DEL THEATRO

D

D

T C B A

ORCHESTRA

T C B A

PROSCENIO

PVLP ITO

SCENA

PORTICO

Vesto theatro (come ho detto) era molto ricco di ornamenti tutto di pietra viua, e di opera Corinthia molto bene e riccamente lauorato, e per quanto si vede ne le reliquie sparte per quel luogo, la scena era molto ricca di colonne sopra colonne, e doppie e sole, cosi ne le parti interiori, come ne le parti di fuori con diuersi ornamenti di porte, e di finestre. le parti interiori de l'edificio sono molto ruinate, e circa a le misure d'esse ne darò poca notitia, ma de le parti di fuori ne darò misura in parte. Il primo ordine rustico, nel quale non sono colonne, è eleuato da terra con tutta la cornice segnata. E. circa a piedi sedici. l'altezza de i primi piedestali è da piedi cinque. l'altezza de le colonne con le basi, & i capitelli è da piedi ventidue. la grossezza de i pilastri con le colonne è da piedi di cinque. la grossezza d'esse colonne è da piedi due, e mezo. l'apertura de gli archi è circa a piedi dieci, e la sua altezza da piedi venti. l'altezza de l'architraue, fregio e cornice è circa a piedi cinque. l'altezza de i piedestali secondi segnati. X. è da quattro piedi e mezo. l'altezza de le colonne è circa a piedi sedici. l'architraue, il fregio, e la cornice e piedi quattro. le misure de i membri particulari io non le dico, ma ne le figure dimostrate qui dinanzi si potranno comprendere, le quali sono proportionate a le proprie: de la scena e de l'altre parti di dentro io non do misura alcuna, ma solamente ho dimostrato qui auanti una parte del portico d'essa scena, la quale è segnata. P. e cosi la cornice, il fregio, e l'architraue segnato. F. era a la sommità di essa. i capitelli segnati. S. erano ne le parti dentro con alcune colonne di mezo tondo fuori di alcuni pilastri quadri, cose molto ben lauorate, le quai tutte cose (come ho detto) sono di tanta ricchezza e di pietre, e di artificio; che potriano stare con quelle di Roma al paro. la cornice, il fregio, e l'architraue segnato. A. era la sommità del theatro. la cornice segnata. B. è l'imposta del secondo arco, l'architraue, il fregio, e la cornice segnata. C. é la cornice sopra i primi archi. quella segnata. D. è l'imposta de gli archi primi. la cornice segnata. E. corre sopra il basamento rustico intorno l'edificio. il piede con che fu misurato questo edificio è la linea qui sotto, la quale è mezo piede. e non te ammirare lettore, se io nou ti dico tutte le misure affermatiuamente, e minutamente: percioche queste cose di Pola furono misurate da uno miglior disegnatore; che intendente di misure e di numeri.

A Ferento città molto antica presso Viterbo sono li uestigi d'un theatro molto ruinato, & ancho di poca opera, e di pochi ornamenti, per quanto si uede: percioche reliquie non ci sono, da le quali si possino comprender gli ornamenti, anzi si uede, che al portico del theatro erano pilastri quadri, & ancho le scale erano molto semplici, benche mal si comprende come stessero per le ruine loro. La scena di questo theatro è molto differente da le altre, come si uede ne la seguente pianta: ne sopra terra ui è in piede tanto, che si possa comprendere come stesse la scena, ne il pulpito. questa pianta fu misurata col piede antico, e prima parlando de la orchestra. A. la quale è di mezo circolo, il suo diametro é piedi cento quaranta uno e mezo. tutto il corpo del theatro, cioè i cunei con tutto il portico, & il pilastro angulare e piedi trentacinque. il pilastro de l'angolo è piedi cinque per ogni lato. l'entrata del portico uerso la scena è piedi otto. il conio è piedi uentidue. la grossezza del muro circa l'orchestra è piedi tre e mezo. l'hospitalia segnata. X. è in longitudine piedi quaranta e mezo, & in latitudine piedi trenta. la larghezza del portico circa al theatro e piedi undici. i suoi pilastri sono grossi per ogni lato tre piedi & un terzo. l'apertura de gli archi è piedi noue. il netto de la latitudine de l'orchestra. B. è da piedi uenti, e'l luogo del pulpito. C. è in longitudine piedi quaranta e mezo, la sua latitudine è piedi dodici, e la sua porta è piedi noue. il luogo segnato. D. deueria essere il portico post scena, nondimeno non ci sono uestigi alcuni di colonne; anzi dinota che ci fusse un muro, il quale è sopra una ripa. la latitudine di questo luogo e piedi dicinoue e mezo. A canto questo theatro a man sinistra ci sono li uestigi di due edifici, ma tanto ruinati, che non si trouano i suoi finimenti: nondimeno l'edificio. F. per quel che si uede accenna ch'ei fusse circondato da altri appartamenti. la latitudine doue e la F. e piedi trentauno. le due picciole stanze sono piedi otto e mezo per un lato, e dieci e mezo per l'altro, le loggie, doue sono le quattro colonne, che per tal cosa io le tolgo, son in longitudine piedi uentisette, & un quarto, & in latitudine piedi dieci e mezo. la larghezza de l'edificio notato. E. e da piedi uenti. i nicchi de le bande sono piedi dicisette. la longitudine del tutto e piedi sessanta, & e discosto dal theatro piedi cento quarantauno, è discosto da l'altro edificio piedi settantasei e mezo.

E

F

A

B

X

X

C

D

LA figura qui ſotto ſegnata. A. io giudicai che fuſſe la ſcena di un theatro, & è tra Fondi e Terracina: ma del theatro ci ſono coſi pochi ueſtigi; che io nol miſurai, ne ancho miſurai queſta parte di ſcena, la quale è aßai piu ruinata che non dimoſtra qui: ma coſi a cauallo ne tolſi ſolamente in diſegno la inuentione. La porta ſegnata. B. è a Spoleto, & è antica di opera Dorica, io non la miſurai, ma coſi a cauallo diſegnai la inuentione, e la forma. io giudicai la ſua latitudine circa quindici piedi antiqui. La porta ſegnata. C. è tra Foligno e Roma fuori di ſtrada, & anchora che paia coſa licentioſa, perche l'arco rompe il corſo de l'architraue, e del fregio; nondimeno non mi diſpiacque la inuentione, ne mi curai di miſurare ſe non la latitudine, e la longitudine: la quale è piedi diciotto, e piedi uent'uno e mezo, e giudicai che queſto fuße un tempietto, oueramente un ſepolchro, ma ſia cioche eſſer ſi uoglia, che la coſa è molto grata a la uiſta.

A

B

C

Questo edificio si dice, ch'egli era il portico di Pompeio, altri lo dicono la casa di Mario, ma dal uulgo è detto cacabario: il quale edificio si comprende, che era solamente per negotiare, perche non ci è habitatione alcuna, ma era di molta grandezza, benche al presente è quasi tutto ruinato; ma tiene gran paese, e per molte case si uede di questo edificio ne le parti terrene: e doue è quella linea è al presente la uia, che ua da campo di Fiore a piazza giudea, e doue è la croce sono le case di santa Croce. doue è il G. è piazza giudea. doue è lo M. sono i macellari. doue è il C. è lo cimiterio di santo Saluatore. doue è il C. tagliato, è a fronte la casa di Cesis. si che di qui si puo comprendere la sua grandezza. le tre rotondità erano scale per salire di sopra le due rotondità uacue: perche non ci sono uestigi di scale, si puo comprendere che erano luoghi discoperti per la commodità del pisciare, perche tal cose sono necessarie. la pianta di questo è misurata col medesimo braccio, colquale si misurò il theatro di Marcello: la qual misura si trouera ne la seguente carta far gli obelischi, e sarà mezo braccio di trenta minuti. E prima la grossezza de i pilastri e braccia tre e mezo. la grossezza de le colonne e braccia due. gli intercolunnij sono braccia noue e mezo per tutti i uersi. i pilastri de gli angoli sono tanto maggiori de gli altri, quanto e quello angolo, che e su la cantonata: il quale ueramente fu fatto con bonissimo giudicio, perche ei toglie ben su tutto quell'angolo e con fortezza, e con bellezza di opera; e di qui potranno imparare molti Architetti, come si possono fare gliangoli con le colonne, e con i pilastri legati insieme, accioche la cantonata uenga al traguardo de le colonne: la qual cosa dà piu sodezza a l'angolo; che se'l detto angolo fusse ritirato al traguardo de i pilastri di mezo: percioche quegli angoli ouero cantonieri, che saranno ritirati in dentro se la faccia sarà guardata per linea diagonale, doue che la colonna tonda occupi l'angolo; parerà a i riguardanti a tal ueduta, che detto angolo sia imperfetto. e però (come ho detto di sopra) io lodo molto questa cantonata per essere massimamente ueduta per tutti e lati.

G M G ✝ C

QVanto a la pianta di questo edificio ho detto a bastanza, hora fa di mestiero ch'io dia qualche notitia de la sua forma sopra terra, quantunque non se ne ueggano troppi uestigi; nondimeno se ne è pur trouato tanto in piede, benche nascoso; che si è compreso almeno la scorza di fuori: la qual ueramente è ingeniosa inuentione per una opera soda, e massimamente l'ordine primo, il quale si puo dir Dorico, quantunque egli non habbia ne architraue, ne triglyphi, ne cornice: ma ben ci è la forma, e fatta molto ingeniosamente, e con gran fortezza, e con belle legature si di pietra uiua, come di pietra cotta, come si uede ne la figura seguente. Circa le grossezze de i pilastri, e de le colonne, & ancho la latitudine de gliarchi s'è detto qui adietro, ma de le altezze dirò. L'altezza de le colonne con la base e'l capitello è braccia dicisette. l'altezza de gliarchi é braccia quindici. l'altezza del conio, ouero chiaue, che è sopra l'arco è braccia due. l'altezza di quelle legature, che sono in luogo di architraue è braccia due scarse, & altrettanto è la fascia sopra esse. questo secondo ordine pare incomportabile per esser un sodo di pilastro sopra un uano, cosa ueramente falsa quanto a la ragione: nondimeno per essere l'ordine primo cosi sodo, e per il conio sopra l'arco, e quel contraconio sopra esso con quella fascia soda di sopra, e per le spalle de gliarchi molto gagliarde, le quai tutte cose rappresentano tal fortezza, come è in effetto, che i pilastri che ui posano sopra; pare che non grauino cosi l'arco di sotto, come fariano se fusse un'arco semplice col suo architraue, fregio, e cornice. si che per tal ragioni in tal soggetto io non biasimo questa inuentione. la latitudine di questi archi di sopra è braccia quattro. e l'altitudine e braccia noue. la grossezza de i pilastri è braccia due, e un terzo. la grossezza de le colonne e braccio uno, & un sesto. la sua altezza e braccia undici, & un'ottauo con la base e'l capitello: & e opera Corinthia. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice e braccia due e tre quarti: benche de i membri di questa cornice, fregio, & architraue non posso dare particular misure per non ci essere tal cose in opera: ma solamente ci e tanto di muro, per il quale si puo comprendere l'altezza de la detta cornice, fregio, & architraue.

TRa l'altre belle antiquità, che sono in Roma, ci sono due colonne di marmo tutte historiate di bonissime sculture, una si dice la colonna Antoniana, l'altra si adimanda la colonna Traiana ma di questa Traiana per esser piu integra ne darò qualche notitia. Questa colonna (per quanto si dice) la fece fare Traiano Imperatore, la quale è tutta di marmo, e di piu pezzi, ma tanto ben commessa, che ella pare tutta di un pezzo: e per darne minutamente le particular misure, incominciero dal piede del suo basamento, e prima il grado che posa in terra è alto palmi tre. il zocco de la sua base è alto palmo uno e minuti otto. la base lauorata è alta altrettanto. il netto del basamento è alto palmi dodici e minuti sei. la sua cornice lauorata è alta palmo uno e minuti dieci e mezo. la parte doue e il festone e alta palmi due e minuti dieci. tutta la base de la colonna e alta palmi sei e minuti vent'otto partita cosi. il plintho, doue e l'Aquila che ue ne sono quattro, una per angolo e alto palmi tre e dieci minuti. il toro sopra esso e alto palmi tre e minuti otto. il quadretto e alto dieci minuti. l'altezza de la colonna, cioe il tronco netto e palmi cento diciotto, e minuti noue. il tondino con i suoi quadretti sotto'l vuouolo e minuti dieci. l'altezza del vuouolo e palmi due e minuti due. l'altezza del plintho sopra il vuouolo e palmi due e minuti undici. sopra questa colonna ui e un piedestalo in forma rotonda, per il quale si sbuca de la lumaca, e si po andare intorno esso commodamente: percioche'l piano è due palmi e mezo. e l'altezza di questo piedestalo è palmi undici in tutto. ma la sua base e palmi due, e la cornice di sopra e palmo uno. la chierica di esso e alta palmi tre e mezo. la grossezza di questo piedestalo e palmi dodici e dieci minuti. la grossezza de la colonna ne la parte di sopra e palmi quattordici. la sua grossezza da basso e palmi sedici. la rotondita segnata. A. dinota la sua grossezza di sopra, e quella segnata. B. dinota quella di sotto. la latitudine de la lumaca e palmi tre, e'l maschio e palmi quattro. la latitudine del basamento e palmi uentiquattro, e minuti sei: nel qual spatio ci sono sculpite due uittorie, che tengono un epitaphio, sotto de le quali sono molti trophei sculpiti, ne lo epitaphio sono l'infrascritte lettere.

S. P. Q. R.
IMP. CAESARI DIVI NERVAE. F. NERVAE
TRAIANO AVG. GERMANIC. DACICO
PONT. MAX. TRIB. POT. XVII. COS VI. PP.
AD DECLARANDVM QVANTAE ALTITV-
DINIS MONS ET LOCVS SIT EGESTVS.

Questa colonna (come ho detto) e tutta historiata di bonissime sculture, & è a uite; e canellata nel modo Dorico, e ne le canellature si uengono a collocare le figure di maniera, che i rilieui de le figure non tolgono la forma a la colonna, fra le qual figure ci sono alcune finestre, che danno luce a la lumaca, ne però offendono le historie quantunque elle siano poste per ordine, e sono di numero quarantaquattro, come dimostrerò tutta la colonna integra ne la seguente carta: ma questi sono i suoi membri piu diffusamente disegnati, & ancho descritti. tutti questi membri sono misurati col palmo antico Romano, fatto di dodici digiti, & ogni digito e quattro minuti, che sono in tutto minuti quarantaotto.

SENATVS

A

B

HO trattato qui adietro de la colonna Traiana, e de le misure de i suoi membri particulari assai diffusamente: hora qui auanti dimostrerò tutta la colonna proportionata a la propria, ne mi stenderò piu in replicare le misure, ma la seguente colonna segnata. T. rappresenta la colonna Traiana. Onde deriuassero gli obelischi, e come fussero condotti a Roma, & a che seruiuano, io non mi affaticarò a narrarlo: percioche Plinio ne fa mentione ampiamente, ma io ne darò bene le misure, e dimostrerò la forma di alcuni, ch'io ho ueduti, e misurati in Roma: e prima l'obelisco segnato. O. è fuori di porta Capena nel circo, & è tutto sculpito di bizzarrie Egittie. la sua grossezza nel piede è palmi dieci e mezo. la sua altezza è palmi ottanta, e questo fu misurato col palmo antico Romano, il quale è a faccie. VI. ma glialtri tre seguenti furono misurati con un braccio moderno di minuti sessanta, la metà del quale è quella linea fra gli obelischi diuisa in parti trenta. l'obelisco segnato. P. è in Vaticano, cioè a san Pietro, & è di pietra egittia, in cima del quale si dice essere la cenere di Gaio Cesare. la sua grossezza da basso è quattro braccia e minuti quarantadue. la sua altezza è braccia quarantadue e mezo. la parte di sopra è grossa tre braccia e minuti quattro, e ne la parte da basso sono le infrascritte lettere notate in epitaffio.

DIVO CAESARI. DIVI IVLII. F. AVGVSTO. TI.
CAESARI DIVI AVGVSTI. F. AVGVSTO SACRVM.

L'obelisco segnato. Q. e a san Rocco nel mezo de la strada rotto in tre pezzi, & un'altro compagno a quello si dice essere li presso sepulto in terra a canto a le Augusta. la sua grossezza da basso e braccia due e minuti uentiquattro. la sua altezza e braccia uentisei e minuti uentiquattro. la sua grossezza di sopra e braccia uno e minuti trentacinque. il suo basamento era tutto di un pezzo. L'obelisco segnato. R. e nel circo di Antonino Caracalla, & e rotto come dimostra la sua forma. la sua grossezza da basso e braccia due e minuti uenticinque. la sua altezza e braccia uent'otto e minuti sedici, & e grosso ne la cima braccio uno, e minuti trentatre, e tutti i suoi piedestali sono proportionati ai proprij. benche in Roma ne sono forse de glialtri, che io non gli ho ueduti, nondimeno io ho uoluto darne notitia di questi conosciuti, e ueduti da me.

O

P

P

Q

R

SENATVS

DIVO

L'amphiteatro di Roma dal uulgo detto il Colifeo lo fece fare Vefpefia no Imperatore a mezo de la città, fi come hauea gia deftinato di fare Augfto: la ichnographia del quale cioe la pianta io ho diftinta in quat tro parti, fi come l'edificio è di quat tro ordini, accioche la cofa fia meglio intefa per il grande artificio che ui è dentro. queffa pianta è mifurata col palmo antico romano fegnato a facacie .vi. e prima parlando dela parte di fuori, i pilaftri fono in fronte palmi dieci e minuti fei. la groffezza de le colonne è palmi quattro, e la pilaftrata da le bande è palmi tre e mi nuti due. il uano fra l'un pilaftro e l'altro è palmi uenti, ma le quattro entrate principali fono palmi uenti due. la groffezza dei pilaftri per fiã co è palmi dodici. la latitudine del prio portico è palmi uẽtidue. il portico piu ĩteriore è largo palmi uẽti. e tutti due fono a botte. de l'altre mifu re uerfo il centro per non confonde re io non le narro, ma da quefte di fuori fi potra comprendere il tutto, per effere tutte proportionate a le proprie. La parte di fuori de la piãta fecõda è come la prima, ma i portici crefcono un palmo in larghezza, per che i pilaftri fono men groffi per fã

co, et i portici interiori fono a crociere, portico interiore ci fono alcune tribune gnate. X. nel mezo de le quali fono fp quadri, e credo ancho per dar luce luoghi. La pianta terza è di fuori c feconda, ma i portici fi allargano tant quanto fono men groffi li pilaftri, et tico di fuori è a crociere, et il piu in è a botte, tutte le porte fegnate. V. met capo fu i gradi per la commodita di a ciafcuno al luogo fuo fecondo il grad quarta pianta è di fuori come le altr non ui fono archi, e le colonne fono p ne i fpatij ci fono fineftre fi come poi n in piede fi uedra. Quefta pianta quarta

PIANTA TERZA

PIANTA SECONDA

GRADI. COSI INCASTRATI

IANTA QVARTA

VESTO SPACIO DA SAETTA A SAETTA ERANO
I GRADI DOVE SEDEVANO LI SPETTATO
I COMMODAMENTE

a dà molto da dubitare ſe tutto il ſpatio
anto tenzono i due portici era coperto o
: perceh è tanto ruinato, che non ſi uede
ſtizio alcuno di pilaſtri ne le parti interio-
ma ben ne le parti di fuori conziunte col
uro ſi uede l'inditio di alcune crociere, e
zhe e corte ſi come dimoſtra la pianta. e
quelle ſcale, che ſi uezzono appozziate al
uro, per quanto ſi comprende ſi ſaliua a le
neſtre di fuori ſopra ad alcuni meZadi, cos
e ſi potra meglio cõprendere nel profilo de
ſcale ne la ſezuente carta. il ſpatio quan-
tenzono le due ſaette erano i gradi per
lere, ma di tanta larghezza; che ſedendo
a perſona commodamente, ſi potea cami-
nare per i medeſimi gradi ſen-
za impedire alcuni. fra queſti
gradi in molti luoghi erano ſca-
le per la commodita di andare
a i luoghi ſuoi, ſi come è dimo-
ſtrato ne la figura. G. e ne la fi-
gura. H. ne i quai gradi ci ſono
alcuni canaletti da alto abaſſo
per ſcolare le acque, et anco
per le urine, le quali hauẽdo bo-
na comodita di correre al baſſo
non impediuano alcuno; l'eſſem-
pio di queſti è ne la figura. H.
Queſti gradi per ſedere pẽdeua-
no un buon dito, accioche l'ac-
que nõ rimaneſſero ſopra eſſi. i
quai gradi erano beniſſimo ſca-
ſtrati come dimoſtra la figura. I.

G

LVMI

PRIMA

PIANTA

H

SCALE FRA
LI GRADI

HO dimostrato qui adietro la Pianta del Coliseo di Roma in quattro modi, si come l'edificio è di quattro ordini: hora fa di bisogno dimostrare il suo porfilo, per il qual si potra comprendere gran parte de le cose interiori; e però la seguente figura rappresenta tutto l'edificio sopra terra, come se egli fusse segato per mezo, nel quale si comprendono prima tutti i gradi doue sedeuano i spettatori, si ueggono le ambulationi secrete come stauano, si comprende come & in quanti modi saliuano le scale; che sono ueramente molto accomodate & a salire & al descendere, di modo che in poco spatio di tempo l'Amphitheatro s'empieua di gran numero di persone, & ancho con maggior prestezza si uotaua senza impedirsi l'uno e l'altro. Si comprende anchora la parte di fuori, come diminuiua la grossezza del muro, ritirandosi ne le parti interiori, il qual ritirare da maggior fortezza a l'edificio: e che sia il uero si ueggono fin al di d'hoggi alcune parti de la faccia di fuori anchora integre dal piede a la cima, nondimeno le parti interiori sono ruinate, e questo ha causato (come ho detto) il ritirarsi uerso il centro con l'opera piu sottile, e di men peso, la qual da se piglia forma piramidale. Ma questo non è osseruato ne le comuni fabrice di Venetia, anzi si fa il contrario: percioche i muri de le parti di fuori sono al perpendicolo, ma diminuiscono ne le parti interiori, e questo fanno per guadagnare maggior spatij ne le parti superiori. Ma quel che dà grande aiuto a queste fabriche è che non ci sono archi, ne uolte di sorte alcuna, che spingano i muri, anzi la gran copia de i trauamenti, che ne i muri si mettono, uengono ad unire i muri con detti legnami, e cosi questi edifici si mantengono tanto, quanto durano i legnami, i quali si rimetteno di tempo in tempo: nondimeno queste tal fabriche non hanno perpetuità come le antiche fatte con l'ordine, che si uede ne la faccia del Coliseo: del quale io torno a parlare. E perche (come io dissi) le parti interiori sono tanto ruinate; che non si uede cosa alcuna di quella parte interiore, la quale è diuisa da la linea, che ha le saette ne i capi, e perche non si uede uestigio alcuno, se quella parte superiore dal finimento de i gradi fin'a la parte di fuori era tutta coperta con i portici duplicati, oueramente se ci era un portico solo, e l'altra parte fusse discoperta; io l'ho dimostrato in due modi, uno è come si uede nel proprio profilo unito con tutta l'opera, e l'altro modo è quello che è disegnato appartatamente sopra i gradi, la qual si accommoda con quella posta in opera scontrando i due gigli, che sono ne i piedestali. Ma per quanto si ueggono alcuni uestigi di crociere, che anchora sono unite con la parte interiore del muro, si come dinota la pianta quarta, io per me giudico che ui fusse un portico solo, e che l'altra parte fusse discoperta per locarui la plebe: & essendo cosi ui potea capire assai maggior numero di persone, che se i portici fussero stati duplicati. Hor per tornare al principio de i gradi, per non lassare cose alcune ch'io non tocchi, per quanto io saperò, dico che per le ruine, e rimpimenti di materia, che la piazza cioè spatio di mezo è tanto ripieno che non si comprende come fussero i primi gradi eleuati dal piano: ma per la notitia hauuta da chi ne ha ueduto il fine, il primo grado era tanto eleuato dal piano, che le fiere & altri animali indomiti non potessero nuocere a i spettatori, & ui era un podio detto parapetto, con una strada di commoda larghezza per andarui intorno, come si dimostra doue è il, C. li due archi il minore & il maggiore, che hanno quella apertura di sopra, erano alcuni spiracoli per dargli luce. quei luoghi eleuati sopra i gradi, che sono coperti, segnati. A. sono aperture, che da le scale di fuori conduceuano i spettatori sul theatro.

Questo pezzetto uà congiunto qui a l'incontro.

PROFILO DE L'AMPHITEATRO DI ROMA
DETTO IL COLISEO.

LA parte di fuori del Coliſeo di Roma è compoſta di quattro ordini. Il primo ordine ſopra terra è Dorico: benche nel fregio non ui ſiano i triglіphi, ne le mettope, ne ancho le gutte ne l'epiſtilio, ne ſotto la corona i fulmini, ne le gutte; nondimeno ſe gli può dire opera Dorica. Il ſecondo ordine è Ionico, benche le colonne non ſono ſtriate, cioè canellate: ma ſempre ſi può dire Ionico in effetto. Il terzo ordine è Corinthio, ma di opera ſoda ſenza intaglio, eccetto i capitelli, i quali per la ſua altitudine non ſono molto delicatamente fatti. L'ordine quarto è Compoſito, altri lo dicono Latino per eſſer ſtato trouato da Romani. alcuni lo dicono Italico, ma ueramente ſe gli puo dire Compoſito, ſe non per altro; almeno per i modiglioni che ſono nel fregio: percioche niun'altro ordine ha fatto nel fregio i modiglioni. Molti adimandano la cauſa, perche i Romani fecero queſto edificio di quattro ordini, e non lo fecero di un ſolo ordine come glialtri, cioè quello di Verona, il quale è di opera ruſtica, e quello di Pola il medeſimo. Si puo riſpondere, che gliantichi Romani, come dominatori de l'Vniuerſo, e maſſimamente di quei popoli, da i quali li tre ordini haueuano hauuto origine; uolſero mettere queſte tre generationi inſieme, e ſopra quelle metterui l'ordine Compoſito trouato da loro: uolendo dinotare che come triomphatori di quei popoli uolſero anchora triomphare de le opere loro, diſponendole, e meſcolandole a loro beneplacito. ma laſſando queſto ragionamento uegniamo a le miſure di queſta parte di fuori. Queſto edificio era eleuato dal piano due gradi, il grado ſecondo era largo palmi cinque, & il primo palmi due. la ſua altezza manco di un palmo. la baſe de la colonna non e due palmi, & ancho non e come la Dorica. la colonna e groſſa quattro palmi, e due minuti. la ſua altezza e palmi trentasette, e minuti cinque con la baſe e'l capitello. l'altezza del capitello e circa palmi due. la pilaſtrata da le bande d'eſſa colonna e palmi tre e minuti tre. la latitudine de l'arco e palmi uenti, e la ſua altezza e palmi trentatre. da ſotto l'arco fin ſotto l'architraue e palmi cinque, e ſei minuti. l'altezza de l'architraue e palmi due e minuti otto. l'altezza del fregio e palmi tre e minuti due, & altrettanto e la cornice. Il piedeſtalo del ſecondo ordine Ionico e di altezza palmi otto, e minuti undeci. l'altezza de la colonna con la baſe e'l capitello e palmi trentacinque. la ſua groſſezza e palmi quattro. le pilaſtrate, e l'arco ſono come quel di ſotto. ma l'altezza de l'arco e palmi trenta: da ſotto l'arco fin ſotto l'architraue e palmi cinque, e minuti ſei. l'altezza de l'architraue e palmi tre. l'altezza del fregio e palmi due, e minuti noue. l'altezza de la cornice e palmi tre e minuti noue. il piedeſtalo del terzo ordine detto Compoſito e palmi dodici. il quadretto ſopra eſſo e palmi quattro. l'altezza de la colonna con la ſua baſe e'l capitello e palmi trentotto, e ſei minuti. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e circa palmi dieci, compartita in tre parti, una parte è la cornice, una parte per il fregio, doue ſono i modiglioni, e l'altra parte e l'architraue. Ma per qual cauſa quegli Architetti poneſſero i modiglioni nel fregio, coſa per auentura non piu fatta auanti; io ne ho detto il mio parere nel mio quarto libro, al capitolo. viij. nel principio de l'ordine Compoſito. Le colonne di queſto quarto ordine ſono piane di baſſo rileuo, e tutte l'altre ſono tonde, cioè i due terzi fuori de i pilaſtri. quei modiglioni ſopra le fineſtre ſoſteneuano alcune antenne, che per alcuni forami, che erano ne le cornici ſi calauano, a le quali ſi tirauano le tende per coprire tutto l'amphitheatro, per il Sole, e per una ſubita pioggia. Per qual cagione le colonne ſiano tutte di una groſſezza, e che non diminuiſcano l'una ſopra l'altra, come pare che uoglia il douere, & ancho Vitruuio uuole che'l ſecondo ordine diminuiſca dal primo la quarta parte; io dico il mio parere nel quarto libro. nel trattato de le donne a carte. LXVI. E perche i membri particulari ſe intendano meglio, io gli ho diſegnati qui auanti al diritto del Coliſeo proportionati a li proprij con i ſuoi caratteri, che li chiamano.

A

A

B

B

C

C

D

E

E

I

F

TVTTI
TRE SÕ
À VNO
MODO.

G

G

I

H

H

K

HISPELLO città antica in terra di Roma ha una porta ueramente antica, & è di opera Dorica, quantunque non ui siano triglipbi, ne metope, ne ancho le gutte ne l'epistilio : ma per le colonne, basi, e capitelli, e per la uetustà io la giudicai antica, benche le due torri da le bande si possono dir moderne quanto a gli ornamenti di sopra : nondimeno le torri sopra terra senza quelle cime potriano essere antiche. ma sia come esser uoglia, la porta è antica : la pianta de la quale e qui sotto dimostrata, & il suo diritto sarà qui a canto. Fu misurata questa pianta col piede antico, la metà del quale è a faccie. lii. da l'una a l'altra torre sono piedi settanta, e la porta di mezo e piedi uenti in latitudine, ciascuna porta da le bande e larga piedi dieci. i pilastri fra l'una, e l'altra porta sono in fronte piedi dieci. le altezze io non le misurai, ma tolsi la inuentione solamente in disegno; perche mi piacque. le torri (come ho detto) per la bontà de i muri, e per le due lumache; che ui sono molto ben fatte, e uecchissime; io uo credendo che siano antiche: le qual torri sono per diametro piedi trenta, e ui e una lumaca dentro larga da sette piedi. a canto queste torri, ne la parte interiore de la città sono due stanze, una per banda, possono essere da piedi uenticinque per longitudine, & in latitudine da piedi dodici: le quali sono congiunte con l'altro edificio, & hanno le mura di assai buona grossezza, una de le quali il uulgo la chiama la prigione di Orlando.

A

B

A

B

B

A

Fra le molte, e belle antiquita, che sono in Verona, ci è un' Amphitheatro di opera rustica detto l'Arena dal vulgo: la pianta del quale è questa, che dinota ancho parte del diritto per fianco, e come stauano i gradi. quelle aperture che sono sopra i gradi erano porticelle, che da le scale di fuori metteuano capo sopra i detti gradi, per le qual poi se discendeua a i luoghi diputati, secondo i gradi, e le dignita. Questa figura segnata. A. dimostra come stauano le dette porticelle ne i propri gradi. la figura segnata. B. rappresenta come erano le scale fatte ne i gradi da scendere, e da salire a i luoghi suoi, & ancho si uede come i gradi erano incastrati, e quei certi canaletti, che ui sono, erano per scolare le acque, & ancho per le urina del popolo senza nuocere ad alcuno, & ancho i gradi erano a'quanto pendenti, sopra i qua'i mai si riteneuano le acque. ne le parti interiori de l'edificio ci sono molte porticelle simili a le due quagiu basso &

C

A

B

D

ancho di altra sorte, tutte di opera rustica. La pianta di questo edificio fu misurata col piede, che è misurato il theatro di Pola: e prima parlando de le parti di fuori; la grossezza de i pilastri è piedi otto, & un terzo. la colonna, la quale è piana, è piedi tre & un terzo. la pilastrata, che toglie su l'arco è piedi due, e mezo. la larghezza de gli archi è piedi undici, e mezo: ma i quattro principali sono maggiori. i pilastri per fianco sono piedi sei. il portico, che gira intorno, è largo piedi tredici, & è uoltato a botte. il portico di mezo è largo piedi noue e mezo, pure a botte. il portico piu interiore è largo piedi otto e mezo, & è a botte: ma a le due entrate ci sono cinque portici spatiosi uoltati sopra i pilastri, si come appare ne la pianta, e quello di mezo, come io dissi, è piu largo de gli altri. il rimanente circa le misure si porra comprendere da chi ha giudicio, & intelligentia.

Q Vanto a la pianta de l'amphiteatro qui adietro io ne ho dato le principali misure, & anche ho trattato parte del diritto. Hora darò notitia de la parte di fuori, la qual opera non si puo dire altro, che rustica, & hauendo detto de le grossezze, e larghezze, piu non replicaro, ma de le altezze per quanto io potro ne daro notitia, E prima l'altezza de l'arco primo è piedi ventitre. l'altezza de le colonne e piedi ventisette. la forma de l'architraue, il fregio, e la cornice è piedi sei. il parapetto sopra esso e piedi due e mezo. l'altezza del secondo arco e piedi uentiquattro, e la sua larghezza e piedi dodici. l'altezza de la colonna e piedi uentisette e mezo. l'altezza de le cornici, del fregio, e de la forma de l'architraue e piedi cinque e mezo. il parapetto del terzo ordine e piedi quattro e mezo. la larghezza de l'arco e piedi noue & un terzo. la sua altezza e piedi dicisette e mezo. l'altezza de i pilastroni superiori, li quali sono piu larghi e piedi uenti e mezo: a i quali per quanto si comprende erano appoggiate statue di buona grandezza. la terza & ultima cornice è alta piedi cinque, ma io non tratterò le misure particulari de le cornici, perciocbe con diligentia io le ho trasportate cosi picciole da le proprie, proportionate a quelle, e saranno le prime ne la seguente carta, e dopo quelle sarà il profilo de la parte di fuori de l'amphitheatro: appresso del quale seguita la fronte di un pezzo de la parte di fuori d'esso Amphitheatro, il quale è tutto lauorato rusticamente, & è di pietra Veronese molto dura: ma le cornici sono lauorate un poco piu delicatamente, le quali hanno forma diuersa da quelle di Roma, e paion de la memoria di quelle de l'Amphitheatro di Pola. De la piazza di questo Amphitheatro, il quale si dice Arena, tolto quel nome de la Rena, che ci si spargeua dentro per i diuersi giuochi che si faceuano; io non ho ueduto il fondo: ma per quanto mi fu referito da alcuni uecchi Veronesi, finiti quei giuochi terrestri che ui si faceuano, presenti i spettatori ueniuano acque per alcuni acquedotti, e rimpieuano in poco spatio tutto quel luogo di acqua come un lago, e con legni fatti a guisa di barche in diuerse maniere e non troppo grandi faceuano battaglie, e giuochi nauali: e cosi finiti i giuochi, e partiti i legni, aperte alcune portelle; le acque in breue spatio si disperdeuano, & il luogo rimaneua asciutto come prima, e questa e maggior cosa si puo credere, se noi uogliamo considerare la grandezza de i Romani. Ma poi che de la grandezza loro parliamo, sono in Verona sopra l'Adice fiume molto celebrato, due ponti antiqui, doue fra un ponte e l'altro ci era un bellissimo e superbo spettacolo: sopra il quale poteua stare gran numero di persone per uedere i giuochi nauali che nel fiume si faceuano, e questo tal spettacolo era lungo la ripa del fiume appoggiato a un monte & alquanto piu su nel monte era un theatro, la scena del qual si congiungeua col spettacolo piu sotto: e perche (come ho detto) il theatro era nel monte fatto con molto artificio: sopra esso monte era un edificio grande, il quale superaua tutti gli altri: ma le ruine di questi edifici sono tante, e cosi abbattute dal tempo: che saria grande spesa, e consumamento di tempo a uolerle ritrouare: ma hauendone io ueduto alcuni membri in piu parti del monte, mi da stupore solo a pensarui. Et e ben ragione se i Romani fecero tal cose a Verona: perciocbe egli e il piu bel sito d'Italia per mio parere, e di pianure, e di colli, e di monti, & ancho di acque, e sopra tutto gli huomini di questa città sono molto generosi, e conuersceuoli.

A
B
C
D
E
F
G
H
I

Queſte cornici,baſamenti,e baſe ſono reliquie di antiquità. Queſta qui ſotto ſegnata.A. cioè una parte di colonna,l'architraue, il fregio e la cornice con il baſamento ſopra,era tutta d'un pezzo, e la ſua altezza è da piedi.xi. antiqui coſi proportionata, fu trouata fuori di Roma ſopra il fiume Aniene detto teuerone al ponte numentano. la cornice ſegnata. B. fu trouata ne i fondamenti di ſan Pietro,e Bramāte la fece ſotterrare nel medeſimo luogo, tutti i membri erano d'un pezzo, & era di altezza da ſei piedi antichi,e queſta è proportionata a la propria. la baſe ſegnata.C. e a ſan Marco molto ben lauorata, & è di opera Corinthia non molto grāde puo eſſere in altezza circa un piede e mezo,ma queſta è proportionata a la propria. il baſamento ſegnato.D. fu trouato in piazza Capranica,e fu disfatto,ma era molto bē lauorato. l'altezza de le baſe ſenza il zocco e da palmi due,e tutti i ſuoi membri proportionati. la baſe ſegnata E. non era molto grande,laquale fu trouata fra certe ruine,e per l'aſtragalo ch'ella ha ſopra il toro ſuperiore io la giudico Compoſita,e benche di tutti i membri io non ne dia notitia, ſono nondimeno da grandi,a piccioli traſportati proportionalmente.

PIANTA DEL AMPHITHEATRO DI POLA.

A Pola città in Dalmatia è questo Amphitheatro nel mezo de la città, et è anchora molto integro: il quale edificio non ha altro che l'ala prima di fuori con quei quattro contraforti di tre pilastri l'uno, li quali per quanto io credo furono fatti per fortezza, per esser questa ala di maro così abbandonata. ma quanto a la veduta eglino sono grati al'occhio, si che de l'edificio non fu fatto cosa alcuna se non i muri segnati. A. ma per l'inditio di alcuni forani, che sono nel muro di dentro si puo credere ch'ei facessero i gradi di legname quando faceuano le sue feste e giuochi: nondimeno per ornamento de la figura ho voluto disegnare la parte di dentro, come se potria fare per mio parere. Questo Amphitheatro fu misurato con un piede moderno, la metà del quale sarà qui sotto la piãta. la latitudine de gli archi è piedi noue et oncie due: ma i quattro archi principali sono in latitudine piedi quindici et oncie quattro. la fronte de i pilastri è piedi quattro, et oncie due. la colonna è piedi due et oncie due. le pilastrate da le bande sono ciascuna piede uno. i pilastri per fianco sono piedi cinque et oncie tre. fra i pilastri per contraforti a gli altri pilastri è piedi tre, et oncie quattro.

A

QVanto a la pianta de l'Amphitheatro di Pola ho trattato a sufficientia qui adietro, hora e necessario trattare del diritto, e cominciando ne le parti da basso, quanto al basamento egli non ha termine di misure: che per causa del monte non ha equalità, anzi nel monte si uiene a perdere non solamente il piedestalo; ma si perde tutto l'ordine primo de gliarchi con tutta la sua cornice superiore: onde il monte è l'altezza del piano del secondo ordine, è però de l'altezza del basamento non darò misura alcuna, ma cominciando dal basamento in su, l'altezza del piedestalo sotto la colonna é piedi due e mezo. l'altezza de la colonna col capitello è piedi sedici in circa. l'altezza de l'arco è piedi dicisette e mezo. l'altezza de l'architraue e piede uno & oncie noue. l'altezza del fregio e oncie noue. l'altezza de la cornice e piede vno, & oncie dieci. l'altezza del parapetto sopra la cornice e di tanta altezza, quanto la cornice. l'altezza de la colonna e piedi vent'uno, & oncie noue, computando il capitello. l'altezza de l'arco e piedi diciotto, & oncia una. l'archiuolto e alto piede uno, & oncie noue, l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e come l'altra di sotto. il basamento segnato. X. e piedi quattro, & oncie quattro. da i basamenti fin sotto la cornice e piedi dicinoue. l'altezza de la cornice e piede uno e mezo: e questo e quanto al diritto de l'Amphitheatro, il quale e ne la carta seguente segnato. P. e perche (come ho detto nel trattato de la pianta) questo Amphitheatro, ha da quattro lati alcuni pilastrii quali furono fatti per fortezza, e per contraforti del muro cosi abbandonato senza cosa alcuna dentro, ho uoluto dimostrare come essi stauano: e però la figura segnata. Q. dinota il fianco d'essi contraforti, e la parte segnata. H. rappresenta vn pilastro, e la parte segnata. I. dinota il profilo del muro de l'amphitheatro, e fra il pilastro. H. e'l muro. I. e un transito di piedi tre & uno terzo, talmente che ui passano senza impedimento due huomini a paro, e questi contraforti hanno a ciascuno ordine il suo suolo, doue stauano persone, ma non ui sono scale, ne uestigio alcuno di scale, ma certo si adoperauano nobilmente, come ne fanno fede alcuni trafori di pietre dauanti ad alcune finestre. E perche le cornici di questo edificio siano meglio intese, io le ho fatte in forma un poco maggiore qui a canto al contraforte, accio si posino misurare, & ancho conoscere i membri, perche cosi stanno le proprie a punto. la maniera di questi corniciamenti e molto differente da quelle di Roma, come si puo uedere, & io per me non faria cornici come quelle de l'Amphitheatro di Roma ne le mie opere: ma di quelle de l'Edificio di Pola si bene me ne seruiria: perche elle sono di miglior maniera, e meglio intese, e tengo per certo che quel fusse un'altro Architetto differente da questo, e per auentura fu Thedesco: percioche le cornici del Coliseo hanno alquanto de la maniera tedesca.

B

A

C

E

D

F

G

H

A

X X

B

C

D

E

F

G

A Monte Cauallo in Roma, doue al presente sono quei Caualli di Prasitele e di Phidia; sono i uestigi d'un superbo palazzo, una parte del quale era sul monte, ma la parte de le scale era appoggiata al monte, si come nel profilo qui a canto si potrà uedere. La pianta di questo edificio fu misurata con un braccio, la terza parte del quale sarà qui sotto, e prima ne i nicchi. T. & N. fu trouato il Teuere, & il Nilo, che al presente sono in Beluedere. quel luogo. A. è una strada, la latitudine de la quale è braccia dieci. la parte. B. è braccia dodici per quadro. la parte, C. è braccia trentasei in longitudine, e braccia diciotto in latitudine. il cortile. D. è bracc. xxxyi. per quadro. le loggie intorno sono larghe braccia quattro. la parte opposita al C. B. è di equale misura. la latitudiue de le quattro scale è braccia quattro per ciascuna. i luoghi E. sono due cortili, ciascun de i quali è in longitudine braccia. cxiiij. & in latitudine braccia. lxii. e mezo. le loggie. F. sono larghe braccia. xiii. le scale maggiori per salire al piano del palazzo sono in latitudine braccia. xi. la parte presso gli angoli. K. è in latitudine braccia. xii. e mezo, & in longitudine braccia. xyi. e mezo. Quelle parti. H. sono contraforti per sostenere le scale. la parte. G. è un cortile, che daua luce a i luoghi di dentro. le due aperture. I. sono l'entrate de le scale, e l'edificio cominciaua doue si appoggiano le scale, & il frontespicio cosi superbo era nel mezo de l'edificio di tanta latitudine, quanto tiene la parte di mezo senza i cortili, e senza le loggie. le due figure. K. & croce, che sono li sotto appartatamente, una dinota un'angolo de l'edificio piu diffusamente disegnata, e l'altra dinota un'angolo, del cortile di mezo.

E tre ſigure qui ſotto ſono mẽbri del palazzo, che è qui a canto. la parte di ſotto in forma picciola rappreſenta il profilo de la parte dinanzi del palazzo, cioè le ſcale, per le quali ſi ſaliua al piano de l'edificio: per eßer quello nel monte, & erano molto magnifiche e commode.

La parte ſopra il monte, doue ſono le colonne ſegnate. F. uiene ad eſſere il fiãco del'edificio di mezo, cioè le loggie fuori del corpo d'eſſo edificio. queſta colonna ſegnata. F. in forma maggiore è la colonna de l'angolo del fronteſpicio da-uanti, la quale è quadra: ma tutte l'altre ſono tonde, percioche ne l'angolo nõ ſi comporta una colonna tonda, hauendo ſopra l'architraue con gli altri membri. gli angoli de i quali non poſano ſul uiuo de la colonna. queſta colõna quadra ne la parte da baſſo e groſſa braccia tre, e ne la parte di ſopra e groſſa braccia due e due terzi. l'altezza ſua con la baſe e'l capitello è braccia. xxix. et è canellata da alto a baſſo. l'altezza de l'architraue e braccia due e mezo, et altrettãto è il fregio, nel quale è ſcolpito un bel fregio di boniſſimo rilieuo. l'altezza di tutta la cornice che corre per fiãco è braccia tre et un'ottauo, e tutti e mẽbri ſono proportionati al proprio cornicione, il fregio delquale è lũgo cento braccia. il cornicioñe col fronteſpicio è tutto d'un pezzo di marmo quanto tengono tre modiglioni. il fronteſpicio alzaua nel mezo la ſeſta parte di eſſa altezza.

X

X

E

F

LVMI

LVMI

MONTE

Gran cose, & in diuerse forme faceuano i Romani: da le quali per le ruine loro non si puo comprendere a che cosa elle seruissero, e massimamente questo presente edificio, ilquale si adima da le sette zone di Seuero. de l'edificio se ne uede anchora un'angolo in piede, & è di tre ordini tutto di opera Corinthia: ma si comprende ch'ei fusse fatto di spoglie di altri edificij, percio: che ci sono de le colonne canellate, e de le schiette, & ancho i capitelli, & altre opere, che non sono tutte di una maniera. Le altezze di questo edificio io non le misurai, ma la pianta si bene, e le grossezze de le case: e per quanto io comprendo gli ordini diminuiscono la quarta parte l'un sopra l'altro, come dice Vitruuio ne i theatri. la figura qui sotto rappresenta la pianta de l'edificio, & ancho rappresenta il cielo de i lacunari sopra le colonne, e fu misurata col piede, col quale è misurato il theatro di Pola: e prima la grossezza del muro è piedi tre e mezo. fra l'un muro e l'altro è piedi quattro e mezo: fra il muro, e le colonne è piedi cinque e tre quarti, e cosi è lo interuallo da colonna a colonna. la grossezza di una colonna è piedi due, & un quarto. In questo edificio non ci si uede habitatione alcuna, ne anche uestigio di scale per salire ad alto: ma ben si comprende che continuaua in maggior grandezza, doue in altro luogo ci poteuano essere scale, & habitationi. e ueramente questo edificio integro deuea hauere presentia grande per il gran numero de le colonne, che ui erano, e per i ricchissimi ornamenti.

A
B
C
D
E

Romani per la grandezza de l'animo ſempre cercarono di far coſe, lequali dimoſtraßero quanto eglino fuſſero potenti e generoſi in tutte le attioni in mare & in terra: onde per il commodo di Roma fecero queſto marauiglioſo porto di Oſtia, ilquale ueramente e per la commodità, e per la grandezza de gli edifici, e ſopratutto per la fortezza ſua, ſe gli puo dire mirabile, & e di forma exagona, cioe di ſei faccie, & ogni faccia e per longitudine cxji. ne, & ogni canna e palmi.x. da queſte principal miſure ſi potrà comprendere la grandezza ſua. ogni faccia haueua un ſpatioſo cortile con le logge intorno, e quattro apartamenti di magazzeni circondati da le loggie con una ambulatione nel mezo, e lungo la ripa ſu le acque erano per ordine tron di colonne, a i quali ſi legauano le naui, & a la bocca del porto erano aſſai torrioni per guardarlo da gli nimici biſognando, e perche in coſi picola forma, mal ſi poſſono comprendere gli appartamenti; io gli ho diſegnati in maggior forma qui ſotto appartatamente.

PORTO DE OSTIA

A

B

B

FRa le ruine di Roma ſi trouano molte coſe, per le quali non ſi puo comprendere che coſa fuſsero: e nondimeno ci ſi ueggono alcune ruine abbatute dal tempo, da le quali ſi comprende la grandezza de glianimi Romani. onde la ſeguente antiquità e molto bene inteſa, per quello che anchora ſi uede: la qual ſi chiama la Baſilica del foro tranſitorio, e la ſua grandezza ſi puo immaginare da l'altezza di quelle colonne, anchora che non ſi uegga il finimento ſuo, perche la cornice ſuperiore non vi è, ne ancho ſi troua li intorno cornice alcuna, che ſi poſsa comprendere che fuſse ſopra tale edificio. Queſta ruina fu miſurata con un braccio moderno diuiſo in minuti ſeſſanta, la metà del quale è fra gliobeliſchi. queſte colonne erano eleuate dal piano ſette gradi di commoda altezza. la groſſezza de la colonna ſegnata. C. e tre braccia ne la parte da baſſo, e ne la parte ſuperiore ſotto il capitello è braccia due, e minuti quaranta. l'altezza d'eſsa colonna ſenza la baſe e'l capitello è braccia uentiquattro, e minuti cinquantacinque. l'altezza de la ſua baſe e braccio uno e mezo. l'altitudine del capitello e braccia tre, e minuti uentiſei. l'altezza de l'architraue e braccia due, e minuti. xxiii. la cornice fra la colonna e la contracolonna, la qual cornice e notata. D. e in altezza braccio uno e minuti. xlviii. la cornice di ſopra (come ho detto) non ui è. la contracolonna e piana, & e de la medeſima proportione de la tonda, e diminuiſce di ſopra medeſimamente. il capitello e come uno di quei del Pantheon. la baſe ſegnata. C. e poſta li a canto in maggior forma, e proportionata di miſure a la propria, e ſimilmente la cornice notata. D. ſi uede anchora in maggior forma. Ho narrato le miſure de la colonna maggiore, hora io trattero de la minore ſegnata. B. la qual colonna ha ſotto un belliſsimo baſamento, l'altezza del quale e da ſei braccia. la groſſezza de la colonna e braccia uno & un terzo, & è minuita a la proportione de l'altra. la ſua altezza con la baſe e'l capitello e braccia tredici e due terzi. l'altezza de la baſe è per la metà de la colonna, & è di quei medeſimi membri de la grande proportionata a quella. l'altezza del capitello è braccio uno, e mezo: il qual capitello è molto ben lauorato, e la ſua forma piu diffuſa, & in maggior grandezza ſi trouerà nel principio de l'ordine Compoſito nel mio libro quarto. queſta colonna è di miſto molto duro, & e ſtriata come dinota la figura li preſſo, & ha la ſua contracolonna di baſſo rilieuo de la medeſima forma. l'architraue, il fregio, e la cornice ſopra queſta colonna e circa quattro braccia: la qual cornice ha i modiglioni ſenza i denticoli, & e ſimile a quella del Pantheon, e per quanto io compreſi queſte colonne minori ſeruiuano per ornamento di una porta de la Baſilica.

D

D

C

A

B

C

M

Questo ponte già si diceua de i Senatori, altri lo diceuano ponte Palatino, ma al presente si dice ponte santa Maria, & ancho ponte Sisto.

Questo ponte si chiama pons Mluius, ma uulgarmente se gli dice ponta molle.

IN Roma ſono molti ponti fatti da i Romani antichi, & ancho fuori di eſſa, & in piu parti d'Italia ne ſono in diuerſi luoghi: de i quali io non trattero, ma ſolamente moſtrerò, la inuentione di quattro, da i quali ſi potrà comprendere il modo, che teneuano gli antichi a fare i ſuoi ponti. il ponte qui ſotto ſi dice ponte Sant'angelo, percioche è ſopra'l Teuere appreſſo caſtel Sant'angelo: il quale fu il ſepolcro d'Adriano, & ai tempi moderni è ſtato ridutto in fortezza, e ſi chiamaua anticamente ponte Elio tolto il nome da Elio Adriano.

Il ponte qui ſotto diſegnato, già ſi diceua ponte Tarpeio, altri lo diceuano ponte Fabricio a noſtri tempi ſe gli dice ponte di quattro capi.

FRa l'altre Therme che ſono in Roma io trouo queſte Antoniane eſſere meglio inteſe de le altre per mio parere: e benche quelle di Diocletiano ſiano maggiori; nondimeno io trouo in queſte piu belli accompagnamenti, e corriſpondentie in tutte le parti, che non ſono ne le altre: percioche ne la piazza. B.C. ſi poteua fare ogni belliſſimo giuoco, e triompho ſenza impedimento alcuno. E perche le Therme erano fatte principalmente per i bagni, oltra che a diuerſi giuochi ſi adoperaſſero; la conſerua de le acque era in dietro lo edificio ſegnato. A. doue che da gli acquedotti ſempre ripiene ſeruiuano a salbiſogno.

Questa pianta è misurata con un braccio moderno, la terza parte del quale sara qui al latto de l'edificio, e la linea che è per mezo de la piazza è di braccia cento, mediante la quale si potranno trouare quasi tutte le misure, de le quai per non esser prolisso non narrerò il tutto, ma solamente dirò di alcune cose principali; e prima un di quei luoghi de la conserua de le acque è lungo braccia trenta, e largo braccia sedici. la parte segnata. X. è lunga braccia. lxxxi. e larga braccia. xliiii. l'edificio rotondo segnato. D. è per diametro braccia. lxviii. la piazza. B. C. è in longitudine da braccia settecento. la parte di mezo segnata. G. è in longitudine circa cento e cinque braccia, & in latitudine da braccia lx.

C

Perche ne la pianta passata per la minutezza de le cose non si posono cosi ben conoscere i membri particulari; ho uoluto in queste due faccie dimostrarne a parte per parte alcuni membri piu diffusamente, si come l'ingenioso Architetto per uia de carateri gli saprà conoscere, scontrandogli con la pianta integra.

D

E

G

Quantunque le figure qui sotto siano cosi disordinate, e di piu pezzi; il prudente Architetto auertirà che sono membri de le Therme passate, hauendo riguardo a le lettere, che ui sono poste dentro: che scontrandole ritrouerà qual parte sono, & auertisca bene che la parte qui sotto. H. & X. ua separata da quella parte segnata. F. e che le figure qui sotto s'intendono tre parti de membri separati, quantunque siano appresso l'un l'altro per accommodarli ne le stampe: e questo è a fine che i membri si posino meglio conoscere, & intendere: ne ui ho posto le misure particalari, imperoche l'Architetto si ualerà piu de l'inuentione che de le misure.

H

F

I

X

LE Therme di Tito ſono minori de le altre, e però dal uulgo ſono dette le Therme minori: nondimeno per mio parere elle ſono bene ordinate. La pianta di queſte Therme è miſurata col palmo antico, il quale è qui adietro a faccie.xc. e prima, il diametro de la forma rotonda ſegnata.A. è circa.cl. palmi la parte. B. è in longitudine da palmi ottanta, e la latitudine palmi cinquanta uno. la parte. C. è palmi ottanta in longitudine, & in latitudine palmi.lx. la forma. D. è in longitudine palmi cento per diametro, & il ueſtibulo. E. è circa palmi cinquanta. la parte. F. è lunga da.cxx. palmi. la ſua larghezza è da palmi. lxx. la parte. G. di otto faccie è circa palmi cento. la parte rotonda. H. è da palmi cento cinquanta per diametro. la parte.I. è cento piedi, & è di due quadri in circa. le due parti.K. ſono palmi trenta per ogni lato. la parte.L. è in lunghezza da palmi. cxxv. la ſua larghezza è palmi trenta. la rotondità. M. è per diametro circa palmi cento uenti. la parte.N. è lunga palmi. cxlviii. e larga palmi cinquantaſette. la parte. O. e il medeſimo. la conſerua dele acque ſarà qui à canto.

LA conſerua de le acque de le Therme di Tito è mirabile, e di grande artificio: percioche gli archi di queſte conſerue ſono poſti con tal ordine, che ſtando una perſona nel mezo di uno gli uede tutti per traguardo. Queſto è quel luogo che'l uulgo lo dice le ſette ſale: perche in effetto i ſpatij ſono di numero ſettenario, e coſi le porte per traguardo ſono ſette per ogni uerſo. la groſſezza de i muri è piedi quattro e mezo. la latitudine de gli archi è piedi ſei, da l'uno a l'altro arco è piedi uentiſette. la latitudine da un muro a l'altro è circa piedi quindici, e ſono uoltati a botte di una conueniente altezza. i muri, e le uolte ſono ſmaltate di una duriſſima materia.

Circa ſette miglia appreſſo il Cairo ſi troua una piramide, de la quale io ne dimoſtrerò la forma, & ancho ne darò le miſure per quanto io hebbi da M. Marco Grimano gentil'huomo di queſta città di Venetia in quel tempo Patriarca di Aquileia & hora Cardinale: il quale in perſona propria la miſurò, e ui ſalì ſopra, & ancho ui andò dentro. Queſta piramide fu miſurata a uarchi, cioè con lo giuſto paſſeggiare, & un uarco uiene a eſſere alquanto piu di tre palmi antiqui. la baſe per ogni lato è da uarchi.cclxx. & è di quadrato perfetto: queſta è tutta di pietra uiua, e molto dura, e li pezzi ſono aßai lunghi, e ſono poſti di modo in opera, che ui ſi puote ſalire fino a la ſommità, ma con diſcomodo grande: perche l'altezza di ogni pezzo è da tre palmi, e mezo; e non hanno tanto di piano che ui ſi poſſa commodamente poſare il piede. il numero de i pezzi da la baſe fino a la ſommità ſono da ducento e dieci, e ſono tutti d'una altezza, talmente che l'altezza di tutta la maſſa è quanto la ſua baſe. Queſta piramide ſi tiene che fuße un ſepolcro, percioche dentro ui è una ſtanza, nel mezo de la quale è una gran pietra: onde ſi proſume che li ſopra ui fuſſe qualche ſepolcro di ualore, in queſta ſtanza ſi ua con gran difficultà, perche ne l'entrata ſi troua a man ſiniſtra una ſcala di pietra, la quale ſi uolge dentro de la piramide, ma rimane nel mezo un precipitio grande, il quale mette ſpauento a chi lo conſidera, per le qual ſcale ſi ua a la detta ſtanza. Circa a la metà di queſta piramide è un'altra entrata: ma ſerrata di ſorte, che non ui ſi puo andare. ne la ſommità di queſta ui è un bel piano di circa otto uarchi per ogni quadro, doue ſi conoſce queſto eſſere il piano, che fu fatto nel tempo che fu finita la piramide: e che non era acuta: la quale è anchora tutta integra, eccetto che qualche pietra è uſcita alquanto del ſuo luogo.

Poco diſcoſto da la piramide è una teſta di pietra uiua con parte del buſto, tutta d'un pezzo, e ſolamente la faccia ſua è da.x.uarchi: la qual figura è di brutto aſpetto, e diſpiaceuole in uiſta, & in queſta ci ſono alcune grotte con lettere Egittie, per le quali ſi comprende che fuſſero ſepolture.

Trouasi in Gierusalemme in un monte di sasso assai sodo, incauato per artificio di mano e con ferri, uno edificio di buona grandezza, nel modo che qui sotto è disegnato: & accioche per la grandezza de la stanza di mezo ella non hauesse a ruinare; gli furono lassati quei due pilastroni maggiori nel mezo, e quei due mezani da le bande, & i due minori dinanzi, i quali pilastri tengono una uolta (come ho detto) fatta per forza di scarpello cosi grossamente. Ne la prima entrata ci sono quattro capellette. ne la parte di mezo ci sono diciotto capellette. ne l'altra parte piu interiore ci sono due capellette, & una porta chiusa: la qual dinota che si andaua piu inanzi, e queste capellette erano luoghi, doue si sepelliuano i Re di Gierusalemme, per quant mi disse il Patriarca di Aquileia a quel tempo, e hora Cardinale, il quale di questa cosa mi dette notitia, & il disegno di sua mano: de le misure non teneua memoria, ma la minima capelletta non dee essere di minor larghezza, che la lunghezza di un'huomo, e di qui si puo comprendere la grandezza di tutto l'edificio. le capellette cauate nel monte sono nel modo dimostrato qui sotto ne la figura. A. & B. e questo luogo non ha luce alcuna, ne si comprende che per alcun tempo ui fusse, per esser questo sotto un monte di buona grandezza.

A

B

A

B

LE Therme Diocletiane sono ueramente un ricchissimo edificio, per quanto si comprende ne le ruine, che ancho ra si ueggono sopra terra. & oltra gli appartamenti grandissimi e di uarie forme, che ui sono con ricchi ornamenti; il gran numero di colonne, e di buona grossezza, che ui erano, e gran testimonio de la grandezza sua. e certo del compartimento di questa pianta l'ingenioso Architetto ne potra cauare buon construtto per le diuerse forme che ui sono, Ma negare non si puo, che quiui non ci siano di molte discordantie, le quali a nostri tempi non si comportariano, e questo non dico per correggere un tanto Imperatore: & ancho cosi gran copia di Architetti, che a quei tempi si trouauano: benche in quella etate non furono molto intendenti appo gli altri tempi: ma solamente a comun beneficio di coloro, che non si sdegneranno leggere i miei scritti: che con gran reuerentia de gli antiqui, dico il parer mio. Certa cosa è che la piu bella parte d'un edificio è la corrispondentia, e gli accompagnamenti, e che non sia impedito da cosa alcuna che offenda l'occhio: e pero dico, che se la strada. A. B. fusse equal à quella C. D. tutto l'edificio di mezo saria meglio collocato ne l'esteriore: di maniera che tutte le strade sariano libere, ne sariano impedite da cosa alcuna, e cosi quella parte de l'edificio di mezo notata. A. che esce di fuori del diritto uerso il theatro; non impediria la strada anzi ui rimarria quel spatio fra esso, & il theatro, che si addimanda proscenio ne i ueri theatri, & a questo modo tutte le strade intorno sariano spatiose, doue che tuto l'edificio hauería piu bella corrispondentia, io non diro de i scontri. A. & . C. & . B & . D. i quali discordano di forma, ne le parti di fuori che lo ingenioso Architetto conoscera da se quanta discordãtia ui si troua, nondimeno come ho detto di sopra, ci sono tante, e cosi belle inuentioni di appartamenti; che non saranno di picciolo giouamento al giudicioso Architetto. Et a uoi sostentatori e difensori de le cose antiche, ui piacera di hauermi per iscusato. se parlando io ui ho offesi: per che al giudicio de gli intendenti sempre mi rimetto.

LA presente pianta è misurata col palmo antico, ma perche in questa pianta ho piu atteso a la inuentione che ad altra cosa; io non ui pongo le misure particulari, che in uero ci saria troppo da narrare: ma con ogni diligentia io l'ho trasportata in picciola forma proportionata di maniera, che'l diligente Architetto presso a poco potra trouare la misura de le cose adoperando i palmi piccioli, che sono nel mezo circolo in quella linea partita in parti dieci, & ogni parte è palmi dieci, e la linea è in tutto palmi cento: si che pigliando il compasso in mano si potranno comprendere in parte le misure di questo edificio, circa il diritto del quale io non ho uoluto disegnare cosa alcuna per tre cagioni. prima, per le gran ruine, che poco d'integro si comprende. seconda, per la difficulta del misurarle. terza, perche in uero: per quanto si uede, questo edificio non fu fatto a quel felice secolo de i buoni Architetti, anzi si ueggono di molte discordantie, e disordini, ma bene grandissima ricchezza di ornamenti. E perche in questa cosi minuta pianta non si puo ben mostrare la forma de i membri, ne la seguente carta dimostrerò la parte di mezo piu diffusamente.

B

D

PEr essere (come ho detto qui adietro) la pianta de le Therme Diocletiane ridotta in cosi picciola forma, mal si possono comprendere le cose a membro per membro: e però io ho uoluto dimostrarne almeno una parte in forma un poco maggiore, laquale è qui sotto, e uiene ad essere la parte di mezo come dinota la lettera. A. e cosi quella linea, che è nel mezo, è cento palmi, onde il diligente Architetto potra col compasso trouar quasi tutte le misure.

A

LE Therme Diocletiane (come si è detto) si adoperauano a diuersi piaceri publici, e sopra tutto per bagni: doue era di bisogno hauer gran copia d'acque, le quali si conduceuano di lontano per acquedotti, e poi le conseruauano in alcune sue conserue molto grandi, e di bonissima capacità, La conserua de le Therme Diocletiane staua nel modo qui sotto dimostrato, doue erano pilastroni, sopra de i quali era uoltato a crociere, con i suoi muri intorno bene incrostati di bonissima materia, e cosi le uolte, & ancho il pauimento di materia di tal perpetuità, che anchora è in essere al di d'hoggi. la grossezza de i pilastri per ogni lato è piedi quattro. fra l'un pilastro e l'altro è piedi dodici, e s'intendono piedi antiqui Romani: benche le Therme sono misurate a palmi, questa conserua nondimeno è misurata a piedi. la linea qui sotto è mezo piede antico.

Q Vantunque i Greci fussero i primi inventori de la buona Architettura come n'è testimonio il nostro precettore Vitruuio, & ancho diuersi auttori; nondimeno per le gran guerre, e per esser stati dominati quei popoli da piu potenti e nationi, sono cosi spogliati quei luoghi, che ne la Grecia poche cose si ueggono sopra terra. ma per quanto mi è riferito da alcuni, ci sono anchora i uestigi di un'edificio, il quale per quanto si comprende era di cento colonne, l'altezza de le quali era tanta, che anchora a nostri tempi per esserne alcuna in piede; un gagliardo braccio di un'huomo nō ha potuto cacciare tanto una picciola pietra, che quella sia giunta a la sommità di una colonna, la grossezza de la quale due huomini non la possono cingere co i bracci loro: e perche ad un'angolo si uede un sodo cinto da quattro colonne, ma poco sopra terra, e molto ruinato; si considera che fussero scale, per le quali si salisse sopra questo edificio, il quale si comprende che fusse un portico, sopra del quale si facessero alcune cerimonie, accio meglio fussero uedute da tutto il popolo, la pianta dal quale edificio è qui sotto dimostrata.

BEnche di questo edificio (come ho detto) non se ne uegga sopra terra altro che alcune colonne; e che ancho io non habbia hauuto misura alcuna particulare, ne ueduto con gliocchi miei tal cosa; nondimeno ho io uoluto mettere in disegno questo edificio, se non come egli staua; almeno come io lo intendo: & anchora che tal cosa non fusse mai stata in questo modo, chi la facesse in una campagna, & alquanto eleuata dal piano di terra; io crederia che tal cosa facesse un superbo uedere, e massimamente con quei quattro obelischi su gli angoli. la grossezza de le prime colonne io la imagino palmi cinque almeno, e la sua altezza da palmi cinquantatre con le basi, & i capitelli. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice puo essere da dieci palmi: e perche le basi de le colonne seconde non fussero occupate da la cornice, che i riguardanti da basso le potessero uedere; saria necessario una eleuatione di gradi di quella altezza, che la prospettiua lo comportasse, e questo secondo ordine, io saria di parere, ch'ei diminuisse dal primo la quarta parte, si come in piu luoghi ho nel mio libro quarto. E quegli che non accettaranno questa cosa per uera: perche io non l'ho ueduta, onde per uera affermare non la posso, la piglino per una chimera, e per un sogno: ma bene è il uero che in Grecia si trouaua un portico di cento colonne & alcuni uogliono dire, che le colonne del portico del Pantheon fussero di quelle.

IN Roma ſono molti archi triomphali antiqui, fra i quali queſto preſente edificio è tolto per un'arco da la maggior parte del uulgo: nondimeno per quanto ſi ha notitia egli era un portico, come un ridutto di mercanti, e forſe fu fatto da una natione ſola, come ancho al di d'hoggi ne le città grandi i mercanti hanno certi luoghi appartati, quantunque ei non ſiano diuiſi. Queſto portico era nel foro Boario, e da gli antiqui era chiamato il tempio di Iano: il quale fu miſurato co i palmi antiqui, & ha quattro aperture come dimoſtra la pianta qui ſotto, e fra l'un pilaſtro e l'altro ſono palmi uentidue. intorno queſto portico ci ſono quarantaotto nicchi, nondimeno ce ne ſono ſolamente ſedici per locare ſtatue, tutti gli altri ſono finti, cioe poco cauati nel muro: i quali nicchi erano ornati di colonnelle di baſſo rilieuo per quanto ſi comprende, & erano di ordine Ionico, ma è tutto ſpogliato di tali ornamenti.

PIANTA DEL SEGVENTE EDIFICIO

L'Altezza de gliarchi è palmi xliiii. l'altezza de la base di sotto segnata. E. *è palmo uno, & un terzo, la fascia.* D. *che ne gliangoli fa cornice è di altrettanta altezza. Et il giudicio di questo Architetto molto mi piacque, ch'i nol facesse proiettura di cornice ne le parti inferiori, acciò non impedisse i negocianti. l'altezza de l'altre cornici non furono misurate, ma ben tolsi la sua forma con diligentia, le quali dimostrerò ne la seguente carta.*

A

C

B

C

D

E

I cinque pezzi di corniciamenti qui ſotto dimoſtrati ſono gli ornamenti del portico qui adietro. La baſe. E. e la faſcia. D. furono miſurate, come ho detto qui adietro, & in queſta forma da grandi a picciole proportionalmente traſportate: ma le altre furono diſegnate col traguardo per laltezza loro, e ci è poca differentia da l'una e l'altra di altezza, & ancho di membri. i fregi erano puluinati come ne la figura. A. ſi puo comprendere. la qui ſotto ſegnata C. è quella faſcetta che corre ſotto i primi nicchi.

L'arco ſeguente ſi adimanda l'arco di Tito: la pianta del quale è qui ſotto, & è miſurato col piede antico. la latitudine de l'arco è piedi diciotto, e minuti diciſette. la groſſezza de le colonne è piede uno, e minuti uentiſei e mezo. Nota che il piede è minuti ſeſſanta quattro: & è a faccie. xc.

HO detto qui adietro de le latitudini, e de le grossezze, hora trattarò de le altezze, e prima: l'altezza de la luce de l'arco è dupla a la larghezza. le base del piedestalo è minuti quattro meno di due piedi. la cornice d'esso piedestalo è alta minuti trentacinque. l'altezza de la base del la colonna col zocco, che ui è sotto, è circa un piede: e tutti questi membri, & ancho il capitello de la colonna ben proportionati di misure sono nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro. il netto del piedestalo è piedi quattro e mezo. l'altezza de la colonna senza la base del capitello è piedi.xvij. e minuti.xiij. l'altezza del capitello è piede uno, e minuti uentisette. l'architraue è piede uno, e minuti dicinoue. l'altezza del fregio è piede uno, e minuti dicisette. l'altezza de la cornice è piedi due, e minuti sei. il basamento de l'epitaffio è quanto il fregio. l'altezza d'esso epitaffio è piedi noue, e minuti dodici. la sua latitudine è piedi uentitre: i quai membri saranno piu diffusamente disegnati, e descritti ne le carte seguenti.

SENATVS
POPVLVS QVE ROMANVS
DIVO TITO DIVI VESPA-
SIANI. F. VESPASIANO
AVGVSTO.

A

B

C

E

SOTTO quest'arco ci sono. xv. quadri molto ornati, e nel mezo è un maggior quadro con un Gioue sculpito.

Gran tedio faria, e confusione al scrittore, & ancho al lettore, se io uolessi narrare a membro per membro tutte le parti de i corniciamenti, si come eglino sono stati misurati minutamente, i quali membri sono misurati a piedi, & a minuti, & a rotti di minuti. Ma ben mi son affaticato con ogni diligentia di trasportare talmente tutti i membri da grandi in questa forma; che'l prudente lettore con il compasso in mano potra trouargli le sue proportioni: ben è il uero che gliornamenti de la maggior parte de gliarchi di Roma si allontanano molto da i scritti di Vitruuio. e questo penso io procedere che detti archi sono fatti di spoglie d'altri edifici, & ancho forse che gli Architetti furono licentiosi, non hauendo molto rispetto a le osseruantie, per esser cose per uso di triomphi, e forse fatti con prestezza. La parte qui a canto segnata. A. è (come ho detto) la base de l'epitaphio. la parte segnata. B. è l'ultima cornice, il fregio, e l'architraue: la qual cornice per mio parere è licentiosa per piu cagioni, prima è di troppo altezza a la proportion de l'architraue. oltra di questo ci è troppo numero di membri, e massimamente i modiglioni; & i denticoli che in una istessa cornice sono reprobati da Vitruuio: nondimeno é molto ben lauorata, e massimamente la scima di sopra. Et hauendo io a fare una simile cornice osseruaria quest'ordine; io faria la scima minore, e la corona maggiore, i modiglioni come stanno, non ci faria il denticolo intagliato, ma il cimatio si bene. l'architraue di questa assai mi piace; i due membri segnati. C. rappresentano la faccia, & il profilo de la mensola sopra l'arco. i membri segnati. E. una dinota l'imposta de l'arco, e l'altro é per la fascia, che corre da l'una a l'altra colonna. l'imposta de l'arco segnata. E. è ueramente ricca di membri, anzi è tanto ricca, che si confondeno l'un per l'altro: e se i membri fussero compartiti che un membro fusse scolpito de intagli, e l'altro netto; io piu la lodarei: & in questo fu molto giudicioso l'Architetto che ristaurò il Pantheon, perche ne i suoi ornamenti non ci si uede tal confusione. le opere sotto quest'arco sono molto ben lauorate e ben compartite, le quali non si confondono, & è bel compartimento, e ricco di opere. Parrà forse a quegli, che sono ebrij de le cose antiche di Roma; ch'io sia troppo ardito nel uolerle giudicare essendo fatte da gli antiqui Romani tanto intendenti: ma in questo caso piglino le mie parole in buona parte, perciocke tutto il mio studio è d'insegnare a quegli, che non sanno; e che si degneranno di ascoltare quel ch'io dico: imperoche altro è imitare le cose antiche si come elle stanno a punto, & altro e saper fare elettione del bello con le autorità di Vitruuio, e rifiutare il brutto, e male inteso. E certo che la piu bella parte de l'Architetto è ch'egli non s'inganni di giudicio come molti fanno, che ostinati ne la loro oppinione fanno le cose come le hanno uedute in Roma, e dicono gliantiqui l'hanno fatte, e con questo si copreno, senza rendere altra ragione de le cose: & alcuni dicono di Vitruuio non fu piu che vn'huomo, e che ancho loro sono huomini atti a trouare nuoue inuentioni, non hauendo riguardo che Vitruuio confessa hauere imparato da molti huomini intendenti, & al suo tempo, e per lo adietro leggendo, e uedendo le opere d'altrui.

E

E

A

C

C

B

SOTTO LARCO

PResso san Georgio in Valabro si troua il presente edificio il quale fu fatto da gliargentieri, cioè banchieri, e da i mercanti da buoui, al tempo di Lucio Settimio Seuero, e di Marco Aurelio Antonino: il quale edificio è di opera Composita, molto bene ornato di uarie sculture in tutt'i lati, ne si marauigli alcuno se'l fregio e l'architraue uiene occupato da questa tabella, perche bisognan loci molta scrittura; il fregio non era bastante a cosi gran numero di lettere, e pero l'Architetto cosi lo fece, ne per questo ruppe l'ordine de l'Architettura, lassando la sua perfetta forma ne gliangoli.

A

C

B

NON scriuerò a pieno le misure di questo edificio; perche dopo che fu disegnato, ben pero misuratamente; le misure si perdetteno: ma ben ricordo che l'apertura fra l'un pilastro e l'altro è da piedi dodici antiqui, l'altezza d'essa apertura è da piedi uenti, e la grossezza de i pilastri con tutte le colonne, che sono piane, è da quattro piedi e mezo, & altrettanto uiene a essere l'architraue, il fregio, e la cornice.

Questa è la pianta de l'edificio qui sopra, nel cielo del quale ci sono quindici quadri molto ben lauorati.

Le ope qui ſotto ſono gliornamẽti de l'edificio qui a cãto ilqual ueramẽte è tãto ornato, quãt' altra coſa, che ſia ĩ Roma: pcio :he nõ ci è ſpatio, che nõ ui ſia ſcol a, & è aßai ben fatta, e corriſpõdeno bene tutte le coſe, eccetto la cornice ſuperiore, laqual p la grã ricchezza de gl'intagli è molto cõfuſa, & è anchora uitioſa l uouolo in giu p due cauſe: l'una che fra'l dẽtello e'l uouolo nõ è diuiſiõe alcũa di regolo, coſa ueramẽte neceſſaria p ſeparar l'una opa da l'altra, e maſſimamẽte endo intagliati tutti i mẽbri: l'altra cauſa 'è maggior uitio, che ſotto'l dẽtello ci ſono e ope d'una isteſſa natura: & ancho cõfor- d'intagli: laqual coſa nõ ſolamẽte io non la ria, ma io dico eſpreſſamẽte ch'ella è incom- rtabile, ne ſimil coſe ſi debbono mai fare.

PARTE INTERIORE CHE SOSTIENE IL CIELO

A

C

FONDO DEL ARCHITRAVE

DEL CIELO SONO QVADRI · X XVII ·

B

B

Quest'arco triomphale é sotto Campidoglio, e per la inscrittione si puo comprendere che fusse fatto al tempo di Lucio Settimo Seuero, e sotto il suo nome. E per quanto si uede è fatto di spoglie d'altri edifici, & è molto ornato di bonissime sculture, e riccamente lauorato cosi ne i fianchi, come dauanti, e di dietro. Questo fu misurato col palmo Romano di dodici dita, et ogni dito è quattro minuti, che uiene ad essere minuti. xlviij. la latitudine de l'arco di mezo è palmi uentidue, e minuti quindici e mezo. la latitudine de gliarchi da le bande è palmi noue, e minuti trenta. la grossezza de l'arco per fianco è palmi uentitre, e minuti uenticinque. le porticelle dentro da l'arco sono in latitudine palmi sette, e minuti trenta. la grossezza de i pilastri con le colonne è palmi otto, e sette minuti. la grosseezza de le colonne è palmi due, e trenta minuti. la grossezza de le colonne piane è uent'uno minuti. Questo arco al presente è sepolto fin sopra i piedestali, ma fu cauato una parte per misurarlo, ne però si potè misurare la base del piedestalo, per essere sepolta fra molte ruine difficili à mouerle.

PALMO ANTICO

PIANTA DE L'ARCO DI SETTIMIO

QVi adietro ho narrato tutte le misure di quest'arco quanto a la pianta, cioe le larghezze, e le grossezze: hora trattero de le altezze. l'altezza de l'arco di mezo e palmi quarantacinque e minuti tre. l'altezza de gliarchi da le bande e palmi uenticinque. l'altezza de i piedestali e circa palmi dieci. la grossezza de le colonne (come ho detto) e palmi due, e minuti trentauno, cioe da basso: ma di sopra e palmi due, e sedici minuti, e la sua altezza e palmi uentitre, e minuti uenticinque. l'altezza de l'architraue e palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del fregio e palmo uno, e tre minuti. l'altezza de la cornice e palmi due, e minuti quattordici. l'altezza del zocco doue e la croce, e minuti uentinoue. la base, che ui e sopra, e mezo palmo. la cornice ultima e palmo uno e minuti due. i membri particulari saranno ne la seguente carta piu chiaramente narrati, & ancho in maggior forma e piu proportionati.

IMP. CAES. LVCIO SEPTIMIO, M. FIL. SEVERO. PIO. PERTINACI AVG.
PATRI PATRIAE PARTHICO ARABICO, ET PARTHICO ADIABENICO
PONTIF. MAX. TRIBVNIC. POTEST. XI. IMP. XI. COS. III. PRO
COS. ET IMP. CAES. M. AVRELIO. L. FIL. ANTONINO. AVG.
PIO FELICI TRIBVNIC. POTEST. VI. COS. PROCOS. P. P.
OPTIMIS, FORTISSIMIS QVE PRINCIPIBVS
OB REMPVBLICAM RESTITVTAM IMPERIVMQ. POPVLI ROMANI PRO
PAGATVM INSIGNIBVS VIRTVTIBVS EORVM DOMI FORISQ. S.P.Q.R.

A ✝ B C D E F G

HO trattato ne la carta passata tutte le altezze, e larghezze de l'arco triomphale di Lucio Settimio, hora trattero de i membri particulari. Come ho detto qui adietro non ci è misura de la base del piedestalo, ma si puo comprendere ch'ella sia quanto la cornice d'esso piedestalo: l'altezza del quale è da palmi dieci. la sua cornice di sopra è palmo uno, e cosi può essere la sua base, la forma de i quai membri è nel mezo qui auanti ne la parte piu bassa segnati. G. la base de la colonna è li presso segnata. F. la qual base ha un zocco sotto, oltra il suo plintho: e questo puo esser auenuto, che forse non potendo le colonne supplire a quella altezza che era bisogno; lo Architetto per aitarle, gli pose quel zocco sotto. Io non ui ho posto il capitello, perche un simile si trouerà nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro, a carte. lxiiij. segnato. C. perciochè questo arco è di opera Composita. l'altezza de l'architraue è palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del fregio è palmo uno, e minuti tre: il qual fregio è di poca altezza, essendo, come egliè, pieno di scolture: perciochè secondo l'autorita di Vitruuio deuria essere la quarta parte piu alto de l'architraue, & è minore. l'altezza de la cornice è palmi due, e minuti quattordici, la quale è ueramente troppo alta a la proportione de gli altri membri, e rappresenta anchor maggiore per hauer piu proiettura de la sua altezza, e questo ne fa credere che il detto arco sia fatto di diuerse spoglie per la discrepantia de i membri. la forma di questo architraue, e cornice è qui auanti segnata. B. l'altezza de la base sopra essa cornice è mezo palmo. l'altezza de l'ultima cornice è un palmo, e due minuti, & ha cosi gran sporto, & io in tal luogo non lo biasimo, anzi io lo lodo, e dico esser fatta con giudicio grande: perciochè la gran proiettura fa parer la cornice assai maggiore, per esser guardata di sotto in su, e per esserui poca quantità di materia uiene a dar minor grandezza a l'edificio, e di qui si puo fare lo Architetto giudicioso, che se tal uolta gli accaderà fare una cornice in qualche altezza, e che non uoglia grauare l'edificio, o ch'ei non habbia forse tanta grossezza di pietra, quanto gli faria bisogno; si potria aitare con dargli gran sporto, e questa cornice è qui a canto segnata. A. La cornice, che sostien l'arco maggiore, è segnata. C. la proiettura de la quale io per me non la lodo in tal luogo, anzi in simil suggetto io gli daria manco sporto del suo quadrato, acciochè il sporto non mi rubbasse la ueduta de l'arco. L'opera segnata. D. uiene ad essere quella fascia, che corre da colonna a colonna sopra i due archi piccioli, e questa è compagna de la cornice. C. La cornice segnata. E. è quella, che sostiene gli archi piccioli: la qual cornice ha de la scima, cioè del mozzo, e questa io non farei cosi in opera: perche tutte quelle cornici, la corona de le quali non ha la sua conueniente proiettura; hanno sempre disgratia grande, e la piu bella parte di una cornice si è che la corona sia di buona altezza, & ancho di buona proiettura: onde per general regola le corone saranno di maggiore altezza che la sua scima, cioè la gola diritta, & ancho haueranno tanto di sporto almeno, quanto è la sua altezza; saranno sempre lodate da gl'intendenti: e questo ho uoluto mettere in consideratione per auertir quegli, che di tal cose non hanno cognitione.

A

C

D

A

E

F

G

G

B

NEl reame di Napoli, cioè fra Roma e Napoli, ci sono di molte antiquità: percioche i Romani antiqui si dilettarono molto di quei luoghi. Ma per esser quest'arco cosa assai nota, & ancho integro & in ueduta grande; mi è parso di metterlo nel numero de gli altri archi fatti da i Romani. Questo presente arco è a Beneuento di qua da Napoli, e fu misurato con un braccio moderno, la terza parte del quale sarà notato qui sotto. La figura qui basso è la pianta del sopra nominato arco, il quale per cui fusse fatto; a inscrittione lo dinota, laqual sarà qui sotto. la latitudine de l'arco è braccia otto. la grossezza de le colonne è braccio uno. la pilastrata de l'arco e altrettanto. fra l'una e l'altra colonna e braccia tre. l'altezza de l'apertura de l'arco e quasi duplicata a la sua larghezza. l'altezza de la base del piedestalo col zocco e braccio uno, & oncie dieci e minuti sei. il netto del piedestalo e braccia due, oncie dieci e minuti sei. l'altezza de la sua cornice e oncie noue. l'altezza de la base de la colonna e oncie sette. l'altezza de la colonna, cioe senza la base e'l capitello e braccia noue, & oncie quattro, e la sua grossezza da basso e un braccio, & e minuita di sopra la sesta parte. l'altezza del capitello e braccio uno, & oncie cinque e meza. l'altezza de l'architraue e oncie quindici. l'altezza del fregio e oncie dicisette. l'altezza de la cornice e un braccio, e tre oncie e meza. il zocco sopra essa cornice e oncie dicinoue, & un quarto. la base sopra esso e oncie undici. l'altezza de l'epitaffio e braccia quattro, & oncie due. l'altezza de l'ultima cornice e un braccio, e tre minuti. l'altezza de l'imposta de l'arco e mezo braccio.

Il braccio, con che fu misurato quest'arco, e partito in dodici oncie, & ogni oncia e cinque minuti, che sono oncie dodici, e minuti sessanta, e questo e la terza parte del braccio, che sono minuti uenti.

IMP. CAESAR. DIVI NERVAE FILIO
NERVAE TRAIANO OPTIMO AVG.
GERMANICO PONT. II. MAX. TRIB. I.
POTEST. XVIII. IMP. VII. COS. VII. PP.
FORTISSIMO PRINCIPI. S. P. Q. R.

B

C

D

E

F

GLi ornamenti de l'arco di Beneuento, il quale ho dimoſtrato ne la carta qui adietro, ſaranno qui auanti dimoſtrati proportionatamente come ſono i proprij. la baſe del piedeſtalo, & ancho la ſua cornice è qui auanti ſegnata. F. e queſti due membri ſono ueramente di buona maniera, e belli membri di corniciamenti. la baſe d'eſſo piedeſtalo con il ſuo zocco ſotto è alta braccio uno, oncie dieci, e ſei minuti. la cornice d'eſſo piedeſtalo è in altezza oncie noue. la baſe de la colonna è oncie ſette in altezza, & è opera Corinthia pura, e molto ben proportionata a la colonna, & è qui auanti ſegnata. E. il capitello non l'ho poſto: perciochè un ſimile ſi trouerà nel principio de l'ordine Compoſito nel mio quarto libro a carte. lxxij. perche queſt'arco è di opera Compoſita. l'architraue, il fregio, e la cornice, che uanno ſopra la colonna ſono qui auanti ſegnati. C. i quai membri ſono molto ben proportionati al rimanente de l'edificio: e benche la cornice ſia alquanto piu alta de l'ordine dato da Vitruuio; nondimeno ella è ben proportionata di membri, ne ui è quel uitio, che è in molte altre cornici, le quali hanno i modiglioni & i denticoli, coſa (come altre uolte ho detto) molto uitioſa. Ma queſto Architetto fu molto prudente, che anchora che in detta cornice ui metteſſe la forma del denticolo, non uolle però intagliare i detti denticoli per fuggir tal uitio. queſta medeſima conſideratione hebbe l'Architetto, che riſtauro il Pantheon, ne la cornice prima ſopra le capelle intorno al tempio ne la parte interiore: e però ſia auertito l'Architetto a fuggire tal uitio, ne ſi voglia fondare ſopra le coſe de i licentioſi Architetti, & iſcuſarſi, dicendo, gli antiqui l'hanno fatto, io anchora lo poſſo fare. E benche alcuni dicono che hauendo tanti e diuerſi Architetti, & in piu parti del mondo, non che d'Italia fatto le cornici con i modiglioni, e con i denticoli intagliati, tal uſo ſi è conuerſo in conſuetudine e legge, nondimeno non l'oſſeruarei ne le mie coſe, ne ancho conſigliarci altri che l'oſſeruaſſe. Il zocco de la baſe de l'epitaffio ſopra la cornice ſegnato. B. è alto oncie dicinoue e meza. l'altezza da la baſe è oncie vndici. l'altezza de l'epitaffio è quattro braccia & oncie due. l'altezza de la ſua cornice è braccio uno & oncie tre. la baſe di ſotto torna bene con ſi poca proiettura per la ueduta da baſſo. ma la cornice, de la quale io parlo, è di troppo altezza a la proportion de l'epitaffio: è s'ella fuſſe di minore altezza, e che la corona fuſſe maggiore e di piu ſporto, io crederia che tornaſſe meglio, & io la lodarei ancho piu, che non ci fuſſero tanti intagli: ma che i membri fuſſero coſi compartiti, uno ſchietto, e l'altro intagliato. Ma ſono molti Architetti, e maſſimamente al di d'hoggi, che per piacere al uulgo. e per adornare le ſue male inteſe architetture, ci mettono molti intagli di maniera, che tal uolta con queſti intagli confondono l'architettura, e le tolgono la bellezza de la forma: e ſe mai per alcun tempo le coſe ſode e ſemplice furono in iſtima appreſſo i giudicioſi: elle ſono nel ſecolo preſente. la figura ſegnata. D. rappreſenta l'impoſta de l'arco, & è bene inteſa per ſimil membro: la qual cornice ſi conuerte poi in una faſcia, la qual corre intorno l'arco, ſi come ſi uede ne la dimoſtration ſua, & è mezo braccio in altezza: & anchora che queſta impoſta de l'archo non dimoſtri intagli, ella è però intagliata, e de gl'intagli mi dimentichai nel diſegnare.

A

B

C

D

E

F

Q

APpreſſo l'amphitheatro di Roma detto dal uulgo il Coliſeo è un belliſſimo arco molto ricco di ornamenti, e di ſtatue, e d'hiſtorie diuerſe, e fu dedicato a Conſtantino, e uulgarmente ſi chiama l'arco di Traſi. Queſto bell'arco anchora che al preſente ſia ſepolto in gran parte per le ruine, & accreſcimento di terreno; nientedimanco egli è di grande altezza, & i ſuoi tranſiti trapaſſano l'altezza di due quadri, e maſſimamente quei da le bande. Queſt'arco (come ho detto) è belliſſimo al'occhio, e molto ricco di ornamenti e d'intagli: bene è il uero che li corniciamenti non ſono di molto bella maniera, quantunque ſiano ricchi d'intagli, de i quali tratterò poi ne la ſeguente carta. Fu miſurato col palmo antico Romano, cioè a palmo & a minuti: il quale è notato a faccie. xc. la pianta del quale è qui ſotto dimoſtrata. la latitudine de l'arco maggiore è palmi uentidue, e minuti. xxiiij. la latitudine di un'arco minore è palmi undici, e minuti undici e mezo. la groſſezza de i pilaſtri è palmi noue, e minuti quattro. la groſſezza de l'arco per fianco è palmi uentidue, e mezo: che uiene a eſſere preſſo di un quadrato perfetto la parte interiore de l'arco. la groſſezza de i piedeſtali è palmi tre, e minuti uentinoue. la groſſezza de le colonne e palmi due, e minuti uentiſei: le qual colonne ſonó canellate da alto a baſſo, e ſono di tutto il ſuo tondo con le ſue contra colonne.

PIANTA DE L'ARCO DI CONSTANTINO

Circa le latitudini, e le grossezze di quest'arco ho detto il bisogno; hora trattero de le sue altezze, e prima: la base del piedestalo col zocco e di altezza palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del netto del piedestalo e palmi. vij. e minuti cinque. l'altezza de la sua cornice e minuti. xlij. l'altezza del zocco sotto la base de la colonna e minuti. xxxij. l'altezza de la base e minuti. lx. l'altezza de la colonna senza la base e'l capitello e palmi. xxvi. e minuti. xxv. l'altezza del capitello e palmi due, e minuti. xxxv. & e Composito. l'altezza de l'architraue e palmo uno, e minuti undici, ma il fregio e assai manco, & e intagliato, l'altezza de la cornice e palmo uno, e minuti uent'uno. l'altezza del zocco sotto l'altro ordine di sopra e palmi tre, e minuti noue. dal detto zocco a la sommità de la cornice superiore e piedi dodici: ma l'altezza di essa cornice e minuti. xxxij. i piedestali sopra essa cornice non furono misurati, sopra i quali erano statue, & ancho sopra la cornice segnata. B. erano statue appoggiate a i quattro pilastri, le quali rappresentauano i prigioni de i quali si triomphaua. le lettere, che sono qui sotto, sono sopra l'arco nel luogo segnato A. oltra molte altre, che ne sono in diuersi luoghi de l'arco.

IMP. CAES. FL. CONSTANTINO MAX. P. F. AVGVSTO. S. P. Q. R. QVOD INSTINCTV DIVINITATIS MENTIS MAGNITVDINE CVM EXERCITV SVO TAM DE TYRANNO, QVAM DE OMNI EIVS FACTIONE VNO TEMPORE IVSTIS REMPVBLICAM VLTVS EST ARMIS ARCVM TRIVMPHIS INSIGNEM DICAVIT.

A

B

C

D

E

F

DE le proportioni, e misure de l'arco di Constantino ho trattato qui adietro: hora io trattarò de i corniciamenti particulari; e de le sue misure. la base segnata. F. è del piedestalo del detto arco: l'altezza de la quale è palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del zocco sotto essa base è minuti uentiotto, il rimanente è per li suoi membri partito proportionalmente come la propria. l'altezza de la cornice del piedestalo, che è sotto la base segnata. E. è minuti quaranta due così proportionata. il zocco sotto la base de la colonna, il quale mi penso che accidentalmente ui fusse posto per essaltare le colonne, è in altezza minuti trentadue. tutta l'altezza de la base è minuti cinquantatre. de l'altezza de la colonne si è detto qui adietro, e similmente del capitello: la forma del quale non è qui, per esserne di simili nel quarto libro ne l'ordine Composito. de l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice si è detto qui adietro: e la cornice e molto modesta, ne ui è quella licentia, che e in alcun'altra in questo arco, come è l'imposta de l'arco di mezo segnata. C. la quale imposta uiene a essere maggiore, e di piu membri de la superiore, e principal cornice: & e tutta confusa di membri, e massimamente di membri incomportabili, cioe denticoli, e modiglioni l'un sopra l'altro, che quantunque non ci fussero i denticoli; non si conuiene però tal cornice a leuar su un'arco: & in questo fu piu aueduto l'Architetto del theatro di Marcello, le imposte de gliarchi del qual theatro sono le piu belle e meglio intese che mai io habbia uisto, e da le quali si puo imparare come si debbon fare simil cose. L'imposta de gliarchi minori segnata. D. e di altezza palmo uno, e minuti uentitre, e mezo: la quale imposta staria molto meglio, se quei due piani, che sono fra'l tondino di sopra, e'l uouolo di sotto; fussero conuersi in un piano solo, il quale seruiria per plintho, o per corona hauendo la sua debita proiettura. la base sotto il secondo ordine segnata. A. è di altezza minuti sedici. l'altezza de l'ultima cornice è minuti quarantatre: la quale altezza saria poca a tanta distantia, se la sua proiettura gagliarda non l'aitasse: percioche essendo guardata di sotto in su; rappresenta assai maggiore, e però in tal caso io lodo molto questa cornice: e ueramente tutte quelle cornici, la corona de le quali ha maggior proiettura del suo quadro; rispondono sempre meglio, e si posson fare di minor grossezza di pietre, e gli edifici patiscon manco peso. nondimeno non si deon fare di troppo licentiosa proiettura. Ma di ciò leggasi Vitruuio ne le corone Ioniche, e ne le Doriche, che egli ne istruisce chiaramente.

A
C
A
D
E
B
F

FVori di Ancona sopra il porto è un braccio di una mole, che si distende buon pezzo nel mare: la quale non fu fatta senza gran spesa per conseruare i nauily dal mare di Leuante. nel fine di essa sopra l'acqua si troua un'arco triomphale tutto di marmo, & è di opera Corinthia pura, ne ui sono intagli eccetto che i capitelli, molto bene intesi: e ueramente questo edificio è di tanta uenusta, e corrispondentia, e sono tanto bene accordati i membri con tutto il corpo; che a chi non intende l'arte gode almeno de la sua bellezza, e quei che l'intendono, non solamente uedendo tanta concordantia rimangono satisfatti; ma rendono gratia al buono Architetto, che diede occasione al secolo nostro di potere imparare, & acquistare assai da questo bello, e bene inteso edificio: ne gliornamenti del quale è cosi bene osseruato l'ordine Corinthio, quanto in altro arco che sia, & è per la buona union sua anchora tutto integro, se non ch'egli e spogliato di molti ornamenti. Questo bell'arco, per quanto si comprende, il fece fare Nerua Traiano: la statua del quale (per quanto si dice) era in cima de l'arco sopra un cauallo in gesto minacciante uerso quei popoli, ch'egli hauea debellati, accio non si ribellassero, e questa statua era di bronzo di opera bellissima. Erano fra le colonne sopra la cornice segnata. E. alcune statue di bronzo per quanto dinotano le lettere scritte in quei luoghi. Vi sono anchora certi uestigi di forami, i quali dinotano che ui fussero festoni pur di bronzo, o altre cose simili, le quali furono tutte spogliate da quei Gotti, e Vandali, & altre nationi a noi inimiche. Questo fu misurato col piede antico, la metà de quale si potrà trouare a faccie. cij. la pianta delqual Arco è qui sotto. la latitudine del uano de l'arco è piedi dieci. la sua grossezza ne la parte interiore e piedi noue, e minuti due. la grossezza de le colonne e piedi due, e minuti undici. fra l'una colonna e l'altra e piedi sette, e minuti cinque. le colonne sono fuori del piede uno, e minuti undici. l'altezza del uano de l'arco è piedi uenticinque & un terzo: e questa altezza che è piu di due quadri non offende però chi mira tutta la massa insieme. l'altezza de i piedestali con tutte le sue cornici e piedi cinque. la sua larghezza e piedi tre, e minuti quindici e mezo. l'altezza de la base col zocco sotto è piede uno, e minuti trentasei. l'altezza de la colonna fin sotto il capitello e piedi dicinoue, e minuti uentidue, e mezo. la sua grossezza sotto il capitello è piede uno e minuti cinquantasei. l'altezza del capitello e piedi due, e minuti uentiquattro, col suo abaco, e l'abaco e minuti dieci: il detto capitello si trouerà disegnato nel principio de l'ordine Corinthio nel quarto libro. l'altezza de l'architraue e piede uno, e minuti dodici. l'altezza del fregio e piede uno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice e piede uno, e minuti uentidue. l'altezza del zocco sopra la cornice e piede uno e minuti sei e mezo. l'altezza de la base sopra il detto zocco e minuti trenta in altezza. l'altezza de l'epitaffio fin sotto la cornice e piedi sei, e minuti uentidue. la cornice di sopra non fu misurata.

PIANTA DE L'ARCO DI ANCONA

PLOTINAE
AVG.
CONIVGI. AVG.

Queste lettere, che sono qui da le bande, uanno fra le colonne, una parte dal destro, e l'altra dal lato sinistro.

DIVAE
MARTIANAE
AVG.
SORORI AVG.

IMP. CAESARI DIVI NERVAE F. NERVAE
TRAIANO OPTIMO AVG. GERMANIC.
DACICO PONT. MAX. TRI. POT. XVIIII. IMP. IXI.
COS. VI. P.P. PROVIDENTISSIMO PRINCIPI.
S. P. Q. R. QVOD ACCESSVM.
ITALIAE HOC ETIAM ADDITO EX PECVNIA SVA.
PORTV TVTIOREM NAVIGANTIBVS REDDIDERIT.

A B C D E F G

QVanto a le misure de l'arco di Ancona penso hauer detto a bastanza: ma perche i membri de i corniciamenti siano meglio intesi; io gli dimostrerò qui auanti, e comincierò da le parti da basso, si come quelle sono le prime poste in opera sopra terra. L'altezza del piedestalo segnato. G. è piedi cinque con tutte le sue cornici. l'altezza del zocco de la base del piedestalo e minuti diciotto. la base sopra esso zocco e minuti dicinoue, & un terzo. l'altezza de la cornice del piedestalo e minuti uenti & un terzo, & altrettanto e quel zocco sotto la base segnata. F. il quale, per mio auiso e fatto per esaltare le colonne: ne però torna male, anzi per essere adornato d'una operetta intorno, la quale diuide quello dal plintho de la base, che e Corinthia pura; e molto bella al giudicio mio, l'altezza de la quale e minuti quarantatre col collarino, ouero cinta de la colonna, la proiettura d'essa base e minuti sedici, e mezo. la grossezza del piedestalo e piedi tre, e minuti undici e mezo. la grossezza de la colonna e piedi due, e minuti undici. i canali de la colonna, che son fuori del uiuo sono tredici. la larghezza d'un canale e minuti sette, e mezo, e'l quadretto, che gli diuide e due minuti, e mezo. l'altezza del capitello e quanto e grossa la colonna ne la parte da basso, cioe senza l'abaco: il qual capitello ha una bellissima forma, per il quale possiamo credere che il testo di Vitruuio sia corrotto, e che Vitruuio intendesse l'altezza del capitello senza l'abaco: percioche la maggior parte de i capitelli ch'io ho uedati, e misurati; io gli trouo di tale altezza, anzi qualche cosa piu alti senza l'abaco, che non e grossa la colonna, e massimamente quei capitelli, che sono nel Pantheon, uno de i quali nel principio di questo libro si puo uedere a faccie. xvij. segnato, B. l'altezza de l'architraue sopra la colonna è piede uno, e minuti dodici. l'altezza del fregio è piede uno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice e piede uno, e minuti uentidue, & il fregio e segnato. A. Il zocco sopra essa cornice e piede uno, e minuti sei e mezo. la base sopra esso e minuti trenta, e'l spatio doue sono scritte le lettere è alto piedi sei, e minuti uentidue, nel quale è una croce. l'imposta de l'arco è notata D. e la sua altezza è piede uno, e minuti quindici. la cornice di sopra non fu misurata. l'altezza de la mensola, ò conio che dire lo uogliamo, la quale è sopra l'arco e piedi tre, e minuti trenta: e uien fuori del uiuo piede uno, e minuti quatordici ne la parte superiore, e ne la parte di sotto uien fuori piede uno, la quale e qui a canto segnata B. i quattro quadretti oblonghi con quelle cornici sopra, i quali sono fra le colonne, si puo credere che sopra ui fussero meze figure, la forma de i quali e qui a canto segnata. E. e ui è il profilo come sono lauorati: percioche sono tutti pieni di opere fin presso il centro. l'altezza de la cornice, che ui è sopra, e alta minuti trentadue. Io non ho narrato minutamente a membro per membro tutte le altezze, ne ancho le proietture, ma ben con somma diligentia le ho trasportate da le proprie in questa forma, e furono misurate col piede Romano antico, la metà del quale è notato a faccie. ciij.

+

D

F

G

A

E

POla città in Dalmatia appresso il mare è dotata di molte antiquità: & oltra il theatro, e l'amphitheatro, de i quali si è trattato qui adietro; ci sono anchora de gli altri edifici, de i quali io non tratterò per hora. Ma ci è un'arco triomphale di opera Corinthia molto ricco di ornamenti, si di figure, come ancho di fogliami, & altre bizarrie, talmente che da i piedestali in su non ui è opera, ne spatio che non sia intagliato cosi ne le faccie, come ne i fianchi, e similmente ne le grossezze interiori, & ancho sotto l'arco, nel quale ci sono tante, e diuerse opere d'intaglio, che occupariano gran spatio a uolerle dimostrare: onde solamente dimostrerò quelle parti, che a l'architetto si conuengono circa la inuentione, & le misure. La pianta de l'arco seguente è qui sotto, e fu misurata con un piede moderno, la metà del quale sarà qui sotto. la latitudine del uano de l'arco è piedi dodici, e mezo: e l'altezza sua è circa piedi uent'uno. la grossezza de i pilastri per fianco ne la parte interiore è piedi quattro. la grossezza di una colonna è piede uno & oncie noue, e meza. fra l'una colonna e l'altra è piede uno, & oncie tre, e meza. la pilastrata de l'arco è piede uno, & oncie due. l'altezza del zocco sotto la base del piedestalo è piede uno. la base è alta oncie quattro. il netto del piedestalo è piedi tre, e la sua cornice è oncie quattro. il zocco sotto la base de la colonna è oncie quattro, l'altezza de la base de la colonna è oncie dieci & un quarto. l'altezza de la colonna è piedi sedici, & oncia una, e tre quarti. l'altezza del capitello è piedi due, & oncia una. l'altezza de l'architraue è piede uno, & oncia una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice è piede uno, & oncie dieci. l'altezza del zocco sopra la cornice e piede uno, & oncie due. l'altezza de la base del piedestalo col zocco sopra essa è piede uno, & oncie due. ma l'altezza de la base, e la base sola è oncie dieci. l'altezza del detto piedestalo, cioè il netto e piedi due, & oncia una. la sua cornice e oncie sei. quel cauetto sopra essa, il quale Vitruuio lo dice corona lisis, per quanto io credo, e oncie cinque. e questo è quanto a le misure del seguente arco.

La linea qui sotto e mezo piede. il piede e partito in parti dodici dette oncie, e questo e oncie sei, che e mezo piede.

PIANTA DE L'ARCO DI POLA

Le miſure del preſente arco ſono notate qui adietro: ne la ſeguente carta ſaranno i particulari membri piu diffuſamente notati; e dimoſtrati in figura. Queſte lettere maiuſcole ſeguenti ſono ſcritte nel fregio ſegnato. Y.

SALVIA. POSTVMA. SERGI. DE SVA PECVNIA.

Le ſotto notate maiuſcole uanno ne i tre piedeſtali ſegnati. X. H. & A.

L. SERGIVS. C. F.
AED. II. VIR,

L. SERGIVS. L. F. LEPIDVS. AE. D.
TRI. MIL. LEG. XXIX.

C. SERGIVS. C. F.
AED. II. VIR QVINQ.

HO trattato ne la carta paſſata de le miſure uniuerſali de l'arco di Pola, & ancho dimoſtrara la forma d'eſſo arco, & ancho narrato in parte de i belliſſimi, e ricchi ornamenti ſuoi: hora trattero de le particular miſure de i membri del ſopradetto arco, e prima comincierò ne l'ima parte, ſi come quella fu la prima poſta in opera ſopra terra. L'altezza del zocco ſotto la baſe del piedeſtalo è piede uno: benche ſotto di queſto ue n'e un'altro di aſſai maggiore altezza, ma e ſepolto. l'altezza del cimatio ſopra eſſo col ſuo tondino e oncie quattro. il netto del piedeſtalo e di altezza piedi tre, e'l ſuo cimatio di ſopra e oncie quattro. il zocco ſotto la baſe de la colonna e oncie quattro. l'altezza de la baſe di eſſa colonna e oncie dieci, & è molto ben lauorata d'intagli: e benche la forma ſua ſia Dorica gl'intagli delicati la dinotano Corinthia. le colonne ſono canellate da alto a baſſo; e uengon fuori del uiuo, quanto dimoſtra la figura qui auanti. l'altezza del capitello con l'abaco ſuo e piedi due, & oncia una, il qual capitello e di maggiore altezza de la groſſezza de la colonna, nondimeno egli e molto gratioſo, e corriſponde bene a l'occhio, & e ricchiſſimamente lauorato, come qui auanti ſi dimoſtra ne la ſua figura: e ſempre che'l capitello Corinthio ſarà di tal proportione a la ſua colonna; io lo giudicarò piu grato a l'occhio, che s'egli fuſſe con tutto l'abaco di tanta altezza, quanto e groſſa la ſua colonna: e benche Vitruuio lo deſcriua coſi: nondimeno (come in piu luoghi ho detto) il teſto potria eſſere corrotto, hauendo riguardo a queſta naturalità, che ſe'l capitel Corinthio (come dice Vitruuio) e tolto da la teſta di una uergine; certa coſa e che'l uolto di una uergine ben proportionato e di maggiore altezza, ch'egli non e in larghezza, e dee eſſere tanto piu alto, quanto era quel caneſtro di frutti con quella tegola ſopra, che ſignifica l'abaco. ſi che per tal ragione, & ancho per tanti antiqui, che tutto'l di ſi ueggono in diuerſi luoghi; io lodarò ſempre tal proportione. l'altezza de l'architraue e piede uno & oncia una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice e piede uno & oncie dieci: la qual cornice e molto licentioſa, quantunque ella ſia ricca di lauori, percioche tal ricchezza la confonde: ma quello che e piu uitioſo ſi e'l uouolo ſopra la ſcima, coſa che ueramente diſpiace a l'occhio, e quello, che piu dee eſſere degno di biaſimo, e quel uouolo intagliato ne la parte ſuperiore ſenza membro alcuno ſopra, che lo copra acciò non ſia rigato e conſumato da le acque. Ma ſempre furono de gli architetti licentioſi, come anchora ne ſono a noſtri tempi: i quali per piacere al uulgo mettono di molti intagli ne le opere loro, non hauendo riguardo a la qualità de l'ordine, e metteranno coſi di molti intagli ne le opere Doriche, le quali ricercano grauità, e ſodezza; come fariano ne le opere Corinthie, le quali uogliono diuerſi ornamenti per la tenerezza ſua. Ma gl'intendenti e giudicioſi Architetti ſeruaranno ſempre il decoro, e ſe faranno le opere Doriche imitaranno i buoni antichi, i quali ſi conformano piu con la dottrina di Vitruuio: e ſe ancho faranno opere Corinthie; le ueſtiranno di quegli ornamenti, che a tal ordine ſi richiede, e queſto ho io uoluto dire per auertir quegli, che non ſanno, perche quegli che ſanno, non hanno biſogno del mio parere. Hor per tornare al propoſito, ſopra queſta cornice ui e un baſamento, che fa tre piedeſtali, il quale per non eſſere occupato da la cornice: il ſporto de la quale per la ueduta da baſſo occuparia la baſe ſua; ha ſotto uno zocco di altezza di piede uno. ſopra di queſto e la ſua baſe, l'altezza de la quale e oncie dieci. il netto del baſamento e piedi due, & un'oncia in altezza. la ſua cornice di ſopra e di altezza mezo piede: la qual cornice e gratioſa, e ſi diſcerneno bene i ſuoi membri, per eſſer fra li due membri intagliati un membro netto. Sopra queſta cornice ui e quel membro, il quale ſi dice corona liſis per quanto intendo io Vitruuio: l'altezza de la quale e oncie cinque. ſopra di queſta ſono alcune pietre, le quali non hanno finimento alcuno, ma ſi puo credere ui fuſſero ſopra altre coſe. l'altezza di queſte pietre e oncie dieci. l'altezza de l'impoſta de l'arco e oncie dieci, la quale e pur fatta licentioſamente: e benche i tre membri l'un ſopra l'altro ſian diuerſi, ſono nondimeno conformi aſſai di proiettura, doue che in opera non fanno buono effetto. li membri ſeguenti ſi conoſceranno per i ſuoi caratteri, quai membri ſiano de l'arco paſſato.

C

A

D

F

E

B

IN Verona città molto antica ui ſono molti archi, fra i quali ue ne è uno a la porta di Caſtel uecchio: il quale ueramente ha buona forma e proportione. Queſt'arco, per quanto ſi comprende; era coſi ornato dauanti come di dietro, & ancho per i fianchi hauea due entrate, come ſi puo conoſcere per i ueſtigi, che anchora ſi ueggono: benche qui ſotto ho dimoſtrato la pianta di un lato ſolamente. Queſto fu miſurato col medeſimo piede, col quale è miſurato l'arco di Pola paſſato, l'apertura del quale arco è in latitudine piedi dieci, e mezo. la groſſezza de le colonne è piedi due, & oncie due, fra l'una colonna e l'altra è piedi quattro, & oncie tre. la pilaſtrata de l'arco è piedi due, & oncie due. la groſſezza de l'arco per fianco ne la parte di dentro è piedi quattro, e mezo. la latitudine del tabernacolo fra le colonne e piedi due, & oncie dieci: e queſto è quanto a le latitudini, & a le groſſezze. Ma dicendo de le altezze, la baſe del piedeſtalo de la colonna col ſuo zocco e alta piede uno, & oncie tre. il netto del piedeſtalo e piedi.iiij.& oncie tre, e meza. la ſua cornice e oncie dieci, e meza. l'altezza de la baſe de la colonna e piede uno. l'altezza de la colonna ſenza la baſe e il capitello e piedi diciſette, & oncie tre. l'altezza del capitello e piedi due. & oncie quattro, e meza. l'altezza de lo architraue e piede uno e mezo. laltezza del fregio e piede uno, & oncie ſette, e meza. l'altezza de la cornice e piede uno, & oncie dieci: e benche nel diſegno qui a canto ui ſia il fronteſpicio; non ſi uede però ne l'arco, perche non ui è coſa alcuna da la prima cornice in ſu: nondimeno anchora che'l muro ſia conſumato da gli anni; ſi ueggono alcuni ueſtigi, per i quali ſi puo comprendere che ui fuſſe il fronteſpicio. la cornice ſuperiore non ui è, e però non dico miſura alcuna tolta da l'antiquità, ma ben l'ho io diſegnata con quella miſura, e di quella forma, ch'io la farei, hauendo per regola generale che le coſe ſuperiori diminuiſcono a le inferiori la quarta parte. Queſta cornice adunque ſarà la quarta parte minore di quella di ſotto, e ſia coſi diuiſa: tutta l'altezza ſia partita in quattro parti, e meza. la meza parte ſara per il tondino, e'l ſuo quadretto. un'altra parte ſi darà al fregio. una parte ſarà per il membro ſotto la corona, il quale puo eſſere un denticolo, ouero un uouolo, & una parte ſarà per la corona col ſuo quadretto. la quarta parte ſarà per la ſcima detta gola dritta. la ſua proiettura ſia quanto l'altezza, e coſi ſarà fatta la cornice ſuperiore con la regola ſopradetta. Fra le colonne ci ſono alcuni tabernacoli, doue erano ſtatue: la latitudine dei quali è piedi due, & oncie dieci. l'altezza ſua è piedi ſette, e ſono profondi nel muro piede uno, & oncie dieci. l'altezza del ſuo baſamento è piedi quattro con la baſe, e la cima. le colonnelle ſono groſſe per ogni lato mezo piede. l'architraue è oncie cinque, e meza in altezza. il fregio è alto oncie ſei, l'altezza de la cornice ſenza la ſcima è oncie quattro. l'altezza del netto del fronteſpicio è oncie otto. Sopra queſto tabernacolo è una tabella con una cornice ſopra, la tabella e in latitudine piedi due, & in altezza piede uno. l'altezza di queſta cornice è oncie undici: ſopra la quale ci era una meza figura, per quanto ſi comprende. l'altezza del uano de l'arco, bench'egli ſia ſepolto qualche parte da baſſo, e nondimeno piu che duplicata: perche la ſua latitudine è piedi dieci, & un quarto, e la ſua altezza è da piedi uenticinque, e mezo. de la latitudine de la pilaſtrata de l'arco ſi è detto, ma il capitello è de la medeſima altezza, & uiene ad eſſere quadrato per ogni uia. L'opera di queſto arco è Compoſita, & era molto ornata di ſtatue di bronzo, e di marmo, per quanto ſi comprende ne i luoghi uacui.

QVESTA E' LA PIANTA DEL SEGVENTE ARCO.

LA forma de l'arco di Castel uecchio in Verona è cosi disposta, come si dimostra qui sotto: e benche dal fregio in su non ci sia uestigio di ornamenti, nondimeno cosi potria stare. e perche i membri di questo sono tanto piccioli, che mal si possono comprendere; ne la carta seguente si uedranno piu diffusamente disegnati, e descritti. Questo arco triomphale, per quanto si troua scritto ne la parte interiore de l'arco, alcuni uogliono dire che Vitruuio lo facesse fare: ma nol credo per due cagioni, prima non ueggo che la inscrittione dica Vitruuio Pollione, ma forse fu un'altro Vitruuio che lo fece. l'altra piu efficace ragione si è, che Vitruuio Pollione nei suoi scritti di Architettura danna i modiglioni, & i denticoli in una istessa cornice, & una tal cornice si troua in quest'arco: però io non affermo che Vitruuio, io dico il grande architetto, habbia ordinato quest'arco. ma sia come eßer si uoglia; l'arco ha una bella forma.

Queste lettere sono sotto il tabernacolo nel piedestalo.

C. GAVIO. C. F.
STRABONI

Queste lettere sono scritte nel fianco de l'arco ne la parte interiore.

L. VITRVVIVS. L. L. CERCO
ARCHITECTVS.

Queste lettere qui sotto sono scritte nel piedestalo del tabernacolo qui sotto

M. GAVIO. C. F.
MACRO

A
B
C
D
E
F
G
H

PErche io non ho scritto a pieno le misure particulari de i membri de l'arco passato, ne ancho gli ho dimostrati in tal forma. che si possino ben comprendere; però ne la seguente carta si ueggono dimostrati, & in questa forma da i propri trasportati, e prima: l'altezza del piedestalo, il zocco del quale è segnato. G. e un piede, e tre oncie. l'altezza de la base sopra essa e oncie sei. il netto del piedestalo segnato. F. e piedi quattro, & oncie tre e meza. la sua cornice di sopra e in altezza oncie diece e meza. laltezza de la base de la colonna e piede uno: il plintho de la quale si conuerte, ne la corona lisis. la qual cosa molto mi piace per hauere io ueduto alcuni piedestali greci, i quali hanno tal forma. la colonna striata, cioe canellata da basso ad alto. laltezza del capitello di questa colonna e piede uno, & oncie quattro e meza, ma la sua forma non e qui, per essere dimostrata nel principio de l'ordine Composito a carte. lxiij. il qual capitello e in effetto Composito, benche tutto l'arco si puo dire di opera Corinthia. e questo capitello nel sopradetto luogo sarà segnato. C. e similmente nel medesimo luogo si troua il capitello de l'imposta di quest'arco, il quale e segnato. D. ma il capitello de i tabernacoli fra le colonne e qui auanti segnato. H. e cosi la cornice con la base segnata. E. uiene ad esser quella sotto i tabernacoli. la figura. C. e quella tabella sopra i detti tabernacoli. quella segnata. D. e l'architraue, il fregio, e la cornice del frontespicio de i tabernacoli. la segnata. B. e l'opera che gira intorno l'arco. la cornice segnata. A. e la cornice principale sopra l'arco, la quale in effetto e molto grata, & e ben lauorata, nondimeno ella patisce quel uitio, che altre uolte qui adietro ho detto, cioe che i modiglioni, & i denticoli in una cornice sono reprobati da Vitruuio con ragioni efficacissime. Ma a questo passo si lieua un gran grido da molti, i quali dicono che dopo Vitruuio tanti Architetti hanno fatto de le cornici con i modiglioni, e con i denticoli per tutte le parti e d'Italia, & ancho fuori, che hormai non ci e piu contradittione alcuna, anzi e lecito a ciascuno di fare ne le sue opere quel che uede ne l'antico. a i quali si puo rispondere, che negando i principij saranno uincitori di ogni cosa; ma se confessaranno Vitruuio esser stato quel grande Architettico scientifico, come confessa la maggior parte, essi propri leggendo Vitruuio con buon senso, da loro istessi si condanneranno.

A

D

B

F

C

E

H

G

IN Verona a la porta de i Leoni è un'arco antico, il quale ha due aperture: il che in luogo alcuno non ho trouato, cioè che siano due archi, ma tre si bene: il quale arco quantunque egli habbia quelle sei finestre; non erano però aperte, ne ancho molto cauate nel muro, doue comprendere si possa che ui fussero statue di tutto rilieuo. Sopra la prima cornice nel mezo e incauato a modo di nicchio; ma di una incauatura, che poco entra nel muro: nondimeno con lo aiuto del sporto de la cornice ui poteuano star persone a fare qualche officio, mentre si triomphaua: ma questo poco importa a l'Architetto, e però io trattero de le misure particulari, oltra la forma, che qui auanti si uede: e prima, l'apertura di un'arco è piedi undici in latitudine, & in altezza e piedi diciotto. il zocco del piedestalo e piede uno in altezza. la base del piedestalo e oncie tre. il netto del piedestalo e piedi due, & oncie una. la sua cornice e oncie tre in altezza. l'altezza de la base e oncie otto, e meza. la altezza de la colonna senza la base e'l capitello e piedi.xvj. & un terzo. la sua grossezza e piede uno & oncie. iiij. l'altezza del capitello e piede uno, & oncie otto. l'altezza de l'architraue è piede uno, & oncie cinque. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie otto. l'altezza de la cornice e altrettanto, da la cornice al secondo ordine e piedi tre, e mezo. sopra questa cornice sono certi modiglioni, sopra i quali erano statue per quanto si crede, e questi erano sette pilastroni di basso rilieuo, a i quali stauano appoggiate le dette statue: fra i quai pilastri sono quelle fenestrelle ornate di colonne di basso rilieuo. la latitudine di una finestra e piedi due, & oncie due. l'altezza sua e piedi quattro, & oncie tre. l'altezza de le colonne maggiori e piedi cinque, & oncie quattro con le basi, & i capitelli, e sono di basso rilieuo piane. l'altezza del secondo architraue e oncie sei e meza. l'altezza del fregio e un piede, e mezo. l'altezza de la cornice e oncie dieci, e meza. la corona lisia sopra essa cornice e alta oncie dieci. la base del secondo piedestalo e piede uno. il netto del piedestalo e alto piedi tre, & oncie sette, e meza. la base de la colonna seconda e alta oncie otto. l'altezza de la colonna e piedi otto, & oncie tre, e meza. la sua grossezza e oncie dieci, e meza. l'altezza del capitello e piede uno & un'oncia, e meza. l'altezza de l'architraue e piede uno, & oncie una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice e piede uno: sopra la quale era ancho del muro, ma non si uede cosa che s'intenda. Quest'arco non e molto grosso, ne ui si uede l'altra banda ornata: percioche di dietro questo archo ci si troua un'altro, che con fatica fra l'uno e l'altro ui si puo andare, come piu dauanti ne dirò, e dimostrerò quell'arco nascosto dietro questo. Le finestre di quest'arco non sono cosi ordinate, ma disordinano alquanto, ne uengon le finestre al perpendicolo de la sommità del frontespicio, anzi uengon da una banda, cosa che dispiace a l'occhio: & io, che non ho potuto patire tal discordanza; le ho poste con ordine. i capitelli di quest'arco parte ne sono Compositi, e parte Corinthi: come ne le carte seguenti io tratterò, e li dimostrerò in disegno.

Sopra quest'arco a man destra ne l'architraue ci sono le infrascritte lettere.

T. FLAVIVS P. F. NORICVS. IIII. VIR. ID. V. F. BAVIA. Q. L.
PRIMA SIBI, ET POLICLITO SIVE SERVO, SIVE LIBERTO
MEO, ET L. CALPVRNIO VEGETO.

A

B

C

H

I

D

F

G

Qvi adietro ho trattato de le misure uniuersali de l'arco passato; & ancho ho dimostrato la sua forma proportionata a la propria: ma de i membri particulari non ho potuto in cosi piccios la forma darne notitia; hora ne le seguenti carte io ne trattero, perche in uero ci sono mols ti e diuersi ornamenti. De le altezze, e de le grossezze ho trattato, ne piu le replicaro; ma solamente faro conoscere quali elle siano. La figura notata. G. e il primo piedestalo con la sua base sopra, & ancho lo inditio de la colonna; la quale è cancellata, e tutti li membri sono propors tionati a li propri. Il capitello segnato. E. con l'architraue sopra rappresenta quello, che è sopra la prima colons na: come dinotano le canellature. La figura segnata. D. uiene ad essere l'architraue, il fregio, e la cornice, che ua sopra la detta colonna nel primo ordine: la qual cornice per le auttorità, e per gli essempi, che in piu luoghi ho allegati qui adietro; il prudente lettore potrà conoscere s'ella è uitiosa, o buona. Il capitello segnato. F. è quello, che sostien l'archo a le colonne quadre, e questi due capitelli sono di opera Composita, e molti bels li: i quali sono assai conformi a quei de l'arco passato de la porta di Castel uecchio. e come ho detto, io non trattero de le misure, per hauerne detto qui adietro: ma sono queste figure proportionate a le proprie.

E

D

G

F

L'Arco triomphale passato (come io dissi) è molto ricco di ornamenti, e fra tanti ue ne sono de i bene intesi, & ancho de i uitiosi. E ueramente nel detto arco io non ci trouo cosa, che mi offenda eccetto la cornice passata, segnata. D. per le cause già dette, ma tutti glialtri membri passati sono di buona maniera, e gl'intagli & ancho le cornici: i membri passati sono del primo ordine da basso, questi sequenti sono del secondo ordine. Il modiglione segnato. H. è nel principio del secondo ordine sopra li frontespici, il quale (come io dissi) erano figure appoggiate a quei pilastri piani. La finestra notata. I. è la forma di una de le sei finestre con quella cornicetta sopra, così propriamente imitata, e misurata. Il capitello, e la base notato. K. è la medesima finestra dimostrata in maggior forma, acciò siano meglio intesi li membri. La base, e'l capitello segnato. L. dinota la colonella fra i pilastri, e le finestre: e ueramente in quelle basi, cioe in quella de la colonna maggiore congiunta con la minore, l'Architetto fu molto ingenioso ad accordare l'una con l'altra con quel bel modo, senza disunirle, hauendo rispetto che la colonna maggiore hauesse la sua base conueniente, e la minore hauesse anchor lei minor base conueniente a lei, laqual cosa io lodo molto. L'architraue, il fregio, e la cornice segnata. C. rappresenta quella de l'ordine secondo: la qual cornice è molto modesta, e massimamente che non è confusa da intagli, ma è ben compartita. Il piedestalo segnato. B. dinota quello de l'ultimo ordine, sopra del quale ui posa la base notata. M. e così il capitello, che ui è sopra, e suo compagno, & è Corinthio puro: il quale e conforme al proprio e di opere, e di gracilità, & è molto gratioso per mio parere. l'architraue, il fregio, e la cornice segnata. A. dinota l'ultima cornice. l'architraue non è uitioso, per hauer solamente due fasce, anzi se fussero tre per la sua lontananza si confonderiano. Ma la cornice molto mi piace essendo ella con i modiglioni, e senza i denticoli, & ancho ben compartiti li membri, e non e confusa d'intagli, & ha una gratiosa proiettura, laquale e alquanto piu de la sua altezza.

A

C

I

B

H

L

K

M

QVeſto arco triomphale fu fatto prima de l'arco paſſato: percioche queſto è coperto da quello, e ui è tanto de interuallo fra l'uno e l'altro, che cõ fatica ui puo entrare un'huomo per miſurare le coſe: le quali ſono anchora in eſſere, come dimoſtra la figura qui ſotto. e queſto penſo io, eſſendo queſt'arco in uno bel luogo de la città; e uolendo triomphare un'altro Imperatore, che à ſua memoria faceſſero l'altro arco ſopra queſto, per non hauer luogo piu commodo, e coſi conſeruorono queſto. il quale è miſurato con le medeſime miſure de l'altro. L'apertura di un'arco è piedi undici in latitudine, & in altitudine piedi diciſette. la pilaſtrata de gliarchi è piede uno, & oncie otto. fra le due pilaſtrate ſono piedi cinque, & oncie quattro. li cantonali ſono piedi tre per lato. il cimatio ſegnato. C. il quale ſerue per architraue è oncie ſei, e meza. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie ſette, e meza. il quadretto ſopra il fregio è oncie due. il cimatio ſotto il dentello è oncie quattro, & un quarto. il ſuo cimatio ſopra eſſo è alto oncia una e meza. il tondino è oncia una. il cimatio ſotto la corona è oncia una e tre quarti. la corona è alta oncie tre, e meza. il ſuo cimatio è oncie due, & un quarto. la ſcima è alta oncie tre, e meza. il ſuo quadretto è oncie due, la proiettura del tutto e quanto l'altezza ſua. il baſamento ſopra queſta cornice e in altezza piede uno, & un'oncia, e meza. la groſſezza de la colonna canellata è piede uno, & oncie tre. la ſua altezza ſenza il capitello e piedi ſette, & oncia una e meza. l'altezza del capitello e oncie dieci. Queſta colonna non ha baſe, ne ancho la ſua cinta da baſſo: ma poſa coſi nuda ſopra un zocco. fra le prime fineſtre erano termini in luogo di colonne. l'ultima cornice non ſi uede che e murata.

B

Questa figura segnata B. rappresenta l'architraue, il fregio, e la cornice de l'arco passato, laqual fu misurata minutamente. l'altezza de la prima fascia de l'architraue e oncie otto, e tre quarti. la fascia secõda è alta oncie noue, e meza. la tenia detta quadretto è alta oncie tre. l'altezza del fregio è vn piede, & oncie. iiij. la latitudine del triglifo è vn piede. il quadretto sopra il triglifo è tre quarti di oncia, l'altro sopra esso è oncia vna, & vn quarto. il cimatio sotto il denticolo è oncie due, & vn quarto. l'altezza del dẽticolo è oncie. iiii. e tre quarti, & il cauetto sopra esso è oncia vna. gli astragali sono tre quarti di oncia il cimatio sopra essi è oncie vna, & vn quarto. l'altezza de la corona è oncie. iiij. il suo cimatio è oncie due. l'altezza de la scima è oncie. iiij. il suo quadretto è oncie due, e meza. la proiettura del tutto è quanto la sua altezza. Tutto quest'arco si po dire di opera Dorica eccetto gli astragali intagliati, che sono vn poco licentiosi, ma egli fu vn capriccio che venne a l'Architetto. Di molte altre cose, che sono in Verona io nõ tratterò, per esserui de le antiquità molto licentiose, e massimamẽte l'arco triomphale che si dice de i Borsari: e per esser cosa barbara; io non l'ho voluto mettere fra queste cose belle, e bene intese.

C

T

HAuendo io trattato di tante coſe antiche, e dimoſtratole in diſegno uiſibile, è coſa ragioneuole ch'io tratti, e dimoſtri qualch'una de le moderne, e maſſimamente di quelle di Bramante architetto, benche però non l'ho laſſato adietro hauendo dimoſtrato il ſtupendo edificio di ſan Pietro, & altre coſe trattando de i tempij ſacri, e ueramente ſi puo dire ch'egli habbia ſuſcitata la buona Architettura col mezo però di Giulio. II. Pontefice maſſimo: come fanno fede tante, e coſi belle opere da lui fatte in Roma, de le quali la figura qui ſotto ne e una. Queſta e una loggia fatta a Beluedere ne i giardini del Papa, ne la quale ſi comprendono due belle coſe: una la fortezza ſua, che accenna a la perpetuità per eſſere i pilaſtroni di tanta latitudine, e groſſezza. l'altra tanti belli accompagnamenti, e coſi bene ornati, & oltra la bella inuentione ella è anchor molto ben proportionata. l'opera qui ſotto è miſurata à palmo antico, cioè a palmo, & à minuti: ilquale è a faccie.yi. La latitudine de gliarchi è palmi diciotto, & altrettanto ſono li pilaſtri, cioè tanto il pieno, quanto il uoto. la fronte del pilaſtro è diuiſa in parti undici: una parte ſarà la pilaſtrata, che toglie ſu l'arco, che ſono due parti: due parti ſi daranno a una colonna, che è quattro parti: due parti a le pilaſtrate del nicchio, e tre parti ſi daranno al nicchio, e coſi ſaranno diſtribuite le undici parti. l'altezza del piedeſtalo ſarà per la metà de la latitudine del pilaſtro. l'altezza de la baſe d'eſſo piedeſtalo ſarà quanto è la pilaſtrata de l'arco. l'altezza de la cornice del piedeſtalo ſia la nona parte manco de la baſe. l'altezza de la colonna con la baſe e'l capitello ſia noue groſſezze d'eſſa, e la ſettima parte di piu. la baſe ſarà per meza groſſezza di colonna, e'l capitello ſarà per una groſſezza, & hauerà la ſettima parte di piu per l'abaco. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice ſia quanto è il piedeſtalo ſenza la ſua baſe, e queſt'altezza ſia diuiſa in parti undici: quattro parti ſaranno per l'architraue: tre parti ſi daranno al fregio, perche è ſenza intaglio: le quattro parti reſtanti ſaranno per la cornice, e dipoi tirato il mezo circolo a la groſſezza de la pilaſtrata; l'altitudine del uano ſarà duplicata a la ſua larghezza, e tirata l'impoſta de l'arco al ſuo loco; l'altezza de laquale ſia per meza groſſezza di colonna; li nicchi & i quadri ſopra eſſi haueranno la ſua proportione.

Perche qui adietro non ho potuto, per la piccolezza de la figura, dimostrare diffusamente tutti li membri de la loggia passata; ho uoluto qui sotto dimostrargli in maggior forma. La parte notata. C. dinota il piedestalo di essa loggia, & ancho ui è sopra la base de la colonna tutti pro portionati a le opere grandi. la figura segnata. B. rappresenta l'imposta de gliarchi col suo ar chiuolto, e con tutti li suoi membri. la figura notata. A. dinota l'architraue, il fregio e la cor nice sopra le colonne. le misure generali circa le altezze ho detto qui adietro, ne piu replicarò, per esser tutti i membri ben proportionati a le proprie. Ma in questa cornice l'Architetto hebbe bel giudicio nel far correre la corona tutta integra, e far risaltare gli altri membri da quella in giu: la qual cosa torna tutta gratiosa, e la co rona uiene ad essere piu forte, e conserua tutta l'opera da le acque: de la quale inuentione il prudente Archi tetto si potrà molto ualere in diuersi accidenti, perche non stanno sempre bene i resalti de le cornici, ma in qual che luogo tornano bene, & in alcuni tornano male: anzi sono incomportabili i resalti, doue la colonna non ha due meze colonne da le bande. ma di questi resalti, o lasene che dire uogliamo, ne ho trattato piu diffusamente nel quarto libro, nel trattato de le colonne a carte. L X VI.

A

B

C

QVi adietro ho dimostrato un'opera di Bramante Architetto, e cosi ne la seguente carta ne dimostrerò un'altra, non men bella de la passata fatta dal sopra detto: da la quale l'Architetto prudente ne potra cauare costrutto grande, per la diuersita de gliornamenti che ui sono. In questa loggia l'Architetto uolse dimostrare tre ordini l'uno sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, e Corinthio. E ueramente gli ordini furono belli, e molto bene ornati & accompagnati; nondimeno perche i pilastri del primo ordine Dorico furono troppo deboli, e gliarchi troppo grandi a la proportione de i pilastri: & ancho a la sodezza del muro de l'ordine Ionico sopra esso, in processo di tempo questa opera cominciò a ruinare: ma Baldessarre Senese Architetto raro, & intendente riparò a tal ruina, facendogli alcune pilastrate da le bande, a i detti pilastri assai bene accompagnate con li suoi sotto archi, e però io dissi che l'Architetto prudente potria da questa fabrica imparare: imparare dico non solamente ad imitare le cose belle e bene intese; ma guardarsi da gli errori & hauer sempre consideratione, che quantita di peso habbiano a sostenere le cose inferiori, e sia sempre l'Architetto piu presto timido che animoso: perche se sarà timido andarà sempre riseruato, e farà le sue cose consideratamente, e con consiglio etiam de i minori di se, da i quali spesse fiate s'impara: ma se sarà troppo animoso, e che si confidi troppo nel suo sapere; egli non uorra consiglio di altrui, per la qual cosa spesse uolte perirà, cioè che le sue cose gli riusciranno male. Ma torniamo a la loggia, di ch'io parlo, e diamo qualche regola de le sue proportioni. la latitudine de l'arco, cioè il uano, si partirà in otto parti: tre di quelle saranno per la fronte del pilastro, e l'altitudine de l'arco sarà parti sedici. la fronte del pilastro sia diuisa in quattro parti, due si daranno a le piastrate de l'arco, e due saranno per la grossezza de la colonna. l'altezza del piedestalo sarà per la metà de la latitudine de l'arco. l'altezza de la colonna sarà per otto de le sue grossezze con la base, e'l capitello. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna. L'ordine secondo sarà diminuito dal primo la quarta parte, cioè dal pauimento del primo ordine fino a la sommità de la sua cornice sia diuiso in parti quattro, e tre di quelle saranno per l'altezza di tutto l'ordine Ionico, e cosi tutti li membri saranno diminuiti la quarta parte in se stessi. E cosi si farà del terzo ordine, il quale è Corinthio, ma non ci è finimento non potendo capire ne la stampa: ma per non lassar confuso il lettore come le due colonelle, che sono nel uacuo di mezo, habbiano hauere il suo finimento; vna simile inuentione si trouera nel quarto libro ne l'ordine Dorico a carte. XXXIIII. e benche le colonnelle siano Ionice; nondimeno si potranno far Corinthie. Et acciochè l'Architetto possa meglio intendere i membri, & i corniciamenti di questa opera; io gli ho dimostrati in forma maggiore proportionati a i propri, dico di quegli del primo ordine: perche glialtri non si hebbe commodità di misurargli, e sia auertito a la cornice Dorica, che sopra il triglipho fu dimenticato per errore di fargli il modiglione sopra il uouolo. ma ben si dimostra ne la forma minore sopra l'arco.

A

B

C

D

A

B

C

D

A Bel uedere in capo del giardino del Papa, oltra le loggie; che qui adietro ho dimostrato, perche'l sito ua sempre ascendendo; ui è una scala molto bella, per la quale si ascende a una planicie, che ha forma di theatro: la pianta de la quale è qui sotto dimostrata, & ancho ci ho posto il profilo: per essere meglio inteso: si come per i caratteri corrispondenti si puo uedere. Qui non ho tenuto conto de le misure, uolendo solamente dimostrare la inuentione de la scala, e del mezo circolo, come egli stia. Questo mezo circolo uiene ad essere molto eleuato dal primo giardino uerso il palazzo papale, e dietro detto mezo circolo si troua una planicie molto grande con belli appartamenti, & ameni giardini: a i quai luoghi si ua per le due porte, che si ueggono ne i lati di questo mezo circolo, nel qual luogo ui sono molte statue: e fra l'altre il Laocoonte, lo Apoline, il Teuero, la Cleopatra, la Venere, il bellissimo torso di Hercole, e molte altre cose belle.

A.

B

C

B

C

QVeſto qui ſotto è il dritto de la pianta qui a canto dimoſtrati, e (come ho detto) io non tratterò de le miſure attendendo ſolamente a la inuentione: e benche qui ſi dimoſtri un ſolo pilaſtrone per banda con le colonne duplicate; egli ſi accompagna con alcune loggie, de lequali ho trattato qui adietro, come appare per l'ordine de le colonne duplicate, e per i nicchi fra eſſe, & ancho per i quadri ſopra i detti nicchi. A queſto luogo detto Beluedere ci ſono molte altre coſe, lequali io non le dimoſtro, e fra l'altre coſe ui è una ſcala a lumaca, nel fondo delaquale ui è una fontana molto abbondante di acque: laqual ſcala e tutta circondata da le colonne ne la parte interiore, lequal colonne ſono di quattro ordini, cioe Toſcano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Compoſito: ma quel che è di ammiratione, & ingenioſiſſimo, e che fra l'uno ordine, e l'altro non ui ſi interpone coſa alcuna; ma entra del Dorico nel Ionico, e del Ionico nel Corinthio, e del Corinthio nel Compoſito con tanto artificio, che l'huomo non ſi accorge doue uno ordine finiſca, & entri ne l'altro: di maniera che io giudico che Bramante non habbia fatto ne la piu bella, ne la piu artificioſa architettura di queſta.

A

B

C

FVori di Roma poco discosto, a Monte Mario è un bellissimo sito con tutte quelle parti, che ad un luogo di piacere si ricerca: le qual parti singulari io tacero piu tosto, che dirne poco, ma solamente io trattero, e dimostrerò una loggia cō la sua faccia ordinata dal diuino Raphaello da Vrbino: benche egli fece altri appartamenti, e dette principio grande ad altre cose. Questa parte che si chiama cortile, ben ch'ella sia quadrata; nondimeno egli hauea ordinato il detto cortile in rotondità, per quanto in parte dinotano i fondamenti, il uestibolo notato. A. e li due luoghi. B & .C. non stanno cosi; ma per accompagnare la pianta io gli ho cosi posti in corrispondentia: perche la parte. C. finisce in un monte, si come ancho la parte de la loggia segnata. E. ma ne l'altro capo de la loggia notata. F. non ui è il mezo circolo, e questo fu per non diminuire alcuni appartamenti: ma io per accompagnarla ce l'ho posto. L'ordine di questa loggia e bellissimo, il cielo de laquale e uariato concordantemente: percioche la parte di mezo e a tribuna tonda, e le due da le bande sono à crociera: nelqual cielo, & ancho ne i parieti Giouan da Vdene raro, anzi unico a tempi nostri, si esercitò molto nel far conoscere l'ingegno suo si ne le opere di stucco, come ne le grottesche colorite, & in diuersi animali & altre bizzarrie, che fra la bella, & bene intesa Architettura, e gli ornamenti di stucco, e di pittura, e le statue antiche che ui sono; questa loggia si puo adimandare bellissima. E perche doue non e il semicircolo corrispondente a l'altro, l'Architetto non uolse mancarui di ornamento; fece che'l suo degno allieuo Giulio Romano dipinse in quella faccia il gran Polipheme con molti Satiri intorno, pittura ueramente molto bella: e tutte quest'opere le fece fare il Cardinal de Medici, che fu poi Papa Clemente. Non porrò ne i scritti la misura di questa loggia, basti solamente la inuentione a l'Architetto: benche tutte le cose sono proportionate à le proprie, è la seguente figura dinota il diritto, e la faccia d'essa loggia: ma non ui sono quei nicchi da le bande, liquali ui ho posto per ornamento.

CORTILE

B

A

C

F

D

E

GIARDIN

PEr la parte qui auanti segnata. B. & .A. si puo comprendere tutto il cielo de la loggia sopra narrata: la bellezza de la quale consiste tutta ne l'angolo, doue e la croce, ilquale si accompagna molto bene nel tor su la tribuna di mezo, e ua sempre ligando con la duplicatione de le colonne ad ogni faccia di pilastro: lequal colonne per la corona che rimane integra, non uengono a far parer deboli i pilastri, anzi tal leggiadria, e rompimento del pilastro conuerso in due colonne fa uago uedere, nondimeno stà nel termine del pilastro sodo, perche il medesimo fa la base d'esso pilastro. E perche ne la figura qui auanti non e dimostrato se non una colonna piana nel pilastro, e la parte di un'altra; per esser meglio inteso dico, che ogni faccia di pilastro ne la parte interiore de la loggia uà diuiso in tre parti, de lequali si faranno due colonne piane su gli angoli, & una sarà per la diuisione de le due colonne: e benche (come ho detto di sopra) elle siano due colonne piane col suo intercolunnio; nondimeno uiene ad essere un pilastro solo, e questo è per far la cosa piu gracile ne i suoi ornamenti.

B

A

✝

B

A

V

ERa l'altre città d'Italia Napoli è detto gentile, e non solamente di gentilissime creanze, e di gran Baronaggi e signori di castelli, Conti, & infiniti gentil'huomini e nobilta grande; ma è cosi ben dotato di giardini e di luoghi di piacere; quanto paese d'italia: e fra glialtri luoghi ameni e dilettevoli, che sono fuori de la città, ui è un palazzo, che se gli dice Poggio Reale, il quale il Re Alfonso fece edificare per suo diletto nel tempo, che la gia felice Italia era piu unita, & hora infelice per le sue discordie. Questo palazzo per cosa moderna ha bellissima forma, & è molto ben compartito, di maniera che in ciascuno de gliangoli ui puote alloggiare un capo nobile: percioche ui sono sei buone camere senza le stanze sotterranee, & alcuni camerini secreti. La forma de l'edificio in pianta & in diritto è qui da lato. le misure non ui pongo, percioche ho solamente tenuto conto de la inventione, perche il prudente Architetto potra immaginarsi di che grandezza uorra che sia una camera, essendo tutte di una grandezza, e da quella tor tutte le altre misure del rimanente de l'edificio. il quale (come ho detto) quel nobilissimo Re usaua per le sue delitie, e perche i luoghi di uilla si usano per la state, e massimamente per li caldi grandi; il cortile di questo palazzo è circondato da loggie sopra loggie, e ne la parte di mezo segnata. E. si discendeua parecchi gradi in una bella planicie mattonata, nel qual luogo si conduceua il Re con quelle madame, e baroni, che gli piaceua: e quiui apparecchiate le mense, con diuersi piaceri si mangiaua: e quando pareua al Re tal uolta nel piu bel del piacere, faceua aprire alcuni luoghi secreti, doue che in un momento s'impieua quel luogo di acque; di modo che le madame, & i baroni rimaneuano tutti ne l'acqua, e cosi ad un tratto quando pareua al Re facea rimanere quel luogo asciutto, ne ui mancauano uestimenti diuersi per riuestirsi, ne ancho ricchissimi letti apparati per chi uolesse riposarsi. O delitie Italiane come per la discordia uostra siete estinte. De i bellissimi giardini, con diuersi compartimenti, de glihorteggi, de i frutti d'ogni sorte in grandissima copia, de le peschiere di acque uiue, de i riui, de i luoghi per diuersi augelli grossi e minuti, da le stalle ben fornite di ogni sorte di caualli, e di molte altre cose belle io non parlo: percioche messer Marc'antonio Micchiele patricio nobile di questa città, molto intendente di Architettura, e che ha ueduto assai, e dal quale io hebbi questo & altre cose; ne ha trattato a pieno in una epistola latina drizzata ad un suo amico. Ma per tornare a le parti del palazzo, il quale è di quadrato perfetto; ne la parte interiore è circondato da loggie sopra loggie, a gliangoli de le quali ne la grossezza del muro ui sono le scale a lumaca per salire a le parti di sopra, e tanto è di sopra quanto di sotto. Le quattro loggie di fuori segnate. D. non ui sono, ma per maggior commodità, & ornamento de l'edificio ui stariano bene, e sariano fortissime per le buone spalle, che haueriano da i lati: ne per questo si priuariano le stanze de la sua commoda luce, e le dette loggie sariano difese da i uenti e dal Sole ne i fianchi.

IN questa figura qui sotto ho uoluto dimostrare la parte di fuori è di dentro, la parte notata. A. dinota la parte di fuori. la parte. B. rappresenta le loggie interiori. la parte notata. C. dinota le stanze ne la parte interiore. In questa figura qui sotto non ho notato il coperto de l'edificio, percioche al mio parere io uorria tale edificio scoperto di maniera, che si potesse usare per spasso a mirare la campagna.

A B C

PIANTA DEL POGGIO REALE DA NAPOLI.

D

D E D

D

Onsiderando al bello edificio di poggio reale; mi è uenuto in pensiero di disporne uno circa a quella uisione, ma in altra forma di appartamenti, e forse con miglior commodità: perciochè le stanze di quello sono tutte d'una grandezza, la qual cosa non si conuiene, anzi è di bisogno che le prime siano maggiori de le seconde. In questo edificio non ui faccio cortile ne aere di dentro: perciochè essendo casa per la uilla; ella non è impedita da nessun lato, doue i quattro angoli hanno la luce apertissima. Ma alcuno potria dire, che la sala con le quattro camere saria tenebrosa per non hauere la luce se non da le loggie: la quale non è luce perfetta. A questo si risponde, che essendo fatto questo edificio per usarlo ne i gran caldi, e non hauendo cortile nel mezo; la sala, e le quattro camere saranno sempre fresche, per non ui potere il Sole: liquali appartamenti saranno bonissimi e godeuoli nel mezo giorno. E dato che non hauessero quella perfetta luce, che hanno le altre stanze; nondimeno elle haueranno tanta luce che supplirà al bisogno, e questo si uede in Bologna, la quale è similmente porticata, & ancho dentro le case ui sono cortili con loggie, e le stanze si habitano pur continuamente. Questo edificio è talmente disposto che se li muri angolari saranno di buona grossezza; tutto il rimanente d'esso sarà fortissimo, quantunque i muri siano di mediocre grossezza, per esser tutti contraforti l'un de l'altro: talmente che le forze di questo edificio saranno tutte unite. Io non tratterò de le misure, perche essendo questo proportionato: lo esperto Architetto potrà secondo la uolontà del padrone immaginarsi la grandezza d'un luogo, e di quella fare tanti piedi, o altre misure si potranno conoscere tutte l'altre parti de l'edificio, e sopra il tutto questo edificio sia collocato di sorte, se'l sito lo comporta: che'l Sole leuante prima batta in uno angolo, acciochè tutte le parti de l'edificio uenghino a participar del Sole, perche se'l Leuante battesse per una faccia, & il Ponente per l'altra, e'l mezo di per l'altra, seguitaria che la loggia posta a Settentrione non haueria mai Sole, e saria mal sana.

LOGIA

LOGIA SALA LOGIA

LOGIA

IN diuersi modi & ordini si potria fabricare sopra la pianta qui a lato: nondimeno per esser questo luogo di piacere: mi è parso per piu uaghezza farlo di opera Corinthia, ne mi affaticarò in trattare de le misure, ne circa le altezze, ma nel quarto libro ne l'ordine Corinthio a carte. LVI. si trouerà un trattato, che supplirà per queste misure col buon giudicio de l'Architetto. E perche in questa faccia non ui è scortio alcuno, per ilqual se possino per ciascuno conoscer le loggie da le faccie piane, io dirò in scrittura. li due lati da le bande piu eleuati s'intendono hauer le colonne piane di basso rilieuo, da basso ad alto, la parte di mezo che è piu bassa, s'Intende loggia sopra loggia, le colonne de lequali uogliono essere tonde, & il medesimo sarà da li fianchi. Si potria anchora sopra le loggie farui un lastregato, o salegiato di buone lastre ben commisse di bonissimi stucchi, resistente a le pioggie, con i suoi parapetti de la istessa cornice del primo ordine, e cosi la sala di mezo con le quattro camere del secondo ordine haueria miglior luce di quella di sotto. Per due rispetti ho fatto quelle finestre picciole sopra le grandi del primo ordine, l'uno si è che uolendo le finestre di tal bassezza, che l'huomo stando a sedere possi uedere fuori commodamente: uiene a rimanere troppo gran spatio da le prime finestre al cielo de le stanze. loqual saria tenebroso, e cosi le dette finestrelle danno maggior luce a la sala: l'altro rispetto è, che le camere presso la sala non uogliono essere di quella altezza: ma si potranno amezare, per ilche quelle finestre seruiranno per i mezadi. Di molte altre cose si potria trattare, lequali saranno ne l'arbitrio de l'Architetto, perche in questo uolume ho uoluto trattare solamente de le inuentioni. ma nel sesto libro de le habitationi io tratterò di tutte le particularità diffusamente.

TRATTATO DI ALCVNE COSE MERAVIGLIOSE DE L'EGITTO.

VEramente le cose de gliantichi Romani sono marauegliose a gli occhi nostri: ma chi potesse uedere le cose de i Greci, le quali hormai sono tutte estinte, e de le cui spoglie Roma, e Venetia ne e molto adorna: forse che superariano le cose dei Romani. Ma che diremo noi de le marauigliosissime cose de l'Egitto, le quali paiono piu tosto sogni e chimere: che cose uere? nondimeno, perche Diodoro Siculo confessa di hauerne ueduto alcuni uestigi: mi fa credere che fussero uere, e fra l'altre cose mirande egli narra di una sepoltura di un Re d'Egitto nomato Simãdio, il quale ne i grandi e generosi fatti non hebbe pari. Era adunque questa sepoltura la piu superba, e piu mirabile, che mai per altro Re edificata fusse: la cui grandezza era dieci stadi, che ridotti ne la nostra misura, sono un miglio, & un quarto. Primieramente la porta sua era ornata di uariata, e bella pietra, dentro la quale era uno andito di lunghezza di due giugeri che sono braccia.ccxx. e la sua altezza era cubiti.xly. nel capo del quale andito si trouaua un peristilio, cioè un cortile quadrato con le sue loggie intorno, & ogni loggia era lunga quattro giugeri, che sono braccia. ccccxl. ne lequal loggie in luogo di colonne erano animali in un pezzo di pietra scolpiti, l'altezza de iquali era braccia.xyi. sopra di questi in luogo d'architraue erano pietre larghe due passa, & erano ornati di uariate stelle di azurro oltramarino. erani anchora un'altro andito simile al primo, ma di scoltura piu grossamente ornato, a l'entrare del quale si uedeuano tre gran statue di marmo, opera di Menon, l'una de lequali sedeua, e la misura del suo piede passaua braccia. yij. onde di grandezza passaua tutte l'altre statue di Egitto. Appresso questa erano due altre statue, che di altezza non giungeuano al ginocchio de la prima: l'una a la figliuola, l'altra a la madre di Simandio era dicata. Quest'opera non solo per la grãdezza fu ammiranda; ma per mirabili arti, e per uarie sorti di natura di pietre fu eccellente: quando fra tanta mole, ne fissura di sorte alcuna si uedesse, ne macchia in alcun luogo de la pietra fosse. il suo scritto diceua, IO SON SIMANDIO RE DE I RE, SE ALCVNO DESIDERA CONOSCERE QVALE IO SIA STATO, E DOVE HOR GIACCIO GRANDEMENTE TRAPASSI ALCVNE DE L'OPERE MIE. Vi è anchora un'altra statua tutta di un pezzo, de la madre di Simandio: & è in altezza braccia.xx. laquale ha sopra la testa tre segni regij, per dimostrare se esser figliuola, moglie, e madre di Re. Oltra passando la porta ui è un'altro peristilio, ma piu nobile del primo, per le uarie scolture che ui sono, nelquale si uedeua scolpita la guerra fatta da Simandio cõtra di Battriani rebelli, a iquali li figliuoli del Re signoreggiauano, contra de quali condusse uno essercito di. cccc. mila persone, e.xx. mila caualieri, ilquale era diuiso in quattro battaglie. Ne la prima parte era scolpito l'assedio de la città da quella parte, che la bagna il fiume: e poi si come combattẽdo il Re con una parte de i nemici, con l'aiuto d'un suo leone domestico, al principio de la battaglia hauea posto gli nemici in fuga. Si uedeuano ne la seconda parte i prigioneri con le mani, e con i gentali tagliati, cosi dal Re condotti, uolendo inferire quelli esser stati di animo uile, e di corpo debile. Erano ne la terza parte, con uarie scolture & ornate pitture ritratti li sacrifici, & il triompho del Re, superati gli nemici. Vedeuansi poi ne la parte di mezo due gran statue integre di altezza di braccia.xxyi. l'una, a lequali del peristilio si andaua per tre anditi. Appresso queste figure era una casa eleuata sopra colonne, ogni lato de laquale dal piede era due giugeri, che sono braccia.ccxx. e ui erano dentro assai statue di legno, rappresentãdo quei, che ne le cause dubbie disputando discordano, onde aspettano il parer di quelli, che ne i giudicij danno le sententie: li quali erano trenta, nel mezo de i quali sedeua il principe per giudicare, dal collo del quale pendeua una immagine de la uerità, laqual haueua gliocchi serrati, & hauea intorno un gran fascio di libri: lequali immagini uoleano inferir li giudici douer esser integri, & il pretore solamente guardare a la uerità. Lasciando questo luo go adietro, pur ne la detta casa si ritrouaua una sala, che da ogni lato ui erano molte stanze, ne lequali erano apparate diuerse sorti di cibi per mã giare: doue piu eminente de gli altri era scolpito, e di uarii colori ornato il Re, ilqual faceua offerta, e dono a Dio di tutto l'oro, & argento, che ogni anno hauea da i tributarii riscosso laqual somma tutta ridotta in argẽto era scritta tre milioni, e ducento mila mine. Dopo seguitaua la libraria ne laquale era soprascritto ANIMI MEDICAMENTVM, cioè la medicina de l'animo. Seguiuano poi le immagini di tutti i Dei di Egitto, & i doni da essergli offerti, secondo che a ciascun d'essi piu aggradisce. Poco piu oltra si uedeua Osiri, e gli altri Re, che dominarono Egitto, pur che hauessero giouato a la uita de mortali, quando ne l'insegnargli i sacrificii diuini, & ancho per giustitia seruata fra gl'altri huomini. A l'ultimo de la casa gia detta era uno edificio regio, nelquale erano. xx. letti sacrati a Gioue & a Giunone: ne la parte di sopra del quale erano le statue del Re Simandio, & iui era sepolto il corpo suo. D'intorno a questo edificio erano piu stan zette, ne le quali si uedeuano dipinti tutti gli animali atti a li sacrificii d'Egit to, liquali tutti ascendeuano uerso la detta sepoltura, laqual era circondata da un gran cerchio d'oro: il circuito del quale era. ccclxy. braccia, & era un braccio di grossezza: nelqual cerchio per ogni braccio era descritto un di de l'anno, & il nascere, & il tramontar de le stelle, & il loro significato, secõdo la dottrina Egittia. Si dice che il detto cerchio fu portato uia al tem po, che Cambise e li Persi dominarono in Egitto. e questa sepoltura del grã Simandio non solamente fu la piu ricca di tutte le altre, ma di artificio anchora piu eccellente. Fu dopo molti anni Miris Re in Egitto, ilquale in Mẽfi edificò il Propileo uerso tramontana, opera fra tutte l'altre piu eccellente. Questo medesimo Re fu quello, che poco piu d'un miglio fuori di Menfi cauò un lago di marauigliosa utilità, & incredibile per grandezza d'opera: perche fu grande tre mila sei cento stadi, che sono miglia quattrocento cinquanta, e di altezza in molti luoghi era profondo cinquanta ulne, cioè cinquanta uolte quãto l'una e l'altra man de l'huomo si puo stendere. Talmente che chi auertisce a la utilità donata a tutto l'Egitto, & a la grãdezza de la cosa, & a la profondità, & intelletto del Re, con tutte le lode non si potria lodare a pieno. Considerando adunque il Re Miris il decrescente del Nilo essere incerto, & instabile: e che secondo tal decrescente la terra produchi bene, e male i frutti; cauò il detto lago, ouero stagno, ricettacolo de le inondationi del Nilo: acciochè crescendo sopra modo, le acque restando alte oltra'l solito su la terra, la patria sua non diuenisse inutile. Et anchora che per difetto di acqua i frutti de la terra non morissero: fece una fossa dal fiume al lago, lunga stadi ottantacinque, che sono miglia dieci, e mezo, e profonda cento sessanta braccia: per laqual fossa l'acqua del fiume e tolta, e data conserua utile, & abondante il paese: e ciò col mezo di un serraglio a la bocca de la fossa: non gia senza grande spesa: perche non si apre, ne si serra mai, che non ui interuenghi spesa di cinquanta talenti. Questo stagno era in essere al tẽpo di Diodoro Sicolo: e si chiamaua Miride da l'autor Miris: ilqual nel mezo ui lasciò un luogo eleuato fuori de l'acque, nelquale edificò la sua sepoltura, cõ due piramidi di altezza d'uno stadio, l'una per se, l'altra per la moglie, sopra de lequali collocò due statue di pietra, che sedeuano in trono. e questo tutto fece, perche pẽsaua col mezo di tali ope a la posterità lasciar de la sua uertù memoria immortale. Miris ouer Marone dopo molti anni fu Re d'Egitto: ilquale si edificò un monumento, e chiamollo Laberinto, edificio certo marauiglioso non tanto per la grandezza de l'opera: quãto anchora per l'arte difficile da essere imitata: perche a chi ui entraua nõ era facile il ritorno, senon cõ guida buona. Dedalo poi ritornato in Egit to, e marauigliatosi di quest'opera, pigliata la forma di questo: ne fece un ta le in Creta al Re Minos: ilquale a nostri tempi, o per malitia di huomini, o per il tempo è ruinato: quel d'Egitto fino al presente integro dura. Chemi dopo sette altri regnò in Menfi, e fu quello, che fece la maggior piramide: laquale è annumerata fra le sette opere merauigliose del mondo, & è lungi da Menfi uerso Libia stadi cento uenti, che sono miglia quindici, e dal Nilo stadi quarantacinque, che sono miglia cinque, e mezo: laquale per artificio, e grãdezza d'opa rẽdeua stupido chi la miraua. questa piramide era quadrata. lo statio suo ne la base era p ciascũ lato iugeri sette, che sono braccia settecento e lxx. & era alta iugeri sei, che sono brac. nouecẽto lx. la cima era poi braccia sessanta cinque, laqual machina era tutto di sasso durissimo, e difficil da lauorare, ma durabile in eterno: liqual sassi dicono esser ui stati condotti fin di Arabia, e furono posti in opera con li argini: perche allhora nõ erano anchora trouati gli strumẽti per il fabricare: opa certo merauigliosa, tanto piu per esser nel mezo di paese arenoso, nelquale non è pur forma di argini, ne uestigio di pietre iui mai tagliate, tãto che nõ da gli huomini, ma da li Dei ben pare una tal mole esser stata cõposta. Dicono, che a fornir questa machina ui furon deputati trecento lx. mila huomini: liquali,

per compirla ui stettero quasi uent'anni . li danari spesi in cauo herbe per pascer detti operarij furno mille e sei cento talenti, per questo fu il lor cibo . Fu il conditor de la seconda piramide Cabreo l'Egitto . laquale era sul modo, e materia de la prima , ma non di grandezza: perche per ciascun dei lati non si stendeua piu d'un , e solamente da una parte era l'adito, e la porta sua. Micerino, e anchor fu dietro Checino dopo Cabreo regnò in Egitto . da co fu cominciata la terza piramide ; ma non forni l'opera: perche ui s'interpose: laquale era ne la sua base per ciascun de lati tre ri; che fanno braccia. cccclxxx. & erauiscritto suso uerso tra na il nome de l'autore MICERINVS. Oltra queste tre pirami ne sono altre tre d'una medesima sorte , e fu la fortezza de le , fuori che di grandezza: percioche ciascun de i lati non passaua iugeri, che sono braccia trecento uenti . la prima fu di Armeo . la da fu di Amaso . la terza di Maso tutti Re di Egitto . Dopo eco Re d'Egitto li dodici gouernatori del regno , hauendo per quindici , con unito animo, d'accordo insieme con possanza regia amministrato lo stato, ordinarono per decreto che gli fusse edificata una comune sepoltura , accioche si come in uita con unico uolere , e pari honore hauea gouernato l'Egitto, cosi dopo la morte la gloria di un sol sepolcro fusse comune a tutti . onde si sforzarono di superar l'opere de i Re passati . era con tanta spesa , e tal magnificenza questa mole lauorata ; che se prima de la lor discordia fusse stata compiuta, haueria di gran lunga per la eccellenza de l'opera superato gli altri regali monumenti . Lequal tutte cose furono spese ueramente inutili, benche merauigliose, ne mai da me tal cose saranno lodate, essendo uane , e dannose. Ma sarà da me ciascuno eshornato a fabricar case, palazzi, e simili edifici per l'uso de gli huomini . con quelle forme, & ornamenti, che si conuiene: perche nel uero la commodità, e la bellezza de gli edifici è di utile e di contento a gli habitanti, di laude , & ornamento a le città, e di piacere, e diletto a quelli che li mirano . ma ben fu degna di gran lode, e molto utile il gran lago che fece fare il Re Miris per beneficio de l'Egitto.

A LI LETTORI.

retissimi lettori l'animo mio fu sempre di non tenere ascoso quel picciol talento , che mi ha concesso la bontà di Dio; nzi di esercitarlo fruttuosamente a beneficio di tutti quelli che uoranno partecipare di queste mie fatiche. E per questa ca ione gia sono tre anni io publicai alcune regole d'architettura , promettendoui altri sei libri in breue tempo . ma onde proce a , che tal promessa da me non sia stata osseruata quelli che'l sanno mi scusino appresso a coloro , a cui non è a me concedu di dirlo : bastiui che dal mio buon uolere non è mancato. Ma per non distormi da la cominciata impresa , carico certa ente grande a la debolezza de le mie picciole forze ; ricorsi per aiuto al magnanimo Re Francesco , come per la pistola l principio di questo libro si puo comprendere . e sua Maestà mi diede certa speranza , di aiuto : onde sotto'l fauor del ome suo , & a beneficio di coloro , che d'architettura si dilettano ; deliberai di metter fuori questo uolume . ma se gli altri cin e libri saranno tardi a uenire in luce ; non sia data a me questa colpa; ma a la mala sorte , che io ho co i Principi , iqua dispensano le lor profonde ricchezze , come si sa : e di ciò ne sono il piu de le uolte cagione i ministri loro . O liberalis mo Mecenate uiua il tuo nome in eterno; poi che tu col dispensare i doni del tuo Signore a chi li meritaua ; desti a lui ome eterno . doue sono hora gli imitatori tuoi? io ueramente confesso di hauer fatto torto ad alcuni di questi grandi , e me auigliosi edifici , per non gli hauer potuti uedere personalmente , pur ne ho hauuto informatione da huomini espertissimi tal dottrina . Ilperche se in qualche luogo trouaste errore, o ne le forme , o ne le misure ; non sia imputato a me questo fetto , ma a chi n'è cagione , e se ho audacemente parlato , e fatto giudicio sopra alcuna antiquità tanto celebrate ; io non l'ho tto come giudice , o riprenditore ; ma come puro imitatore de buon Vitruuio ho detto il parer mio sicuramente , per farne ertiti quelli , che non sanno : accioche uolendosi seruire de le cose antiche ; sappiano fare elettione del perfetto , e bene inte ; & è abbandonar le cose troppo licentiose . ma se alcuno piu inuaghito de le ruine de gli edifici Romani ; che innamorato la saldezza di Vitruuio , mi uolesse pure in ciò biasimare; piglieranno le arme per la difesa mia huomini di questa età pie di giudicio , e de le salde dottrine del principe de l'architettura : tra quali sarà in Vinetia il Magnifico Gabriel Vendra ini seuerissimo riprenditor de le cose licentiose . M. Marcantonio Michiele consumatissimo ne le antiquità : & in Bolo a patria mia il Caualier Bocchio , il giudicioso M. Alessandro Manzolo , e Cesare Cesareano lombardo , & altri , i quali n la irreprensibil dottrina di Vitruuio , e con la sana esperienza mi difenderanno . O Valerio Porcaro Romano , e tu suo atello profondissimi conoscitori d'ogni secreto del gran maestro de gli Architetti , io mi rendo certo che per fino le ossa stre si leueranno in mia difesa , se sarà chi mi riprenda ; e se questi riprenditori passassero in Francia ; anchor quiui mi tro rebbono difeso da lo eruditissimo Monsignor Baifio , dal molto intendente Monsignor di Rhodez, da l'uniuersalissimo Mon gnor di Mompolieri , e sopra tutti dal gran Re loro , e mio perfettissimo conoscitore di questa uerità : la cui ombra sola etterà spauento a chi uolesse contrariare a le uere dottrine del gran Vitruuio , o a me , ilquale ogni mio potere ho posto seguitarlo , & il quale conforto a fare il medesimo tutti coloro , che cercano di fare , che i loro edifici siano pieni di bon , e di bellezza accompagnati .